Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 2 novembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7662 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

IL TENTATIVO DI MODIFICARE CON TRATTATIVE LA LEGGE DIVORZISTA

SVANISCE LA POSSIBILITÀ D'INTESA SUL REFERENDUM

Forlani fa capire che la DC non è disposta a valicare certi limiti nel dialogo con gli altri partiti sul divorzio, l'elezione presidenziale e la crisi di gennaio Anche il leader del «Manifesto» dà per superata la trattativa - I timori del PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Il tentativo di evitare il referendum abrogativo del divorzio con la introduzione di notevoli modifiche all'attuale legge Fortuna-Baslini appare ormai fallito. Le dichiarazioni di disponibilità alle trattative per modificare la normativa in vigore fatte più o meno recentemente da molti partiti, non sono state finora sufficienti a giungere a un accordo sia sulle modifiche sia sulle procedure per le modifiche stesse. Significative sono in proposito due dichiarazioni fatte oggi da Forlani e dal leader degli scismatici comunisti, cioè del gruppo del «Manifesto», Pintor.

Il segretario democristiano, intervenendo a un convegno femminile del partito svoltosi a Roma, ha chiaramente affermato che l'atteggiamento della DC nei confronti del divorzio non è cambiato e che bisogna guardare al referendum abrogativo come a una prova da affrontare con serenità. Da parte sua Pintor ha osservato, in una intervista a un settimanale, che «la trattativa sul referendum non può che fallire». In altre parole, sia sul cosiddetto fronte cattolico che su quello laico si ritiene ormai che i contatti finora svoltisi tra i partiti per giungere ad un accordo, siano destinati al fallimento.

Il problema ovviamente si inserisce in un contesto politico dominato da un'altra scadenza di rilievo e cioè l'elezione presidenziale. In alcuni ambienti politici si ritiene che proprio in virtù di questa contemporaneità la possibilità di una intesa tra i due fronti non sia ancora del tutto da escludere. Ciò perché i comunisti potrebbero promettere i loro voti di appoggio a una candidatura democristiana per il Quirinale, ottenendo in cambio garanzie sia per il non scioglimento anticipato delle Camere sia per il blocco del referendum.

Il PCI infatti — secondo questi ambienti politici — teme entrambi gli eventi giacché potrebbe causare un indebolimento del partito. Elezioni anticipate potrebbero determinare un ulteriore incremento di voti a destra e, quindi, costringere i dirigenti di via delle Botteghe Oscure a un cambiamento di tattica rispetto a quel dialogo alla distanza che stanno ora, più o meno apertamente, sviluppando con alcune componenti del centro-sinistra (il PSI e le sinistre d.c.), per portarsi su posizioni di maggiore intransigenza. Il referendum, risultando influenzato da valutazioni di ordine personale prima che politico, potrebbe portare a una frattura dell'elettorato comunista. Di qui la disponibilità del PCI a una trattativa con il suo maggiore interlocutore e cioè la D.C.

Va però considerato che nel suo discorso odierno Forlani ha fatto chiaramente intendere che il partito è disponibile al dialogo fino ad un certo punto. «Oggi — ha detto — abbiamo davanti a noi scadenze e impegni rispetto ai quali taluno può desiderare ed altri temere che la «Democrazia cristiana venga piegata o portata fuori strada per raggiungere risultati particolari. Desidero dire con serenità che questo non è nell'ordine delle cose possibili. Noi — ha aggiunto — rispettiamo il ruolo delle altre forze politiche e ne ricerchiamo la collaborazione per obiettivi democratici, ma esigiamo lo stesso rispetto nei confronti della Democrazia cristiana».

E' una frase che si presta a varie interpretazioni. Non c'è dubbio infatti che nelle parole di Forlani si può vedere una risposta indiretta alle proposte di trattative fatte dal PCI e per il Quirinale e per il referendum, così come validamente vi si può individuare un monito ai socialisti per le loro fughe in avanti con gli «equilibri più avanzati» e, quindi, una valutazione di prospettiva per la crisi governativa che si aprirà dopo le elezioni del Capo dello Stato.

Forlani ha anche detto, rivolto ai comunisti e ai socialisti, che è inutile sperare in fratture interne della DC. Parlando ancora del referendum e della necessità di non esasperare questo «confronto che era stato previsto e che può svolgersi con serenità e nella piena libertà di giudizio e di coscienza dei cittadini», il segretario democristiano ha infatti aggiunto che «su questa, come su altre questioni apparirà sempre più chiaro che è astratto e dispersivo cercare di rendere strumentali gruppi e tendenze della DC per fini che sono estranei alla visione complessiva del nostro partito».

Respinta l'accusa di integralismo rivolta alla DC, Forlani ha concluso affermando: «Noi operiamo per garantire al nostro partito una crescente forza unitaria ed insieme una larga capacità rappresentativa, perché questo corrisponde alle nostre convinzioni ed è doveroso per le responsabilità che abbiamo». Una compattezza del partito è stata sollecitata anche in una nota diffusa oggi da Taviani, in cui è detto, tra l'altro, che «le esigenze del Paese richiedono alla DC di essere per tutti garanzia di equilibrio, di legalità e di progresso della democrazia». La nota auspica anche che il prossimo congresso chiuda «un periodo infelice della DC» ponendo fine alle «divisioni assurde tra dorotei di Colombo, tra tavianei e fanfaniani».

Come si vede, ha piena conferma la tradizione del moltiplicarsi degli appelli all'unità interna della DC in vista di impegnative scadenze. Quanto poi questa compattezza reggerà alla prova dei fatti è da vedere: le votazioni per l'elezione presidenziale ne costituiranno il più idoneo banco di prova. Ciò, ovviamente, se non sarà stato raggiunto in precedenza un ac-

Robert Perugini

Continua in 2.a pagina

NUOVO SPAVENTOSO CATACLISMA SU REGIONI POVERISSIME E GIA' DURAMENTE PROVATE

Migliaia di morti in India sotto il rullo di un ciclone

Trascinata da raffiche di 160 chilometri all'ora, un'ondata alta più di quattro metri ha spazzato isole e coste del Bengala occidentale - Da cinquemila a ventimila vittime, milioni di senzatetto

Nuova Delhi, 1

Un numero di morti che, secondo diverse fonti, oscilla tra i cinquemila e i ventimila; quattro milioni di senzatetto; centinaia di migliaia di case distrutte; interi villaggi spazzati via: questo il terrificante bilancio di un ciclone che, tra venerdì e sabato, ha investito le isole e le coste del Bengala occidentale, accanendosi in particolare contro i villaggi situati nei distretti di Cuttack e di Balasore, nello stato indiano di Orissa. E', tuttavia, un bilancio approssimativo che, man mano che continueranno le operazioni di soccorso, potrà assumere proporzioni ancor più allucinanti.

Le fonti sono concordi nello affermare che i morti sono «almeno» cinquemila; di 10 mila vittime ha parlato un emimente uomo politico indiano, Biju Patnaik, dopo aver visitato le zone devastate, mentre altri esponenti del governo di Nuova Delhi, che soltanto oggi — a 48 ore dal cataclisma — hanno potuto sorvolare in aereo la zona spazzata dall'ondata anomala, hanno sostenuto che i morti potrebbero essere 15 mila o addirittura 20 mila. Originatasi al largo della baia del Bengala, la micidiale ondata — alta oltre quattro metri, con un fronte di decine di chilometri — ha investito dapprima le isole di cui è ricca la baia, e quindi ha esaurito la sua tremenda corsa scatenando la sua furia sulle centinaia di villaggi costieri che sorgono in questa parte dell'India nord-orientale.

Il ciclone ha devastato diverse zone dello stato dell'Orissa e di quello del Bengala occidentale, in particolare la zona di Cuttack, capitale dell'Orissa, circa 350 chilometri a Sud di Calcutta: sono state duramente colpite anche le città di Kendrapara, Jajpur, Agatsinghpur e Balsuore. L'ondata — sospinta da un vento che soffiava a 160 km l'ora — si è abbattuta sulla costa, trascinando via migliaia di baracche, distruggendo le colture e inondando le vie di comunicazione. E' stato però possibile preavvertire le popolazioni dell'arrivo del ciclone, e si è riusciti così a evacuare dalle zone minacciata centinaia di migliaia di persone: secondo i primi calcoli, i senzatetto sono quattro milioni.

Quaranta imbarcazioni da pesca sono scomparse in mare, oltre a 34 imbarcazioni che trasportavano pellegrini diretti al tempio di Puri, nello stato dell'Orissa; nel Bengala occidentale, un'imbarcazione con 35 passeggeri è naufragata nel distretto di Mindnapore. A quanto si è appreso, 15 dei passeggeri sono scomparsi tra i flutti. Gli effetti del ciclone sono stati avvertiti fino a Calcutta, dove per due giorni è soffiato un violento vento, accompagnato da una pioggia continua.

Mentre nella capitale dello stato di Orissa si organizzano i primi soccorsi, le comunicazioni sono ancora quasi completamente interrotte, e ciò impedisce di avere un quadro complessivo dell'entità del disastro, che ha visto migliaia di ettari di terreno trasformati in immensi laghi. Per far fronte alle prime necessità, tutti i civili della zona sono stati invitati dal governo dello stato di Orissa a iniziare immediatamente le operazioni di soccorso, senza attendere formali istruzioni.

Con l'alluvione nasce lo spettro dell'epidemia: oltre a carichi di viveri, scorte di medicinali sono state lanciate sulle zone disastrate, onde prevenire il pericolo che fra i milioni di senzatetto divampi il colera. Lo stato di Orissa, i cui distretti di Cuttack e Balasore sono fra i più colpiti dal cataclisma, ha una popolazione di venti milioni di abitanti, ed è uno dei più poveri dell'India: nel distretto di Cuttack vivono in prevalenza tribù primitive, conosciute con il nome di Adivasis. Sono i discendenti della popolazione che viveva in quella zona prima dell'invasione degli ariani, nel 1000 avanti Cristo.

Già centinaia di migliaia di persone hanno perso la vita, in India e nel Pakistan orientale, a causa di questi cicloni ricorrenti, dalle ondate gigantesche, che si abbattono ogni anno sulla baia del Bengala: quello di venerdì e sabato scorsi è stato solo uno delle centinaia e centinaia di analoghi disastri, e anche il numero delle vittime che esso ha provocato non può dirsi straordinario. Una tra le peggiori di queste sciagure fu quella che si ebbe nel novembre dell'anno scorso, quando almeno 200 mila persone perirono sotto le raffiche a 190 chilometri orari che spazzarono il delta del Gange, nel Pakistan orientale. Da quel disastro, malgrado la massiccia solidarietà internazionale che esso provocò, l'India non si è ancora ripresa.

(Condensato Ap - Ansa)

Alzabandiera per la Cina



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — Ieri mattina è stata innalzata all'ONU la bandiera rossa della Cina comunista

«GEMELLATE» DAL TERRORE LA CAPITALE DELL'ULSTER E QUELLA INGLESE

Belfast: due agenti uccisi Nuovo attentato a Londra

Una bomba ha devastato la sede di un comando reggimentale a Westminster (ma forse l'IRA non c'entra) - Falciati a colpi di mitra i due poliziotti nell'Irlanda del Nord

Belfast, 1

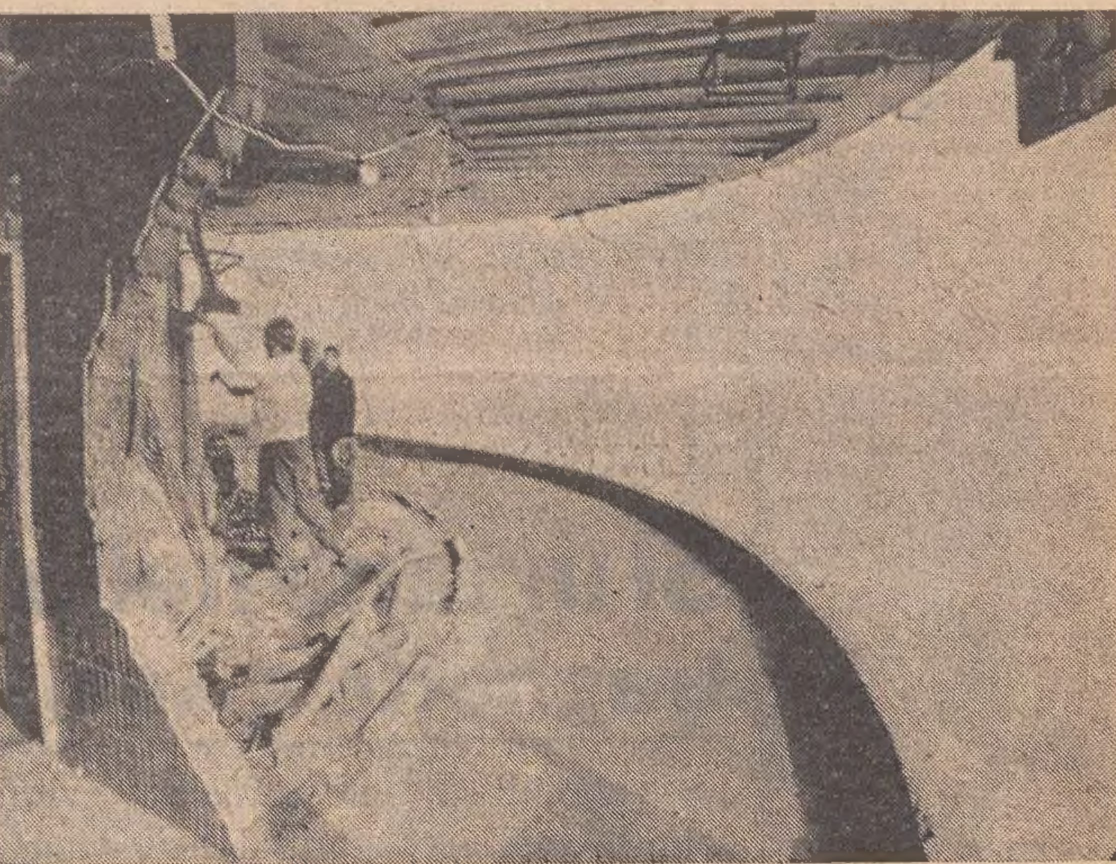
Due agenti di polizia sono stati uccisi a colpi di mitra, oggi pomeriggio a Belfast, mentre svolgevano indagini su due furti perpetrati la scorsa notte a danno di negozi nel quartiere cattolico di Andersonstown: i due agenti, i quali indossavano abiti borghesi, erano appena entrati in un negozio di tessuti che poche ore prima era stato visitato dai ladri, quando alcuni uomini, che li avevano seguiti a bordo di un'auto, hanno aperto il fuoco dall'esterno; benché colpiti, i due poliziotti — William Russel e Stanley Corrick, entrambi ventottenni ed entrambi sposati — hanno cercato di reagire con le loro pistole, ma sono stati letteralmente crivellati di colpi.

Le raffiche di mitra hanno anche danneggiato gravemente il negozio: una commessa che ha assistito alla tragica scena è stata colta da un grave stato di choc. Mentre si attendeva l'arrivo di un'autoambulanza, è stato chiamato un sacerdote cattolico perché somministrasse i sacramenti ai due moribondi: poco dopo, si è riunita nella zona una folla, che ha preso a insultare i soldati inglesi e a lanciare contro di loro sassi, bottiglie e rudimentali bombe «a chiodi»; i disordini sono durati tre ore, poi in serata la calma è tornata nella zona.

Sempre a Belfast, poco più di un'ora dopo l'uccisione dei due agenti, un franco tiratore ha ferito un soldato inglese, le cui condizioni, però, non sono gravi: il militare è stato colpito alle spalle da un proiettile, mentre presidiava un blocco stradale nel quartiere cattolico di Lower Falls. Il responsabile dell'attentato è riuscito a eclissarsi.

D'altro canto, nella località di Rosslea, al confine tra l'Ulster e l'Eire, colpi di arma da fuoco sono stati sparati da una collina contro soldati inglesi, i quali hanno risposto con le loro armi. I soldati erano impegnati a minare un ponte, nel quadro del programma che prevede l'interruzione di numerose strade secondarie tra le due zone del paese, nell'intento di bloccare il traffico di armi destinate all'«esercito repubblicano irlandese».

Le sparatorie odierne hanno fatto seguito a due esplosioni, avvenute in mattinata a Belfast e ad Armagh: l'esplosione di Belfast ha devastato uno stabile adibito ad uffici (la «Fanum House»), provocando il ferimento, nella strada, di sei persone (nessuna delle quali versa però in pericolo di vita).



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — Operai al lavoro sulla sommità della torre delle poste danneggiata dalla bomba

Secondo le prime indagini, è stata impiegata nell'attentato una carica di dieci chilogrammi di nitroglicerina. L'altra esplosione è avvenuta ad Armagh, in un grande magazzino affollato; l'attentato avrebbe potuto provocare una strage, poiché nel ristorante annesso si trovavano un centinaio di persone, in aggiunta a una grande folla di acquirenti che si aggiravano nei locali del vasto negozio. Per un vero miracolo il bilancio delle vittime si limita a sei persone ferite, alcune delle quali in modo grave.

(Ansa)

BAMBINI ALL'ATTACCO con i lacrimogeni

Belfast, 1

Un gruppo di bambini e ragazzi di Londonderry ha attaccato oggi pomeriggio un posto di polizia, usando candelotti lacrimogeni e granate fumogene. E' accaduto nel quartiere di Greggan, per la prima volta da quando è cominciata la guerriglia nell'Ulster. Finite le cariche lacrimogene e fumogene, i ragazzi hanno continuato con lanci di sassi, che sono la loro arma abituale. I soldati hanno reagito con un idrante e con i fucili a proiettili di gomma.

(Ansa)

Si teme per la Regina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 1

Il terrorismo dell'Irlanda del Nord si va estendendo a Londra: dopo l'esplosione di un ordigno che ieri, prima dell'alba, ha dilaniato tre piani nella parte più alta della torre del «Post Office» (ultima meraviglia architettonica britannica), un'altra esplosione, questa notte poco prima delle 2, ha sfondato le pesanti porte di «teak» e mandato in frantumi i vetri di parecchie finestre di un comando reggimentale, situato nel quartiere di Westminster, a 200 metri da Scotland Yard e a 400 dal Parlamento.

Nessuna delle due esplosioni ha causato vittime e nemmeno feriti; dalla torre del «Post Office» sono piovuti calcinacci e frammenti metallici, che hanno danneggiato alcune case circostanti: un tetto è stato sfondato, e un tale che dormiva tranquillo nella sua stanza è stato sfiorato da un blocco. Sabato sera, una telefonata anonima aveva preavvisato dell'esplosione: erano state fatte ricerche, ma l'ordigno non era stato trovato. Nessun preavviso, invece, per l'esplosione al comando reggimentale dei «Royal Tanks», in Westminster (due squadriglie del quale sono attualmente in servizio nell'Ulster).

Entrambe le esplosioni sono state attribuite ai «provisionals» dell'IRA (l'ala secessionista dell'organizzazione), anche per la somiglianza con alcuni attentati terroristici compiuti nell'Ulster, e su questa presunzione il «Times» ha dedicato oggi un vibrato editoriale ai dinamitardi della torre del «Post Office». Alcune telefonate anonime, tuttavia, hanno rivendicato le due esplosioni alla «Angry Brigade», altra organizzazione terroristica più propriamente inglese, quel «gruppo arrabbiato» che, a quanto pare, si muove sul terreno delle questioni sociali e che, mesi or sono, aveva compiuto l'attentato contro l'abitazione del ministro Barber per protesta contro la legge antisciopero.

Certo è che la coincidenza tra l'improvviso risorgere dell'«Angry Brigade» (da vari mesi in stato di inattività), le voci secondo cui i «provisionals» dell'Ira starebbero comunque estendendo il terrorismo dall'Ulster all'Inghilterra e la cemonia in cui, domani, la Regina Elisabetta inaugurerà la nuova sessione del Parlamento di Westminster, ha creato a Londra un'atmosfera di nervosismo di cui non si ha eguale da parecchio tempo: tanto più che l'esplosione all'interno della «Post Office Tower» e quella diretta contro il quartier generale del reggimento corazzato, a Westminster, hanno sottolineato, ancora una volta, in maniera drammatica, la facilità con cui è possibile realizzare attentati di ogni genere nei centri urbani.

La cerimonia dell'inaugurazione della nuova sessione del Parlamento di Westminster, domani, si svolgerà in un'atmosfera da stato d'assedio: già oggi pomeriggio, alle 3.30, tutti i presenti all'interno del maestoso edificio sono stati evacuati per consentire alla polizia e agli artificieri dell'esercito di condurre minuziose ricerche, dirette a proteggere la centenaria sede della democrazia parlamentare inglese da eventuali attentati. Ieri, infatti, una delle telefonate anonime che aveva rivendicato — a quanto pare senza ragione — la responsabilità dell'attentato contro la torre del «Post Office» all'«IRA», aveva avvertito che il prossimo obiettivo sarebbe stata la cosiddetta «torre della Regina Vittoria», sotto la quale appunto dovrà passare domani la Regina Elisabetta, prima di recarsi nella Camera dei Pari, per la cerimonia dell'inaugurazione.

A partire da questa notte, ogni entrata — comprese quelle sotterranee — di Westminster sarà bloccata e sorvegliata a vista da agenti di polizia: analoghe precauzioni entreranno in vigore domani, quando la sovrana lascerà Buckingham Palace per recarsi al Parlamento. Le misure di sicurezza in preparazione sono — a quanto ha dichiarato un portavoce della polizia — «senza precedenti».

Eugenio Galvano

LE PREVISIONI SUL COMPORTAMENTO DEI DELEGATI DI MAO

ALL'O.N.U. I CINESI CREERANNO PIÙ PROBLEMI CHE SOLUZIONI

Così si è espresso un funzionario dell'entourage di U Thant - Pechino seguirà la «politica del pino e del salice» - Chiwo Kuan-hua sarà il capodelegazione?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 1

La bandiera rossa con le 5 stelle d'oro della Cina comunista garrisce al vento dello East River. E' stata alzata alle 8 di stamane, senza alcuna cerimonia — ed anche senza le temute manifestazioni di ostilità che la polizia era pronta a rintuzzare — sul pennone davanti al palazzo di vetro dal quale fu ammainato, una settimana fa, il vessillo rosso-blu di Formosa che aveva sventolato per 22 anni tra quelli dei cinque grandi.

Chi presiederà la delegazione di Pechino? Si era detto che Ciu in persona avrebbe voluto «tagliare il nastro» della porta spalancata davanti a lui «dalla prima umiliante sconfitta subita dagli Stati Uniti nella storia dell'ONU. Si è parlato di Huang Hua, lo ambasciatore a Ottawa uscito indenne dalla «rivoluzione culturale» che voleva eliminarlo fisicamente. Si è fatto il nome di Ciang Wen-ching, il «soave» direttore del dipartimento Europa occidentale e Stati Uniti del ministero degli esteri di Pechino.

Il pronostico dell'ultima ora sembra in favore di Chiwo Kuan-hua, viceministro degli esteri, ex giornalista che conosce l'inglese in modo perfetto, intimo confidente di Ciu En-lai. Diplomatici occidentali in contatto con Pechino, ricordando che Chiao ha diretto a lungo il «desk» europeo al ministero degli esteri, lo considerano come la più esperta personalità della diplomazia cinese dopo Ciu En-lai.

L'entrata di Pechino alla ONU prelude ad una «triangolazione del potere» ha detto in un'intervista televisiva lo ambasciatore americano George Bush, il grande perdente della «battaglia per Formosa». Egli prevede che Pechino assumerà al palazzo di vetro, o tenterà di assumere, la guida dei paesi in via di sviluppo, e parlerà in loro nome, decisa a far sentire ben alta la sua voce nel consesso mondiale. Analogo giudizio viene espresso oggi da tutti gli osservatori alle Nazioni Unite, mentre variano le interpretazioni sul «tono» dei prossimi interventi cinesi.

La Repubblica popolare, secondo un autorevole funzionario asiatico, agirà conformemente ai suoi interessi su tutti i problemi dell'attualità internazionale, dal disarmo al colonialismo, dal Medio Oriente all'«apartheid» e solo più avanti, quando sarà sicura degli appoggi che la sua politica potrà avere all'ONU, solleverà la questione del futuro di Formosa. Tipica appare al riguardo la risposta data a Pechino da un alto dignitario cinese ad un giornalista americano che lo interrogava sul ruolo della Cina alle Nazioni Unite: «Seguiremo la politica del pino e del salice: saremo saldi come il pino sui principii, flessibili come il salice sui dettagli».

Un funzionario dell'ONU appartenente ad uno speciale gruppo di lavoro istituito da U Thant in previsione dell'arrivo dei rappresentanti di Pechino, ha detto: «Dobbiamo prepararci al fatto che i cinesi non accetteranno, probabilmente, le regole del gioco così come le hanno dettate 25 anni di esperienza delle Nazioni Unite. Almeno in un primo tempo, essi potranno indebolire il consiglio di sicurezza e tutta la nostra organizzazione. L'ingresso dei cinesi è stata una cosa buona e necessaria ma, per lo meno al principio, essi creeranno più problemi di quanti non ne risolveranno».

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

LA SITUAZIONE

Referendum abrogativo del divorzio ed elezione presidenziale sono sempre più al centro della attenzione degli ambienti politici. La possibilità di evitare il referendum mediante modifiche alla legge Fortuna-Baslini appare infatti sempre più remota, date le notevoli difficoltà a giungere ad una intesa in proposito tra fronte laico e fronte cattolico. Proprio ieri il segretario della DC, Forlani, ha chiaramente affermato che il suo partito non ha mutato atteggiamento rispetto al divorzio e che il referendum va affrontato con serenità. Forlani ha anche fatto capire che la DC è disponibile a trattative fino ad un certo punto, e chiede ai partiti alleati rispetto così come la DC rispetta il ruolo delle altre forze politiche. Questo appare un discorso diretto sia ai socialisti, per le loro fughe a sinistra con gli equilibri più avanzati, sia anche al PCI, per la prospettiva di intese sulla questione delle candidature per il Quirinale

L'Ulster ha vissuto un'altra drammatica giornata di sangue: due agenti sono stati uccisi, in un negozio di Belfast, da raffiche di mitra sparate dall'esterno; un soldato inglese è stato colpito alle spalle da un cecchino (ma si salverà); una dozzina di civili sono rimasti feriti in due attentati nella capitale dell'Ulster. Ma la guerriglia si è ormai estesa anche a Londra: ieri è stato compiuto un altro attentato, contro la sede di un comando reggimentale. Non è certo che si tratti di gesti dell'IRA (sembra anzi che la responsabilità ricada sugli estremisti «indigeni» dell'«Angry Brigade»), tuttavia la tensione e il nervosismo sono saliti alle stelle anche nella capitale britannica.

Si aggrava la crisi tra India e Pakistan: dopo una decina di giorni di sistematico e indisturbato bombardamento della zona di Kamalpur (al confine tra India e Pakistan orientale) da parte delle artiglierie pakistane, il governo di Nuova Delhi ha autorizzato un'azione di contrattacco affidata ai cannoni (e, secondo Rawalpindi, anche a truppe di terra). Il duello delle opposte batterie ha fatto salire in maniera assai pericolosa la tensione tra i due paesi.

VENGONO DIFFUSI CON BOMBE LANCIATE DA UN'ARMA SCONOSCIUTA

Gas nauseanti impiegati dai comunisti in Cambogia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Phnom Penh, 1

Per la prima volta dall'inizio delle ostilità in Cambogia, forze comuniste sono ricorse all'uso di gas tossici per piegare la resistenza dei reparti governativi impegnati sul fronte nord-orientale. Lo ha rivelato il portavoce dell'alto comando cambogiano, col. Am Rong, affermando che il nemico ha impiegato proiettili a gas, sparati da mortai, per attaccare nella giornata di sabato la postazione di Kiri Andeth, a 84 chilometri da Phnom Penh. Le esalazioni hanno messo «fuori azione» un centinaio di soldati, colpiti da nausea e fortissimi conati di vomito. I soldati non hanno però subito ulteriori «conseguenze invalidanti».

Le bombe, lanciate da una distanza di circa 300 metri da un tipo di arma non ancora identificato, diffondono, al momento dell'esplosione, un odore nauseabondo, al quale non è possibile resistere.

Secondo le autorità militari, tale arma avrebbe fatto la sua comparsa in Cambogia assieme con l'uso della lingua giapponese nelle comunicazioni radio tra le forze nordvietnamite, nella speranza che i messaggi di servizio nordvietnamiti, una volta intercettati dall'esercito cambogiano, non siano compresi.

Ai giornalisti il gen. Hou Hang, comandante dell'operazione «Chencla II», cui prendono parte ventimila uomini, ha spiegato che Kiri Andeth è stato per diversi giorni al centro di aspri combattimenti, dopo che i comunisti avevano scatenato un'ennesima controffensiva nel tentativo di assicurarsi il controllo dell'autostrada numero 6 per isolare ulteriormente la capitale dal resto del paese. La situazione, che la scorsa settimana era stata definita «critica», si è stabilizzata e stamane forze cambogiane hanno potuto raggiungere la città di Prakham, dove in precedenza la guarnigione governativa era rimasta isolata. Permangono invece tagliati fuori dal resto dello schieramento numerosi avamposti Khmer lungo l'autostrada, i quali vengono riforniti quotidianamente con viveri e munizioni lanciati da elicotteri.

A. P.

Fiori per Antonella



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Marsala — Vito Valenti, fratello maggiore di Antonella, la bimba barbaramente uccisa, osserva la folla convenuta ieri nel cimitero per rendere omaggio, anche con un solo fiore, alla vittima

RACCAPRICCIANTE SCIAGURA IERI SERA TRA PARMA E PIACENZA

Tamponamento e incendio sull'«Autosole»: tre arsi vivi

Le vittime sono gli occupanti di un'auto, rimasti imprigionati dopo l'urto: a tarda ora non erano stati ancora identificati - Caos e soccorsi difficili

Piacenza, 1

Un gravissimo incidente, sul quale non si hanno ancora particolari, è avvenuto questa sera, a tarda ora, sull'autostrada del Sole, tra Piacenza e Parma, al chilometro 108 della corsia Nord: tre persone sono morte, arse vive nella loro auto che ha tamponato un'altra vettura. La sciagura ha provocato (anche a causa del traffico assai intenso) molta confusione sulla «Autosole» e gli stessi automezzi della polizia accorsi sul posto, sono rimasti bloccati e hanno perduto molto tempo prima di giungere sul luogo dell'incidente, all'altezza degli stabilimenti «Salvarani».

Secondo quanto si è potuto apprendere, una «Fiat 128», che sembra fosse targata Milano, ha tamponato un'altro automezzo fermo in seguito a un precedente tamponamento; l'auto milanese, a bordo della quale erano tre persone (tra le quali forse anche un bambino), si è incendiata, e i tre occupanti, bloccati all'interno, sono arsi vivi. Lunghe code di automezzi si sono formate sulla corsia Nord, da Parma verso Reggio: alla polizia stradale è stato impossibile per il momento avere informazioni più precise.

All'ultima ora si sono appresi altri particolari sull'incidente. La «128» sulla quale viaggiavano le tre persone rimaste carbonizzate — targata, è stato confermato, Milano — ha tamponato una «BMW 2800» targata Como, con a bordo alcuni cacciatori. A causa dell'urto, come si è detto, la «128» si è incendiata e le tre persone che si trovavano a bordo — due adulti e un bambino, dall'apparente età di dieci o dodici anni — sono arse vive.

I loro corpi, irriconoscibili, sono stati trasportati nell'Istituto di medicina legale dello ospedale di Parma. Domani, la polizia stradale svolgerà gli accertamenti per identificare le vittime. Circa 50 automobili sono rimaste coinvolte in una serie di tamponamenti avvenuti sulla corsia Nord nel tratto tra Parma e Fidenza; una ventina di persone sono rimaste ferite.

Sempre a tarda sera si è appreso che una quarantina di automobili sono rimaste coinvolte in una serie di tamponamenti avvenuti sull'Autostrada del Sole nel tratto Frosinone-sone sono rimaste ferite. Di Anagni; una quindicina di peresse, il più grave è Salvatore Capuano, di 33 anni, di Modena, che è stato ricoverato nell'ospedale civile Umberto primo di Frosinone per trauma cranico. Le cause dei tamponamenti non sono state accertate.

(Ansa)

GLI SCIOPERI IN CORSO

NAVI BLOCCATE DISAGIO SUI TRENI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Numerosi scioperi sono in corso in diversi settori di interesse pubblico. Domani i portuali attueranno un nuovo blocco dell'attività in tutti i porti italiani per l'intera giornata. Seguiranno a questo altri scioperi a carattere zonale, che si svolgeranno tra il 5 e il 12 prossimi. La durata sarà di 24 ore. Inoltre il giorno 3, e il giorno successivo all'attuazione degli scioperi zonali, non verranno effettuate prestazioni nei turni notturni e festivo.

Sono in corso gli scioperi articolati dei marittimi, che ritardano di 24 ore la partenza delle navi. Le agitazioni sono effettuate a scacchiera paralizzando il movimento delle navi nei vari porti secondo un calendario prestabilito. I sindacati di categoria lamentano i ritardi nell'approvazione della legge e del decreto riguardanti il miglioramento delle pensioni marinare.

Difficoltà sulla rete ferroviaria a causa dello sciopero dei ferrovieri autonomi. Il piano d'emergenza approntato dal ministero dei trasporti non è riuscito infatti a eliminare completamente i disagi provocati dalla manifestazione, cominciata alle 21 di oggi lunedì. A risentire dello sciopero è soprattutto il traffico delle merci, dato che il ministero ha concentrato il piano d'emergenza su quello viaggiatori. La manifestazione durerà fino alle ore 21 di mercoledì. Il traffico ferroviario dunque tornerà normale solo durante la nottata tra mercoledì e giovedì.

Allo sciopero, come si è detto, partecipano i ferrovieri aderenti allo SFA, mentre non vi partecipano quelli della CISL, della CGIL, della UIL e della Cisnal.

M. G.

DOM MINTOFF A ROMA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il primo ministro di Malta, Dom Mintoff, a sinistra, è giunto ieri mattina nella capitale italiana proveniente da Malta; ripartirà oggi per Bucarest, dove si reca in visita ufficiale

INDAGINI SEMPRE PIU' DIFFICILI NELLA INTRICATISSIMA MATASSA DELLE CONGETTURE

Si complica il «giallo» di Marsala Forse Antonella non subì violenze

Gli inquirenti non escludono questa ipotesi che apre una nuova pista nelle affannose ricerche Massimo riserbo sui risultati dell'autopsia - Ancora nessuna traccia delle altre due bambine

Marsala, 1

Nell'istituto di medicina legale dell'università di Palermo, il direttore, prof. Ideale Del Carpio, prosegue gli esami di varia natura per accertare la causa della morte di Antonella Valenti e a quali sevizie la bimba sia stata sottoposta. Le indagini svolte fino a questo momento sono sommarie. «Si tratta — ha detto il prof. Del Carpio — soltanto dei primi esami affrettati e pertanto non definitivi. Purtroppo sono ricerche da condurre con molta cautela e sulle quali, a ogni modo, il segreto istruttorio (al quale sono vincolato) m'impedisce di fornire particolari». Il docente ha tuttavia chiarito che sono in corso gli esami del caso: da quelli istologici, sui reperti prelevati dal piccolo corpo, a quelli sui polmoni, sulla pelle e sugli organi interni.

Il quotidiano incontro tra i giornalisti e il procuratore della Repubblica dott. Terranova ha fornito, pur tra le reticenze dovute al segreto istruttorio, alcuni elementi che potrebbero riportare le indagini al punto di partenza. Al dott. Terranova è stato chiesto: «Dall'esame eseguito sul cadavere e, successivamente, sulle parti anatomiche asportate dai periti settori, è possibile che risulti che Antonella non abbia subito quel tipo di lacerante violenza di cui si è parlato fin qui?».

R. — «E' possibile. In effetti questo dato è ancora incerto».

D. — «E' se è incerto, è anche possibile che si arrivi ad escludere ogni forma di violenza e perfino atti di libidine?».

R. — «E' possibile».

Le risposte del procuratore della Repubblica hanno lasciato intendere che, da questa mattina, l'indagine ha una nuova pista — anche se quella su cui è stata fino ad ora incanalata non viene totalmente abbandonata — i cui sviluppi sono imprevedibili ed ovviamente fanno convergere il lavoro investigativo su ambienti del tutto diversi da quelli presi in esame da undici giorni ad ora. Il procuratore Terranova, alla domanda se l'uccisione di Antonella possa costituire un atto di vendetta contro la famiglia Valenti, ha replicato di essere portato a escludere questa eventualità. Antonella, infatti, purtroppo non è la sola vittima. Bisognerebbe, in questo caso, trovare una plausibile giustificazione per la scomparsa delle altre due bambine.

Le risultanze della perizia non sono state ancora ufficialmente comunicate. Il dott. Terranova ha confermato, comunque, quanto ha dichiarato il prof. Del Carpio sui continui contatti che entrambi hanno, e che riguarda lo scambio di informazioni fatto da ognuno nello svolgimento del proprio lavoro. Da indiscrezioni, sembra accertato che l'ora della morte di Antonella sia da posticipare (rispetto a quanto si è no ad ora ritenuto) alla sera di lunedì, e cioè a breve distanza dal momento in cui, martedì mattina, fu ritrovato il cadavere.

Al magistrato è stato anche chiesto se la morte della bambina possa essere un fatto che è andato oltre le intenzioni del rapitore, se cioè questi si proponesse soltanto di sequestrare la vittima per raggiungere un suo particolare scopo. Il dott. Terranova ha replicato che pure questa tesi non può essere scartata a priori anche se appare improbabile. Il «giallo» di Marsala insomma si complica e le indagini si spostano su un campo di ipotesi molto più ampio di quello formulato in un primo momento: non si cercano più soltanto coloro che hanno precedenti specifici di violenza, ma pure coloro che appaiono «insospettabili» e che potrebbero in qualche modo aver avuto motivo di odio verso le famiglie Marchese o Valenti.

Le ipotesi che non vi sia stata violenza lascia incerti, scettici, i Valenti. Ben diversa, è la reazione che ha provocato in casa dei Marchese, dove i genitori di Ninfa e di Virginia si aggrappano da oggi a mezzogiorno a questa possibilità che rinfocola ancora le loro speranze. «Forse le nostre bambine — dice Paolo Marchese — non sono state neppure toccate. Noi non abbiamo alcuna notizia, nessuno ci ha mai voluto male. Bisogna che si continui a cercare nelle campagne, nelle case abbandonate; le nostre figlie sono certamente prigioniere, a non molta distanza da Marsala».

Anche oggi l'uomo ha camminato a lungo, da solo, per i vigneti e gli uliveti. Ha camminato quasi come un automa, ponendo a tutti coloro che s'imbattevano per la sua strada la solita e straziante domanda. Ma nessuno ha visto nulla. Anche se tutti non perdono occasione per carpire un indizio, un particolare che possa essere utile. Marchese è tornato a casa a sera inoltrata, accompagnato da un conoscente che l'ha incontrato lungo la strada di Mazara del Vallo, a tre chilometri dalla sua abitazione.

Le indagini, intanto proseguono a ritmo frenetico nel solito solco, per questo nel pomeriggio si è avuto un nuovo andare e venire di persone dagli uffici della procura della Repubblica mentre le cinque «gazzelle» dei carabinieri e le tre «pantere» della Pubblica sicurezza percorrevano la città per rintracciare persone che dovevano essere subito interrogate dal dott. Terranova.

Anche la notte scorsa, intanto, il procuratore della Repubblica ha lavorato fino a tarda ora dovendo vagliare la posizione di una persona indiziata di reato. A costui, a un certo momento dell'interrogatorio, è stato chiesto di nominarsi un difensore. Successivamente investigatori della polizia giudiziaria hanno compiuto alcune perquisizioni domiciliari, portando negli uffici della Procura reperti avvolti in fogli di giornale.

Ieri sera, a tarda ora, queste indagini hanno condotto nelle carceri giudiziarie di Marsala Luigi Russo, di 35 anni, dipendente di una società di spedizioni. Il lavoro degli inquirenti e tutt'altro che concluso anche in questa direzione, e potrebbe condurre all'emissione di altri ordini di cattura. Questi, tuttavia, si ribadisce negli ambienti della Procura, non hanno alcun punto di contatto con l'indagine sul rapimento delle bambine e sull'uccisione di Antonella Valenti, se non nel senso che di tali episodi si è venuti a sapere passando al setaccio lo squallido ambiente nel quale, in via di ipotesi, potrebbe esser maturata la tragica vicenda. (Ansa)

IN UN RIONE A NAPOLI

Tredicenne sequestrata per tre giorni da un folle

Napoli, 1

E' stato arrestato un venditore ambulante, più volte ricoverato in manicomio, il quale ha tenuto segregata per 3 giorni nella sua abitazione una ragazza di 13 anni della quale ha anche abusato. Nell'abitazione dell'uomo, un «basso» in via Vecchia Poggioreale, dove gli agenti della «Volante» hanno fatto irruzione stamane all'alba, è stata trovata anche un'altra ragazza, Giovanna Merano di 16 anni, abitante alla Cupa San Michele 15, e fuggita alcuni giorni fa dalla casa di correzione di Airola (Benevento). Il venditore ambulante è stato identificato per Ferdinando Gambardella di 52 anni.

La ragazza tredicenne si chiama Antonietta Castiglia. La sua scomparsa era stata denunciata ieri mattina dalla madre, Anna Di Capua, di 57 anni. La donna, madre di dodici figli, si era presentata in lacrime negli uffici della squadra volante e al dirigente dott. Scalone aveva detto che la figlia Antonietta era scomparsa da giovedì e, nonostante le ricerche da loro fatte presso parenti e amici, non si era fatta più viva. Il funzionario ha incaricato il dott. Giordano delle indagini, che sono state subito accentrate sopratutto in una popolosa zona, nei pressi della ferrovia.

I sospetti si sono appuntati allora sul venditore ambulante Ferdinando Gambardella, di 52 anni, pregiudicato per reati vari e più volte ricoverato, come detto, in manicomio. All'alba di stamane il dott. Giordano con alcuni agenti, ha fatto irruzione nell'abitazione del folle, un «terraneo» di via Vecchia Poggioreale. Gli agenti, sfondata la porta, hanno trovato il Gambardella che dormiva in un letto matrimoniale con Antonietta Castiglia e con l'altra ragazza.

(Ansa)

ALL'ALBA AL LARGO DI VILLA SAN GIOVANNI

Si urtano nello Stretto traghetto e sommergibile

Lievi danni - Scontro frontale evitato per pochi attimi L'unità militare, statunitense, viaggiava a luci spente

Messina, 1

La nave traghetto «Villa», che collega Messina con Reggio Calabria, e il sommergibile statunitense «Hard Head» sono venuti a collisione nello Stretto di Messina. L'incidente è avvenuto alle cinque di stamane al largo di Villa San Giovanni. Il traghetto, proveniente dalla Calabria, era diretto a Messina: il sommergibile procedeva nel senso Nord-Sud. I due comandanti si sono accorti del pericolo soltanto quando le due navi erano ad una decina di metri di distanza e, con rapide virate, hanno evitato lo scontro.

Le due unità si sono soltanto urtate riportando danni di trascurabile entità. Dopo un rapido accertamento hanno proseguito la navigazione. La capitaneria di porto di Reggio Calabria e ufficiali del comando di «Marisicilia» hanno aperto una inchiesta sulle cause dell'incidente. Il comandante del traghetto, capitano Cervone, avrebbe riferito di essersi accorto della presenza del sommergibile sulla sua rotta soltanto all'ultimo momento, perché l'unità militare navigava a luci spente.

Il sommergibile ha urtato con la parte laterale sinistra della poppa contro la fiancata destra, quasi all'altezza della prua, la nave traghetto. I tecnici del Registro navale italiano dovranno ora compiere un sopralluogo sulla «Villa» per accertare se l'unità sia o meno idonea alla navigazione dopo i danni subiti nella collisione, ma, a quanto sembra, i danni non sono gravi. Dal canto suo, «Marisicilia» aveva comunicato in precedenza il passaggio del sommergibile statunitense che viaggiava a luci spente come è consuetudine delle unità da guerra.

(Ansa)

OGGI AL SINODO prima votazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 1

Settimana di votazioni al Sinodo dei vescovi che si avvia ormai alla conclusione. Domani si vota il documento sul sacerdozio ministeriale: giovedì quello sulla «giustizia nel mondo». Dopo settimane di dibattito, sempre interessante, spesso anche polemico, i padri stanno per tirare le conclusioni su scottanti argomenti della vita della Chiesa. C'è attesa per il voto di domani: i vescovi dovranno manifestare il loro parere con il «placet» (voto positivo), «non placet» (voto negativo), «placet juxta modum» (voto con emendamenti), su diciannove quesiti riguardanti la vita e la problematica sacerdotale nel mondo di oggi. Sarà soprattutto interessante conoscere quale atteggiamento assumeranno sul problema dell'ammissione al sacerdozio di uomini sposati. E' noto che nel dibattito in aula si manifestò una stragrande maggioranza per il mantenimento della disciplina del celibato: mentre sulla ammissione di uomini sposati al sacerdozio la minoranza si manifestò abbastanza forte.

Un testo sinodale si considera approvato quando abbia riportato i due terzi dei voti: le previsioni della vigilia dicono che la tesi del sacerdozio uxorato dovrebbe restare in minoranza. Lo sanno bene i fautori della riforma che, pertanto, hanno deciso di presentare al testo sinodale numerosi emendamenti, in modo che siano riaffermati e sottolineati particolari atteggiamenti. Si parla addirittura di una «battaglia degli emendamenti». Del resto la «domanda» è formulata nel testo in modo tale da lasciare adito a precisazioni, a richieste ecc.: «E' da rifiutare la ammissione al sacerdozio di uomini sposati, tranne che il Papa per il bene della Chiesa universale consideri che la questione debba essere riesaminata?». Sugli emendamenti ci saranno delle votazioni prima che confluiscano nel testo finale, che sarà rimesso al Papa.

Ar. Pa.

ARRESTATO DAI CARABINIERI UN GIOVANE FRIULANO

GLI VUOTANO LE TASCHE: SEI CANDELOTTI DI DINAMITE

Voleva far saltare in aria una casa «per vendetta»

Udine, 1

Un giovane è stato arrestato oggi in località Brischis di Pulfero, un comune del Mandamento di Cividale, sito al confine italo-jugoslavo, sotto l'imputazione di detenzione abusiva di materiale esplosivo. Si tratta di Paolino Domenis di 24 anni, nativo e domiciliato nella stessa Brischis; l'arresto è avvenuto questo pomeriggio, poco dopo le 15, a opera dei carabinieri di Pulfero. Subito dopo il giovane è stato trasferito a Cividale e quindi associato alle carceri giudiziarie di Udine, dove si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria, dopo un primo interrogatorio, al quale è stato sottoposto a Cividale dal pretore dott. Baiti.

I carabinieri sono pervenuti all'arresto in seguito a una segnalazione; il Domenis, infatti, in un bar di Brischis stava mostrando agli altri avventori dell'esplosivo che aveva in tasca e con il quale, stando almeno a quanto riferito dalle persone che gli si trovavano vicino, si riprometteva di far saltare una casa «per una vendetta». A questo proposito, infatti, gli abitanti di Brischis hanno ricordato che il giovane, che non ha un mestiere ben precisato e che vivacchia con i proventi di qualche prestazione in qualità di muratore, o di qualche altro lavoretto, non vive certo in accordo con i genitori. Il Domenis ha già subito altre condanne in passato e in più di un'occasione ha malmenato i genitori, per cui è probabile che le oscure minacce proferite oggi si riferissero proprio alla sua casa.

Il Domenis, che si trovava ancora nel bar, è stato raggiunto dai carabinieri, che lo hanno invitato a seguirli nella caserma di Pulfero. Qui, dopo essere stato perquisito, è stato appunto trovato in possesso di esplosivo, sei candelotti di dinamite. Il pretore di Cividale intanto, informato dell'episodio, aveva ordinato l'effettuazione di una perquisizione anche nell'abitazione del Domenis, che però dava esito negativo.

Giorgio Verbi

NEI PRESSI DI AOSTA

MUORE UNA RAGAZZA investita dal treno

Aosta, 1

Una ragazza di dodici anni, Erminia Glarey, residente in frazione Chesallet del comune di Sarre, è stata investita e uccisa dall'automotrice proveniente da Prè Saint Didier. La disgrazia è accaduta nelle prime ore del pomeriggio in località Villa dei Fiori. La piccola, che era sordomuta, si è inoltrata sui binari

(Ansa)

IN SEI A NAPOLI intossicati dai funghi

Napoli, 1

Sei persone dello stesso nucleo familiare — Maria Tursi di 44 anni, Vincenzo Ganzano di 23 e i cugini di quest'ultimo — Bruno, Giuseppe, Antonietta e Rosa Tancredi, rispettivamente di 15, 18, 20 e nove anni — sono rimasti intossicati dai funghi che la Tursi aveva cucinato dopo averli raccolti nella pineta di Mondragone. I sei sono stati colti da dolori addominali e conati di vomito. Sono stati soccorsi e trasportati nell'ospedale «Cardarelli» dove sono ricoverati.

(Ansa)

UNA INIZIATIVA MINISTERIALE AL PARLAMENTO

SOLLECITATO L'AUMENTO DELLE PENSIONI DELL'INPS

Quattro sono i miglioramenti previsti - Per lo Stato una spesa di circa cinquemila miliardi in cinque anni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Novità in vista per le pensioni dell'INPS seppure in un arco di tempo abbastanza ampio. Il ministero del lavoro ha, infatti, presentato in Parlamento per la revisione dei minimi, e per altre misure a sostegno dei benefici corrisposti ai circa 9 milioni di ex lavoratori, dipendenti e autonomi, che godono appunto della pensione dell'istituto nazionale di previdenza sociale. Il problema, come si ricorderà, è stato recentemente sollevato dalle segreterie delle tre confederazioni che hanno sollecitato il governo a una revisione della materia.

Si tratta di un problema ovviamente di non facile soluzione, poiché un sia pur piccolo ritocco dei livelli di pensione, esteso e moltiplicato per 9 milioni (tanti, come si è detto, sono i beneficiari del trattamento di quiescenza), comporterebbe un onere notevole per lo Stato, determinerebbe cioè una ulteriore dilatazione della spesa pubblica, in un momento congiunturale negativo.

Comunque — ed è difficile non essere d'accordo — gli attuali minimi di pensione sono davvero irrisori e le poche migliaia di lire percepite dai pensionati sono continuamente falcidiate, specie negli ultimi tempi, dal vertiginoso aumento del costo della vita. Il problema quindi c'è e va esaminato con molta attenzione. A questo fine è diretto il documento ministeriale, che prevede un onere complessivo di oltre cinquemila miliardi per il quinquennio 1972-76.

Quattro sono i provvedimenti predisposti dal ministero del lavoro a favore dei pensionati, e per tutti e quattro il documento ministeriale ne sottolinea la indifferibilità. Eccoli: 1) la rivalutazione delle pensioni liquidate prima del 30 aprile 1968; 2) il pagamento di una «una tantum» (cioè di una somma corrisposta una sola volta in via eccezionale), di circa 13 mila lire ai pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria a carico dell'INPS; 3) lo aumento dei minimi delle pensioni contributive dei lavoratori dipendenti; 4) un sostanziale innalzamento dei minimi di pensione per i lavoratori autonomi e delle pensioni sociali.

R. P.

ERA DIRETTA A NAPOLI la «Utstein» in fiamme

Brest, 1

Era diretta a Napoli, e non a Natal, in Brasile, come erroneamente comunicato in un primo momento, la nave norvegese «Utstein» (nome corretto) che ha preso fuoco domenica sera nel Golfo di Biscaglia. Il cargo, di 493 tonnellate, era partito da Flessinga, in Olanda. A dare l'allarme è stato il mercantile danese «Witolion», che ha anche raccolto a bordo i dieci uomini della nave in fiamme.

Successivamente, su segnalazione della radio costiera di Brest, sono giunti sul posto del sinistro un rimorchiatore tedesco e tre imbarcazioni dotate di pompe, che hanno ingaggiato la lotta contro le fiamme. Ma subito si è constatato che c'erano poche speranze di salvare la piccola motonave.

LA «COSTITUENTE» A ROMA, PRESENTI 600 DELEGATI

SORTO DALLE «LIBERE ACLI» UN NUOVO MOVIMENTO CRISTIANO

Il MOCLI «intende continuare (senza lasciarsi strumentalizzare) l'opera di formazione presindacale e prepolitica dei lavoratori»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Seicento delegati delle «libere ACLI», provenienti da ogni regione d'Italia (in rappresentanza di oltre centomila aderenti), hanno concluso questa mattina a Roma — al termine di una proficua assemblea costituente — i lavori del loro convegno, dando ufficialmente vita al «Movimento cristiano dei lavoratori italiani» (MO.C.L.I.). Alla relazione introduttiva del presidente, Carlo Borrini, hanno fatto seguito oltre quaranta interventi dei delegati regionali e provinciali, i quali hanno espresso il loro giudizio sui problemi di maggiore attualità per i lavoratori cristiani e gli orientamenti che, nei singoli settori, il nuovo movimento dovrà assumere.

Numerosi interventi si sono riferiti alle parole pronunciate, all'indirizzo del nuovo movimento, da mons. Quadri, delegato della «C.E.I.» per la pastorale del lavoro, e ai problemi posti da un'affrettata unificazione sindacale, che «rischia di rimanere strumentalizzata a vantaggio di forze eversive». L'assemblea ha pressoché unanimemente concordato con le tesi esposte dalla relazione del presidente Borrini, confermando la validità della scelta e la stessa ragion d'essere di «un movimento cristianamente ispirato, che continui la opera di formazione presindacale e prepolitica dei lavoratori italiani, senza lasciarsi strumentalizzare e, al tempo stesso, senza rifiutare quelle decise prese di posizione che gli avvenimenti politici e sindacali dovessero richiedere».

Nelle sue conclusioni, il presidente Borrini ha evidenziato il ruolo che il «MOCLI» intende svolgere, nel contesto della società italiana, nel mondo del lavoro e per una salda formazione cristiana dei propri aderenti. Dall'assemblea costituente, l'esecutivo, nel quale sono rappresentante le singole regioni, «trarrà — ha detto Borrini — nuovo impulso per la preparazione del primo congresso nazionale; insieme con l'elezione delle cariche direttive, si procederà a focalizzare i punti di maggiore interesse per le classi lavoratrici nel momento attuale, nei confronti della programmazione e della politica di riforme, che deve rappresentare un autentico progresso per i ceti più modesti».

Parallelamente si sta sviluppando l'azione delle opposizioni che operano all'interno delle ACLI: proprio stamane l'on. Bersani, presidente della commissione nazionale di coordinamento delle opposizioni acliste, ha concluso il convegno ideologico nazionale della minoranza interna alle ACLI. Egli ha confermato che, con tale iniziativa, la opposizione aclista ha inteso offrire «un contributo per l'elaborazione di una proposta alternativa alla linea della maggioranza, nella presente fase del movimento, contrassegnata dalle imminenti scadenze del consiglio e del congresso nazionale».

Una delegazione si incontrerà domattina, su richiesta della stessa minoranza, con una rappresentanza della presidenza nazionale; essa — ha detto Bersani — ribadirà come pregiudiziale, per la continuazione di ogni discorso e per la partecipazione allo stesso congresso, l'impegno unanime a non modificare l'attuale patto associativo del movimento, e quindi la sua natura di movimento cristiano educativo e sociale nel mondo del lavoro.

R. R.

NELLE PROVINCE DI NAPOLI E DI CASERTA

VITTIME DUE CACCIATORI DELLE PROPRIE DOPPIETTE

Grave un terzo per un altro colpo accidentale

Napoli, 1

Un cacciatore, Aniello Volo, di 37 anni, è rimasto ucciso da un colpo partito accidentalmente dal suo fucile. La disgrazia è accaduta nelle campagne dell'isola d'Ischia. Il cacciatore, a causa del terreno reso scivoloso dalla rugiada, è caduto sul suo fucile dal quale è partito improvvisamente un colpo che l'ha ucciso all'istante. Dopo il sopralluogo dell'autorità giudiziaria, il cadavere è stato rimosso e trasportato al cimitero. Un altro incidente di caccia è accaduto nelle campagne di Sessa Aurunca nel Casertano. Un cacciatore, Angelo Di Iorio è morto in circostanze analoghe.

Un altro cacciatore è rimasto ferito, e in modo molto grave, da una fucilata sfuggita accidentalmente a suo figlio, durante una battuta di caccia. L'incidente è avvenuto a Capriata D'Orba, in località Gazzolo, dove Giobatta Ponte, di 56 anni, e suo figlio Andrea, di 23, erano appostati in un vigneto, in attesa del passaggio di selvaggina. Improvvisamente, per cause non accertate, dalla doppietta di Andrea Ponte è partito un colpo che ha ferito alla testa, quasi a bruciapelo, il padre del giovane. Trasportato dapprima all'ospedale di Novi, Andrea Ponte è stato dichiarato in pericolo di vita: la ferita ha causato, tra l'altro, la fuoriuscita di materia cerebrale, è stato successivamente trasferito in un ospedale di Genova, dove i medici lo hanno sottoposto a un intervento chirurgico.

(Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

Svanisce la possibilità

cordo con gli altri partiti e soprattutto con il PCI. A questa prospettiva ha fatto riferimento il leader del «Manifesto» Pintor nella sua intervista.

Dopo aver sostenuto che non c'è alcuna base realistica per un accordo sul referendum, Pintor si occupa, ovviamente in chiave critica, della posizione del PCI rispetto alla elezione presidenziale. A suo giudizio, il partito comunista ha mutato la posizione di partenza, ma «non posso dimenticare — ha aggiunto — che anche sette anni fa la partenza fu combattiva e giusta, e poi tutto si concluse con un compromesso che portò alla elezione di Saragat, candidato allora della maggioranza di centro-sinistra. Ora il pericolo è che il rifiuto di Fanfani che sembra delinearsi nell'articolo di Malacuso su «Rinascita» (lo esponente comunista fece infatti capire una propensione per una candidatura Moro; (n. d. r.) anziché rivelarsi un disegno per far saltare l'unità della DC e portare all'elezione di un candidato delle sinistre, comprese quelle democristiane, divenga il pretesto per un compromesso destinato ad assicurare l'elezione di un doroteo, come Mariano Rumor, o di un democristiano presunto incolore, ma in realtà di destra come Giovanni Leone». Pintor ha concluso sostenendo che «l'approssimarsi della battaglia sul referendum rende più difficile per il PCI scavalcare il PSI e gli altri partiti di sinistra per un accordo a due DC-PCI sul Quirinale».

R. P.

Alle isole Galapagos

GALAPAGOS! Mi viene in mente quel personaggio di una commedia, una commedia molto in voga una volta, di Dario Niccodemi, che, a un ingegnere in partenza per la Libia, domandava: «Dov'è la Libia?».

Dove sono le isole Galapagos? Perché non mi sbagli, ricorro a una enciclopedia. Leggo: «Sono dette anche "Isole delle tartarughe", arcipelago appartenente alla Repubblica dell'Equatore, composto da dieci grandi e molte piccole isole. Sono d'origine vulcanica. Oltre a molti vulcani in attività, se ne annoverano più di duemila spenti. Quest'immenso cratere che sorge dalla marina, le masse straordinarie di nera lava che formano in molti luoghi alte scogliere, mentre il mare è all'intorno così fondo che non vi si può gettar l'ancora, danno alle isole un aspetto selvaggio e grandioso. Sebbene poco discoste dal continente, la loro flora, i loro uccelli, pesci e anfibi sono del tutto speciali; e, nonostante la giacitura sotto lo Equatore, senza colori smaglianti, di 180 piante raccolte là, 100 non si trovano in alcun altro luogo. Le innumerevoli tartarughe, fra le quali la specie forse più grande che si conosca, denominata "testudo indica", raggiungono un peso da 280 a 350 chilogrammi, sono saporosissime e vengono spesso uccise dai viaggiatori per bere l'acqua nella loro vescica. Per difetto di liquido sotto quel clima torrido, quest'acqua risulta una bevanda refrigerante. Le isole Galapagos furono scoperte nel secolo XVI dagli spagnoli ma non occupate. In seguito furono visitate dai filibustieri e dai balenieri. Solo dal 1832 esse furono sottoposte al dominio della Repubblica dell'Equatore».

Mi pare ora che ne sappia abbastanza e che non dovrei fare una cattiva figura con Alessandro Olschki e con gli altri promotori di una prossima spedizione in quei luoghi. La spedizione si è tutt'altro che improvvisata. Ne sento parlare da un anno e mezzo; ed è frutto di un'organizzazione quasi capillare, curata fin nei minimi aspetti.

Certo, queste sono imprese che costano; e lì per lì pare che non sia stato facile trovare i mezzi. Ma «amor omnia vincit»; e quando la passione è schietta e profonda, e i fini risultano suggestivi e utili, saltano fuori anche i soldi. Non mi meraviglio affatto che ce ne siano voluti parecchi. Il mecenate però si è trovato. Non è vero che sia, quella dei mecenati, una razza estinta, che appartiene solo alla leggenda. No, ce ne sono ancora di vivi e che vestono panni. Un ligure, per esempio: Lodovico Mares. Appena ha sentito di che si tratta, egli si è entusiasmato; e ha messo a disposizione i mezzi che occorrono. Mecenate a 73 anni.

Già! Ma di che si tratta? Me lo spiega Alessandro Olschki, campione di caccia subacquea e autore di un rinomato libro che s'intitola per l'appunto «Caccia subacquea» (Edizioni Mediterranee Roma). Olschki, quando parla di queste imprese, sembra un altro, cambia volto, si accende. Non è più il compassato editore di opere di alta cultura, di studi e di saggi destinati agli universitari, ma uno sportivo impetuoso e trascinatore. Forse, se gli dessi spago, trascinerebbe anche me in quelle remote, quasi leggendarie plaghe. Intanto un effetto l'ottiene: che io mi liberi, sia pure per una volta, dalla letteratura e dalla arte, nelle quali ho una qualche conoscenza, per immergermi nella geografia e nella scienza favolose, che ignoro del tutto. L'iniziativa, infatti, è di natura scientifica. Può darsi che, cammin facendo o alla conclusione, diventi poetica. Ma veniamo all'argomento, ossia alle informazioni.

Il gruppo di ricerche scientifiche e tecniche subacquee di Firenze, in collaborazione con gli istituti di zoologia e botanica dell'università fiorentina, organizza una spedizione naturalistica alle isole Galapagos. Si approfitta di questa iniziativa per promuovere manifestazioni culturali e, precisamente, un accordo di scambio per mostre di materiale archeologico italiano e una documentazione precolombiana - equadoriana, oltre un programma di soggiorno in Equador di pittori italiani.

I principali scopi della spedizione naturalistica sono i seguenti. Documentazione cine-fotografica della fauna subacquea costiera dell'arcipelago e studio ecologico dello ambiente. Si cerca così di completare e documentare le ricerche sulla fauna marina che presuppone elementi di notevole interesse scientifico per la particolare situazione ecologica dell'arcipelago delle Galapagos, situato nello Oceano Pacifico, alla confluenza di correnti fredde e calde che fanno convergere nella zona specie ittiche assai difformi per ambientamento marino.

Un altro argomento consiste nell'ecologia e biocenotica delle alghe marine costiere. La situazione ecologica dell'arcipelago permette lo studio e la documentazione in un ambiente particolare della vita delle alghe. Si ritiene che un'attenta considerazione della flora subacquea in rapporto alle condizioni specifiche esprima interessanti motivi di studio per la ambientazione di specie che possono essere prese in considerazione per esperimenti di algocoltura e avere un ruolo importante per l'economia del futuro.

Non basta. Si procederà a ricerche sistematiche ed ecologiche sui rettili. E' nota la presenza, nell'arcipelago, di rettili che solo in questa zona hanno potuto sopravvivere. Si pensi alle tartarughe giganti e agli iguana marini. Per quanto si sia scritto su questa fauna, pare che occorrano molte altre ricerche nelle isole minori.

Per concludere: un documentario cinematografico sulle specie soggette a estinguersi. L'arcipelago delle Galapagos costituisce un vero e proprio museo di molte specie animali ridotte al lumicino. Diventa così un eccezionale teatro di posa perché si realizzi un discorso che non risulta sia stato fino ad ora affrontato a livello cinematografico. Oltre a documentare l'esistenza di questi animali, spesso eredi di una lunga tradizione, viene data la possibilità di conservare, sia pure per immagini, specie animali giunte, per legge di natura, all'epilogo del loro ciclo biologico. E' prevedibile che un documentario di questa importanza, trovi favore nel pubblico di oggi, reso sensibile alla protezione della natura.

Si è cercato di riassumere alla meglio le informazioni che si riferiscono a un'impresa della quale gli scienziati e gli amatori possono valutare tutta l'importanza. E' la più notevole fra quelle promosse dal Gruppo di ricerche scientifiche e tecniche subacquee di Firenze, che ha dato già prova della sua efficienza nel Mar Rosso, nel Kenia, in Tanganica, in Tunisia, a Cuba. Firenze, come se non avesse altri meriti, si vuol prendere anche questo: di promuovere una specie di moda delle spedizioni scientifiche subacquee. Non mancano i segni che il suo esempio sarà seguito.

Luigi M. Personè

IN SVIZZERA

Ciclo di conferenze dedicate a Venezia

Zurigo, 1

Le università svizzere, con la «Dante Alighieri», hanno organizzato un ciclo di conferenze dedicate a Venezia, per presentare in tutti gli aspetti la sua grande opera civilizzatrice, nel quadro di un concorso ai restauri dei suoi palazzi.

Il ciclo è stato inaugurato oggi al Politecnico di Zurigo, dal prof. Federigo Melis dell'Università di Firenze, che si è occupato delle «Origini e sviluppo della potenza economica di Venezai, secoli V-XVI», comunicando, fra l'altro, i risultati di sue recenti ricerche sugli impegni veneziani nei campi della navigazione, assicurazione e banca.

Dizionario enciclopedico di scienza e tecnica

E' di questi giorni la comparsa, nelle edicole, del primo fascicolo del «Dizionario enciclopedico di scienza e tecnica» dei Fratelli Fabbri. L'opera si compone di 96 fascicoli settimanali in vendita a 500 lire ciascuno, in formato 21 per 26 cm. In tutto essa comprenderà oltre tremilaquattrocento pagine, trentaseimila esponenti (voci) e tremilacinquecento illustrazioni.

La realizzazione del «Dizionario Enciclopedico», unico nel suo genere nell'editoria italiana, è stata affidata ad una équipe di giovani ricercatori e di docenti dell'Università di Pavia, che per di più hanno anche avuto lunghe esperienze di studio in comune. Essi hanno svolto la funzione di comitato scientifico e redazionale, ideando ed impostando l'opera in ogni dettaglio e controllando e amalgamando il lavoro di un centinaio di studiosi, i quali, specialisti nella materia a loro affidata, hanno a loro volta curato le trentaseimila voci di cui il «Dizionario» si compone.

PRESSO IL CONFINE DELLA NORMANDIA CON LA BRETAGNA UN PRESTIGIOSO MONUMENTO

SUL SAINT-MICHEL IL PELLEGRINO AVVERTE UNA PRESENZA MISTERIOSA

L'abbazia, le cui origini risalgono all'ottavo secolo, ne fa un luogo di forte irradiazione spirituale
Vi sostarono in preghiera visitatori d'alto rango come Carlo Magno e Guglielmo il Conquistatore

Ai confini della Normandia e della Bretagna, nel più profondo del golfo di Saint-Malo, emerge dalla laguna su un'isola rocciosa uno dei più prestigiosi monumenti di Francia: il Mont-Saint-Michel. Turriti bastioni e una collana di case dai tetti d'ardesia s'addossano e s'arrampicano sugli scoscesi fianchi d'una montagna come per abbracciarla. In alto dominano costruzioni gotiche che sembrano sospese nel vuoto, sagome bizzarre come spuntate da un grano di mistica follia. Non si avverte dove finisce il crudo sasso di madre natura e dove comincia la ingegnosa opera dell'uomo. Il Mont-Saint-Michel è tutto uno ed è tutto un'armonia, uno slancio. Spicca sulla cattedrale un campanile a guglia, culminante, lassù a 170 metri sul livello del mare, quasi indistinguibile contro il grigio cielo autunnale, in una statua di San Michele, vincitore del drago.

Posto magico

Per preparati che si possa essere, o prevenuti contro le meraviglie ufficializzate dai peani del turismo internazionale con tanto di tre stelle, non ci si può sottrarre alla magia del luogo. Lo sviluppo verticale del monte-castello-abbazia, è tanto più suggestivo in quanto contrasta con la levigata superficie della laguna o con l'orizzonte infinito del mare, e assume tutte le sfumature di grigio, viola, verde, bruno, azzurro, secondo la luce del cielo o il riflesso delle onde, e diventa fantasmagorico, spettrale al chiarore di luna o nel gioco delle nebbie. Ci si sente oscuramente avvinti da forze irrazionali inafferrabili, come in pochissimi altri luoghi al mondo che io conosca, dove «soffia lo spirito».

Centro di culto druidico prima della conquista romana, il monte si connatura con la leggenda cristiana, legata al nostro santuario del Monte Sant'Angelo del Gargano: l'arcangelo Michele sarebbe apparso una notte ad Aubert, arcivescovo di Avranches, che in suo onore vi eresse un oratorio. L'oratorio, agli albori dell'VIII secolo, fu ingrandito in chiesa: sul suo altare Carlo Magno, in veste di pellegrino, avrebbe devotamente deposto la corona imperiale. La chiesa carolingia divenne la cripta d'una solenne e vasta chiesa romanica. Qui sostò in preghiera il duca normanno Guglielmo il Bastardo, detto poi il Conquistatore, sui cui stendardi, spiegati al vento di Hastings (1066 con tutto quel che segue e che abbiamo imparato a scuola) era ricamata proprio l'immagine del monte.

Questa chiesa badiale romanica era stata iniziata nel 1023 ed è, con Tournus in Borgogna (dall'interno di pietra rosata, saettato da cinguettanti uccellini, tutto un inno alla vita e all'amore) fra le primissime costruite in Francia. Infatti Cluny III (di cui resta solo un impressionante troncone) fu iniziata appena nel 1088, Saint-Trophime ad Arles «ove il Rodano stagna» (calda, intima, vibrante, dal chiostro imparentato con quello coevo di Sant'Orso in Aosta) all'alba dell'XI secolo, e l'altra meraviglia romanica francese, Vézelay, dai colori melati come di un tramonto (e anch'essa resa più accessibile ai turisti italiani grazie all'autostrada Lione-Parigi) nei primi anni del XII.

Ebbene, anch'essa subì l'influsso dei tempi: fu ingrandita con l'aggiunta d'un ampio coro e d'un abside in stile gotico, che s'innestano così bene nelle navate romaniche da non dar luogo alla minima stonatura. Le ondate dei pellegrini erano divenute sempre più massicce e facevano una tale ressa che l'altare dovette esser difeso da un muro, ora demolito. E così l'aumento del numero dei monaci, dell'autorità degli abati, dell'alto rango dei visitatori di marca, determinò la necessità di ampliare anche le costruzioni accessorie.

«La Meraviglia»

Nacquero intorno alla chiesa, basate su muraglioni e pilastri di massi portati da lontano, sorretti da arditi contrafforti, collegati da dedali di corridoi e scalinate (perché la vetta del monte era così ristretta da sostentare sì e no la navata centrale della chiesa): il refettorio dalla misteriosa illuminazione laterale, il chiostro che pare sospeso fra mare e cielo, le solenni sale degli ospiti e dei cavalieri, dagli immensi camini (i monaci, abate compreso, pativano il freddo), costruzioni tutte del più puro gotico, che nel loro insieme son denominate «la Merveille» (la Meraviglia).

Luogo d'irradiazione non solo religioso, il monte fu retto da personalità di spicco nella politica e nella cultura. Il prestigio di Roberto di Thorigny, abate dal 1154 al 1186, era tale che poté indurre il re Enrico II d'Inghilterra, dopo l'assassinio di Tommaso Beckett, a fare pubblica ammenda a piedi nudi nella cattedrale di Avranches. Del proverbiale zelo dei monaci benedettini fanno testimonianza i documenti conservati: volumi e volumi di cronache, di riflessioni, di storie degli ordini monastici, molti ornati di preziose miniature. Munitissima roccaforte, il Monte poté resistere ad ogni assedio (uno durò ben 14 anni!) e respingere ogni attacco. Dedicato a San Michele, «principe della milizia celeste», è uno dei rarissimi monumenti di Francia che non reca traccia di distruzione per mano nemica. I pellegrini accorrevano da tutta la Francia, dalle Fiandre, dalla Germania e il loro afflusso non cessò neppure durante la Guerra dei Cent'anni: gli inglesi, padroni della regione, accordavano i necessari salvacondotti, beninteso a pagamento.

Il Monte è isola soltanto all'alta marea, mentre durante la bassa il mare si ritira di ben 15 chilometri e scopre 30 mila ettari. Non ci vuole molta fantasia a immaginare, stando affacciati ai bastioni, sfiorati dall'inseguirsi dei gabbiani dai rauchi stridi, teorie di pellegrini salmodianti snodarsi tra i banchi di sabbia e i sinuosi rivoli, avviati al santuario dell'arcangelo, che nella devozione popolare ha la terribile responsabilità di pesare le anime; e, quando la marea rientra e le onde corrono alla velocità d'un metro al secondo, raffigurarsi le scene orrende di pianti, spavento e morte delle torme sorprese dall'incalzare dei flutti, con l'eccezione di rari salvataggi.

Arrigo Risano

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Già ieri molti cittadini si sono recati al Verano per rendere, con il loro ricordo, un pietoso omaggio ai defunti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — In via Margutta è stata inaugurata nei giorni scorsi la terza edizione della ormai nota «Mostra dei cento pittori»

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Manifestazioni fiorentine

Firenze, novembre

Nello chalet «I Tigli», alle Cascine di Firenze, si sono susseguite, fra l'estate e l'autunno, alcune manifestazioni di una rara importanza, adeguate all'eccezionale prestigio della città. Si è cominciato con uno spettacolo «Dada» su testi dadaisti, e si è andati avanti con film speciali a cura della Cineteca italiana di Milano, con concerti eseguiti da valorosi solisti, con mostre di artisti di gran nome.

Primo Conti ci ha fatto vedere, sotto il titolo «Parole in libertà», e con proiezioni, finissimi pannelli futuristi. Anche la figlia di Conti, Maria Novella Del Signore, si è rivelata artista con una serie di pannelli esposti nella «Galleria Mignon», alcuni dei quali sono stati riprodotti in «Vogue». La «stagione» dei Tigli è ancora in corso.

Giancarlo Fiaschi, che con i suoi «bijoux» ha raggiunto una fama internazionale, si presenta qui con una ricca scelta dei suoi modelli più originali e più splendidi, una vera e propria magnificenza che ha molti ammiratori specialmente a Parigi e in Germania. Basterebbe questa mostra a fare spettacolo. Lo Oscar, che egli ha ottenuto qualche anno addietro, è stato ben meritato. Segue un campionario di fumetti, illustrati da due valenti scrittori: Lamberto Pignotti e Carlo A. Sitta. Renato Barilli conversa su «Morte dell'arte e ricerca estetica».

Arturo Checchi

E' fatalmente scomparsa la generazione dei postmacchiaiuoli toscani, ossia di quegli artisti che vennero dopo Giovanni Fattori, Telemaco Signorini e Silvestro Lega, per nominare solo i più importanti. Facevano parte, di questa nuova schiera, pittori come il Cannicci, l'Ulvi Liegi, il Ciani, i due Gioli e i Tommasi che continuano ad avere grande rinomanza, per merito soprattutto di Mario Borgiotti, grande valorizzatore sia della prima come della seconda generazione. I Signorini e i Fattori che Borgiotti ha esposto recentemente nella galleria Spinetti, a Firenze, sono dei capidopera d'inestimabile valore: ma anche gli Ulvi Liegi.

Ora, presso la stessa galleria, è la volta di Arturo Checci, il più illustre (e forse l'unico) superstite dei postmacchiaiuoli.

Postmacchiaiuolo, istruito alla scuola dei macchiaiuoli, allevato in quel clima e in quell'ambiente, secondo regole assai rigide, Arturo Checchi si presenta con una naturale freschezza, con una forte capacità d'intuire cose e persone nella loro sostanza profonda, nei loro risvolti, nelle reazioni provocate dall'incessante, e spesso strepitoso, mutare dei tempi, degli usi e dei costumi, con una sensibilità in continuo rinnovamento. Se non si sapesse l'età di Arturo Checchi, si direbbe, osservando le sue pitture, che sono espressione di un giovane, tanto viva e vivida è la maniera di contemplare e d'interpretare, tanta è la sua potenza realizzatrice.

P.

DISCOPANORAMA

Angolo classico

TUTTO BRITTEN

Britten: «The Rape of Lucretia» - SET 492-93 — «Noye's Fludde» - Argo ZNF 1 - Concerto per pf. e orch. - Concerto per violino e orchestra - SXL 6512.

La popolarità è una fortuna sempre più rara e preziosa nella musica contemporanea: tra i fortunati, Benjamin Britten è uno dei pochi che riescano a conciliare i consensi del pubblico con il favore della critica. Questo successo appare documentato dalla discografia, che abbraccia adesso quasi tutto il ricco panorama della sua produzione sinfonica, cameristica e soprattutto teatrale. Dopo il «Peter Grimes», che rimane il suo lavoro più affascinante, la sua attività drammatica non ha conosciuto soste, raggiungendo probabilmente il vertice con la miracolosa stilizzazione del «Giro di vite» e trovando nel mercato discografico tre nuove incisioni britteniane, che riflettono questa attenzione, rivolta anche alle opere minori del compositore inglese. «The Rape of Lucretia», scritta nel 1946, è la prima «opera da camera» di Britten, ma non si può dire che, dopo la «prima» di Glyndebourne (interpretata da Kathleen Ferrier) il dramma abbia conosciuto un successo degno dei successivi lavori. Il forte rilievo umano dei personaggi storici e soprattutto la scrittura raffinatissima del musicista ne giustificano tuttavia ampiamente il rilancio e la realizzazione della Decca, che qui si avvale della collaborazione dello stesso autore: Britten infatti dirige l'«English Chamber Orchestra» e accompagna i recitativi al pianoforte. Fra gli interpreti, accanto a una eccellente Janet Baker, a Benjamin Luxon e agli altri solisti, troviamo l'intramontabile «voce britteniana» di Peter Pears.

Del 1957 è invece la deliziosa operina «Noye's Fludde» (L'arca di Noè), rappresentata quest'anno anche alla Piccola Scala. Ispirata a una forma rappresentativa biblica cara all'arte popolare del medioevo inglese, «L'arca di Noè» è un vivace, a tratti imprevedibile affresco dedicato ai bambini, che ne sono i protagonisti principali. La registrazione attuale ha avuto luogo nella Oxford Church nel corso del Festival di Aldeburg. L'orchestra da camera inglese è diretta da Norman Del Mar. Segnaliamo infine, a completamento di questa rassegna, il LP inciso dal grande Sviatoslav Richter con l'orchestra ancora diretta da Britten: si tratta del giovanile concerto per pianoforte e orchestra op. 13, che ci rivela il talento del maestro, la sua originale visione formale resa vibrante da un virtuosismo nitido e costruttivo. Sull'altra facciata, il violinista Mark Lubotsky esegue invece il concerto per violino e orchestra, composto alla vigilia della seconda guerra mondiale.

■

Si deve forse a Britten la definitiva caduta di un resistente luogo comune, quello cioè che vedeva nella Gran Bretagna un paese refrattario all'arte musicale. Il moderno, prodigioso «rinascimento» della musica inglese (sostenuto da manifestazioni e da festival in piena salute) ha propiziato anche la conoscenza di compositori raramente usciti dall'ambito nazionale, nonostante l'importanza della loro opera. E' fra questi Ralph Vaughan Williams, la cui nobilissima voce circola nel grande respiro della «Sinfonia del mare» e della «Sinfonia artica», riproposte adesso dalla serie Eclipse con le rispettive sigle ECS 583 e ECS 577. Un mondo da scoprire, un sinfonismo trascinante, prorompente di lirismo e di dramma umano, questo che affiora dall'esecuzione della London Philarmonic Orchestra diretta da Sir Adrian Boult.

G. Go

GIUDIZIO:

•	mediocre
••	discreto
•••	buono
••••	eccellente

Alla maniera di De Amicis

Maurizio e Fabrizio: «Attenzione occasione» / «Campagna senza fiori» - 45 giri CBS 7427 - ••

Un ragazzo tenta disperatamente di vendere sottocosto la sua amica chitarra. Perché? Per comperare le medicine che permetteranno alla sua ragazza malata di guarire. Ma quando ha finalmente i soldi, è troppo tardi: il «silenzio» (ah, questi eufemismi!) si è già portato via per sempre la fanciulla. Questo il raccontino, deamicisiano e francamente anacronistico, che Maurizio e Fabrizio propongono al pubblico dei 45 giri: un pubblico — temiamo — ben più cinico e smaliziato di quanto i due fratelli cantautori credano, che probabilmente non saprà trattenere un sogghigno ascoltando questa «Attenzione occasione». La quale, tuttavia, come è nello stile di Maurizio e Fabrizio fin dai tempi di «Come il vento», è una canzoncina delicata e piena di grazia, oltreché — si capisce — di malinconia. Meglio, comunque, il simpatico duo se la cava sul retro, con un brano vagamente «ecologico», sorretto da una maggior freschezza ispirativa.

COLONNA SONORA PER UNA RIVOLTA

Mario Buffa Moncalvo e Luigi Nono: «San Vittore 1969» - 33 giri Ricordi SMRP 9080 - ••••

Del triestino Mario Buffa Moncalvo avevamo parlato mesi or sono, per il suo primo 33, intitolato semplicemente «Moncalvo»: un album che si apriva con un singolarissimo ritratto della sua città (fra odio e amore) e proseguiva con incisivi, talora crudi flash sulla realtà d'oggi, liberamente reinventata secondo un prepotente gioco fantastico. Di Moncalvo, d'allora, ricordavamo: fantasia vulcanica, accesa capacità di trasfigurazione, coerenza estrema (d'altro canto) nel ricondurre gli slanci del proprio temperamento d'istrione al solco dell'amara, o dolorosa, o tragica realtà quotidiana. Ritroviamo Moncalvo adesso, in un nuovo 33, e constatiamo con emozione il profondo, tenace lavoro compiuto dal musicista triestino in quest'ultima direzione: di agganciò sempre più stretto con la nuda obiettività dei fatti, di riferimento sempre più puntuale alle tensioni umane e sociali d'oggidì.

Questa più intima e più ficcante presa di coscienza, questa «politicizzazione» (se si vuole) è stata certamente propiziata da un incontro felicissimo e fecondo: tra la personalità esplosiva di Moncalvo e la personalità lucidamente appassionata di Luigi Nono, il compositore veneziano autore di cose decisive per la musica italiana contemporanea (in ordine sparso: il «Canto sospeso», «Intolleranza '60», «La fabbrica illuminata», «Ha venido», «Canti di vita e d'amore» ecc.). Dall'incontro Moncalvo-Nono è nato questo «San Vittore 1969», un disco (come scrive Moncalvo stesso) che i due musicisti hanno «cresciuto con amore», alla ricerca di una sintesi inedita e audace (almeno al di fuori degli esperimenti «dotti») tra documento e invenzione.

Cos'è «San Vittore 1969»? Ripetiamo con Nono: «Registrazioni originali e testi, canti, ambiente acustico provocati dal fatto reale avvenuto. Una rivolta, quella di San Vittore in Milano nel 1969, che trova in Buffa Moncalvo la testimonianza, la fantasia creatrice, l'invenzione aggressiva strutturale realizzate in un nuovo rapporto dialettico linguistico, espressivo del tempo-ritmo scardinante nei singoli momenti della rivolta stessa. Canto, voci, testi, rumori in violenta continuità significante di continua invenzione, scossa e straniata, su passioni umane in rivolta tendenti necessariamente a coscienza rivoluzionaria...».

Parole difficili? Forse. Certo è che questo 33 — più che un «disco» — è una colonna sonora, la colonna sonora (umanissima perché vera, e perciò perfettamente allucinante) di una rivolta carceraria repressa: come tale, è realtà nuda e cruda (anche dove non è registrazione originale), ha un capo e una coda, inizia con l'onda della sommossa, termina con i lugubri rumori dell'incellamento definitivo, e si compone di monologhi e di dialoghi, di grida e d'invocazioni, di speranze e di paure, di slogan urlati, di passi lungo i raggi, di gemiti e rumor di catenacci. Di canzoni, anche: se così si possono definire le feroci, sdegnate (ma a modo loro disperate) composizioni di Moncalvo che contrappuntano il disco. Sono «La canzone del bromuro», «La canzone dell'ergastolano» ecc.: musica in bianco e nero, musica anche ricca di bizzarri colpi d'ala, sortiti dallo spregiudicato tete-à-tete fra Moncalvo e il suo pianoforte; musica, tuttavia, ben lontana da certa ammiccante «intenzione» che affiorava nel precedente album. Qui non c'è ombra di sorriso: dinanzi a una condizione umana tragica, la bocca resta atteggiata in una smorfia un po' sinistra, resta solo il fiato per queste brevi canzoni...

Ne esce, tutto sommato, un disco memorabile, severo e drammatico, ricco di un pathos una volta tanto non prefabbricato, perché interno agli avvenimenti e ai personaggi. A Nono il merito di una realizzazione sonora da par suo, un'alternanza perfetta di «pieni» e «vuoti»; a Mario Buffa Moncalvo quello di aver portato egregiamente a maturazione certi motivi che già urgevano in lui (vedi «Rivolta al raggio 3» e «Canzone delle donne carcerate» nel primo LP), restituendo allo ascoltatore, attraverso l'incastro documento-invenzione di cui si è detto, una testimonianza rara per forza e verità di un dramma umano cui, alla fin fine, non è estraneo nessuno di noi.

Cur.



★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TRIESTE E MONFALCONE NELL'ITINERARIO DELLA MISSIONE

Ampia visita alla Grandi Motori dei delegati della Cina di Mao

Il ministro Pai Hsiang-kuo ha ritrovato nell'ing. Di Stefano «un vecchio amico» - Vivo interesse per la gigantesca fabbrica

«Abbiamo rivisto oggi un vecchio amico»: sono parole del ministro per il commercio con l'estero della Repubblica popolare cinese, Pai Hsiang-kuo, che guida la missione commerciale di Pechino, arrivata ieri a Trieste, rivolgendosi all'amministratore delegato della Grandi Motori Trieste, ing. Giuliano Di Stefano. Pai Hsiang-kuo si riferiva evidentemente alla missione ufficiale italiana, guidata dal ministro Zagari, della quale faceva parte anche Di Stefano, e che aveva compiuto una visita nella Cina di Mao nella seconda quindicina del maggio scorso. Oltre all'amministratore delegato della G.M.T., a ricevere la delegazione cinese nello stabilimento di Bagnoli c'erano il presidente Vignuzzi, il direttore generale Guglielmotti, il direttore commerciale Lautisa, il direttore d'esercizio Russo, e il capo delle P.R. comandante Coppa. Per il Mincomes era presente il sottosegretario on. Belci; la città era rappresentata dal sindaco Spaccini.

La delegazione cinese, che è giunta a Bagnoli alle 16.25, era composta da sedici persone, più interpreti e giornalisti al seguito, per un totale di ventuno persone (l'unica donna del gruppo è l'interprete di lingua francese). Oltre al ministro Pai Hsiang-kuo, sono arrivati nella nostra città il direttore del dipartimento del ministero comunicazioni, Chin Yao-nan; il vicedirettore del dipartimento commercio estero, Hsi Yeh-sheng; il vicedirettore generale della Banca di Cina, Keng Tao-minh; il vicedirettore generale della corporazione nazionale cinese per la importazione e l'esportazione dei prodotti chimici, Chao Mao-chun; e il consigliere commerciale dell'ambasciata cinese in

(«Giornalfoto»)
L'interprete cinese

Italia, Kao Chu-feng. Tranne il ministro per il commercio con l'estero, che è stato costantemente al fianco del sottosegretario Belci, e che ha sorriso solamente una volta (nel momento in cui si è reso conto, senza accorgersi prima, che d'improvviso era stato sostituito l'interprete, ormai affaticato), per gli altri fare una distinzione si è rivelato un compito arduo. Tutti indossavano lo stesso abito — calzoni e giacca alla Mao, dal cui colletto traspare un bordo sottilissimo di camicia — e le sfumature di colore sono quasi impercettibili. Colori blu e grigio per tutti, con una gradazione di toni appena accennata.

Gli interpreti erano due che si alternavano nel loro compito. A uno abbiamo chiesto dove e perché avesse voluto studiare l'italiano. Ci ha risposto: «All'Università di Pechino. Avrei potuto scegliere tra l'inglese, il francese e il tedesco: mi sono deciso per la vostra lingua perché più musicale».

L'unica donna indossa pure calzoni blu, con un mantello azzurro; a tracolla una borsetta nera, capace. Quando, al termine della visita al nuovo complesso di Bagnoli, gli ospiti cinesi sono stati invitati a prendere il tè nel refettorio, sui tavoli hanno trovato, per ogni componente la delegazione, una borsa in pelle chiara. Nessuno si è mosso per aprirla: è stata lei a farlo per prima, guardando con curiosità il contenuto, e gli altri, allora, hanno seguito il suo esempio.

Tutti si sono dimostrati interessati alle varie fasi della visita nei capannoni inormi, davanti a quei macchinari ciclopici, che l'ing. Di Stefano illustrava con chiara competenza; parecchie sono state le richieste di delucidazioni; il ministro era il più taciturno di tutti, attento a quanto si andava dicendo; la sua voce, però, si è sentita soltanto al termine, quando ha rivolto espressioni di saluto e di ringraziamento. Il gruppo dei cinesi ha potuto seguire quanto l'interprete traduceva grazie ad un impianto portatile transistorizzato, che si è rivelato altamente funzionale e pratico.

Il benvenuto agli ospiti è stato rivolto dal presidente Vignuzzi, il quale ha ricordato che la Grandi Motori Trieste è una società costituita su basi paritetiche dai due massimi gruppi economico-industriali italiani, l'IRI e la Fiat, allo scopo di concentrare e potenziare le esperienze e le capacità maturate in Italia in oltre sessant'anni di attività nel settore dei grandi motori Diesel, marini, industriali e ferroviari. Lo stabilimento, ormai quasi ultimato, è probabilmente il più moderno e fra i più grandi del mondo del settore.

Questi concetti sono stati ripetuti più tardi, al termine della visita protrattasi per un'ora e un quarto, dallo stesso presidente, al quale ha risposto Pai Hsiang-kuo: parole di ringraziamento «a nome della delegazione economica governativa cinese», per tutti, e di saluto e augurio «per gli operai e gli impiegati della società». Il ministro ha annunciato che una parte della missione rimarrà in Italia ancora per qualche tempo, allo scopo di incontrarsi nuovamente, per uno scambio di idee.


(«Giornalfoto»)
Il ministro di Mao fra l'on. Belci (a sinistra) e l'ing. Di Stefano

«Avete visto qui — ha risposto l'on. Belci — la parte più importante dell'industria navale italiana, gli strumenti fondamentali per incrementare gli scambi di merci tra i nostri due paesi. Mi auguro che anche nello spirito dei grandi avvenimenti politici di questi giorni tali rapporti possano intensificarsi. Speriamo vivamente che sia l'Italcantieri che la Grandi Motori siano strumenti precisi di collaborazione economica e commerciale fra l'Italia e la Cina popolare».

In mattinata, infatti, la delegazione aveva visitato lo stabilimento dell'Italcantieri di Monfalcone, ricevuta dal presidente e amministratore delegato Buschi, con il vicedirettore generale Cristofori, e il direttore del cantiere, Lippi. La missione ha dimostrato vivo interesse anche che per i processi tecnologici avanzati e per la funzionalità degli impianti dello stabilimento monfalconese. In particolare i cinesi sono rimasti colpiti dalla costruzione (in bacino) della supercisterna da 254.000 tpl, che sarà la prima superpetroliera, in Italia, di tali dimensioni con motori Diesel.

La missione di Pechino è partita alle 19.30 dalla stazione centrale, con un treno speciale, diretta a Milano, per proseguire il suo viaggio di lavoro in Italia.

Orari dei negozi per le festività

OGGI, 2 novembre: apertura di tutti i negozi e facoltà di protrazione della chiusura serale fino alle 21. Panetterie aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 16 alle 19; macellerie dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30.

DOMANI, 3 novembre: chiusura completa dei negozi di tutti i settori merceologici con le seguenti eccezioni: fiorai (aperti dalle 8 alle 13); latterie (dalle 7 alle 12); confetterie, biscotterie, pasticcerie e rosticcerie (dalle ore 8 alle 21.30); panetterie dalle 7.30 alle 13.

GIOVEDI' 4 novembre: chiusura completa di tutti i negozi con le seguenti eccezioni: fiorai (dalle 8 alle 13); rosticcerie, pasticcerie, confetterie e biscotterie (dalle 8 alle 21.30).

Problemi dei bidelli discussi al Provveditorato

Una delegazione della CISNAL si è incontrata con il Provveditore agli studi nell'ambito dei problemi rivendicati dal neo costituito sindacato bidelli del SISME-CISNAL. I temi in discussione, per i quali la categoria già da un mese aveva sollevato eccezioni in sede di assemblea, sono: passaggi di ruolo, lavori in manutenzione, pagamenti degli orari straordinari, ferie custodi di istituto.

Dopo un franco scambio di opinioni, la delegazione della CISNAL ha preso atto della disponibilità del Provveditorato ad andare incontro alle attese dei lavoratori della scuola, e a tal fine ha già predisposto per convocare un'assemblea del personale entro la prima quindicina di novembre.

I RITI DI DOMANI NELLA CATTEDRALE

S. Giusto si prepara alla festa del Patrono

Esposizione delle reliquie e dell'alabarda

Novembre, nella nostra città, inizia nel nome di San Giusto. La solennità del Patrono si celebra propriamente il giorno 3, ma le giornate di ieri e di oggi sembrano convergere verso il momento più tradizionale per i triestini. San Giusto, infatti, riassume in sé un passato che, se trasmette la continuità di un ricco filone religioso, è pure patrimonio di una storia che assomma i valori più nobili e alti di questa città. Così ogni anno i riti religiosi che si celebrano in cattedrale, oltre che espressione di fede cristiana, diventano manifestazione tipica dell'«anima» di Trieste. Si potrebbe quindi dire che San Giusto, le cui reliquie sono conservate in parte nell'arca di pietra visibile sotto la mensa dell'altare e lui dedicato, riesca a rinnovare l'antica vitalità nel calore di sentimenti spontanei e schietti.

Oggi, commemorazione dei Defunti, l'Arcivescovo sarà presente in cattedrale alle 8.30 per la recita del Mattutino e delle Ore, cui seguirà alle 10 la solenne concelebrazione, presieduta da mons. Santin. Alle 11.30 verrà celebata una Messa per i soldati caduti, con la partecipazione delle autorità cittadine. Alle 17, con la processione delle reliquie di San Giusto e il canto dei primi Vesperi, avrà inizio la celebrazione in onore del santo.

Domani, 3 novembre, alle 9.30 l'Arcivescovo terrà il solenne Pontificale, durante il quale pronuncerà la tradizionale omelia. I riti si concluderanno alle ore 17, con il canto dei Vesperi e la processione di riposizione delle reliquie.

Come vuole la tradizione, domani all'altare del Patrono sarà esposta l'alabarda, detta di San Sergio, lavorata in sbalzo di stile gotico, con la base dorata; essa compare nello Statuto del 1350 come «segno della lancia di San Sergio da Trieste» e simbolo della città. Da ricordare, poi, la reliquia dell'omero destro di San Giusto, conservata in un grande reliquiario barocco a forma di prisma con pareti in cristallo di rocca; essa viene esposta sull'altare del Santo a cominciare dai primi Vesperi, alle ore 17 di oggi. Inoltre, nella cappella del tesoro si può ammirare, al di là della cancellata barocca, il fasciale di seta, su cui è colorata a tempera la figura intera di San Giusto: avvolgeva le reliquie del martire ritrovate nell'urna di pietra, sepolta dove ora si trova una lapide commemorativa. Tale urna fu ritrovata dal Vescovo Scarlicchio nell'aprile del 1624.

In queste due giornate la Cappella civica della cattedrale, diretta dal maestro Radole, con all'organo il maestro Busolini, eseguirà Messe di alto valore artistico, e rispettivamente la Messa da requiem in do minore di Cherubini, e la Messa in si bemolle maggiore di Haydn.

Voti del Comitato per la difesa della scuola

Domenica ha avuto luogo a Padova il XX convegno del comitato nazionale associazione difesa scuola italiana (CNADSI).

Di fronte a numeroso pubblico è stata rievocata, con commoventi parole, dal preside Luigi Balestra, la figura del vice presidente dell'associazione, preside Vittorio Duse. Il convegno si è quindi polarizzato su una acuta e profonda discussione sul disegno di legge concernente lo stato giuridico del personale della scuola primaria e secondaria, già votato alla Camera e di prossima discussione al Senato.

Dai vari interventi di molti dei presenti è stata messa in luce la triste, insostenibile, situazione in cui verranno a trovarsi presidi e docenti qualora l'iter di questo disegno abbia esito positivo. L'incompetenza prenderà purtroppo il sopravvento, nella pletora degli organi collegiali, ivi contemplati, una conflittualità permanente porterà a sicura distruzione la scuola.

Si è quindi passati a trattare della riforma delle secondarie superiori; i vari oratori hanno messo ben in chiaro il pericolo al quale le istituzioni scolastiche andranno incontro con la unitarietà dei vari ordini di scuole e la conseguente loro deprofessionalizzazione; questo infatti risulta essere nella intenzioni del Ministro della P.I. e della commissione Biasini di nomina governativa.

Il convegno, vivo ed affollato, svoltosi alla presenza di ispettori centrali inviati da Roma, ha avuto termine con l'unanime votazione di alcune mozioni che sono state inviate al Ministero della P.I.

Maree — OGGI: alta alle 8.25 con cm 60 sopra il l.m. e alle 21.55 con cm 35 sopra il l.m.; bassa alle 15.10 con cm 67 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3 con cm 27 sotto il l.m. e alta alle 8.55 con cm 60 sopra il l.m.

QUASI UN «GIALLO» ALL'INGLESE AL MOLO AUDACE

Si tuffa e salva un uomo: non sapeva che era suo padre

Movimentata inchiesta della polizia sulle tracce di un'auto poiché pericolante e soccorritore erano subito spariti dalle Rive

Tutti gli ingredienti di un «giallo» all'inglese sono presenti in un drammatico e nello stesso tempo singolare episodio avvenuto ieri a tarda sera, al Molo Audace.

Come nei film «thrilling», è il portiere di un grande albergo che telefona alla Polizia: «Accorrete, dice il portiere, c'è un uomo in mare». Dalla Questura parte immediatamente la «Giulia» della Volante. L'autista Braconi svolta in velocità in Corso e raggiunge rapidamente le Rive e il Molo Audace. L'auto della polizia si arresta alla radice del molo e il maresciallo Zotti con l'appuntato Camuffo scendono rapidamente e chiedono a tre soldati del reggimento «Sassari», trovati seduti su una panchina, se avessero visto qualcosa.

«Abbiamo visto due mani annaspare nell'acqua — hanno risposto i militari — e noi abbiamo cercato di prestare soccorso all'uomo che stava affogando». Il sottufficiale ha guardato le loro divise ed ha subito visto che erano asciutte, ma ha lasciato che i soldati continuassero a parlare. «Stavamo per afferrare l'uomo per le mani, quando è capitata a tutta velocità una "124", che si è bloccata di colpo. Il guidatore è sceso dall'auto, ha visto l'uomo annaspare nell'acqua e si è tuffato. Ha afferrato sotto le braccia l'uomo che stava per annegare, lo ha tirato a riva, lo ha sorretto sino all'auto, e lo ha fatto salire. Poi l'automobile è ripartita a forte velocità».

Il racconto sembrava inverosimile, troppo fantastico. Chi poteva essere il misterioso automobilista? Dove aveva portato l'uomo che stava per annegare? Il maresciallo Zotti e l'appuntato Camuffo hanno posto alcune domande ai soldati per appurare meglio la vicenda, ma quelli si mostravano sicuri di quanto avevano visto: «Se volete il numero di targa dell'auto — ha detto ad un tratto uno dei tre militari — io l'ho preso: è TS 90196».

Per gli inquirenti non occorreva altro. Dal registro d'immatricolazione delle automobili hanno rilevato il nome e l'indirizzo del proprietario, l'esercente Claudio Toich, abitante in via San Pasquale 42. Il maresciallo Zotti si è recato subito all'indirizzo segnato: «Dove è la sua 124,» gli ha chiesto. «Non ce l'ho — ha risposto il Toich, l'ho prestata una ventina di minuti fa al mio commesso, che aveva ricevuto una telefonata».

Il dipendente del signor Toich, Albino Colomban, di 26 anni, abita in via Benussi 8/5 ed è stata la nuova meta degli inquirenti, ma sul posto in quel momento è giunto proprio il giovane che si stava cercando. Aveva gli abiti tutti imzuppati d'acqua. «Cosa è accaduto?» hanno chiesto gli uomini della Volante, ed hanno avuto finalmente la chiave del presunto «giallo».

Il padre di Albino, Celestino Colomban, di 63 anni, abitante in via Pitacco 37, lavora in qualità di motorista sui motoscafi addetti al Giro del Golfo. Aveva telefonato al figlio pregandolo che lo andasse a prendere con un'auto. Il giovane che si trovava in casa del Toich, aveva quindi chiesto in prestito la «124» ed era corso al Molo Audace. Arrivato alla radice egli ha scorto due mani che annaspavano nell'acqua e si è lanciato in soccorso, senza sapere che l'uomo in procinto di annegare fosse suo padre. Salvato dall'acqua, Celestino Colomban è stato accompagnato dal figlio fino a casa, poi il giovane era ritornato dal suo datore di lavoro per restituirgli la vettura.

Dichiaraz. di morte presunta

Seconda pubblicazione

E' stata presentata istanza per dichiarazione di morte presunta di FONDA GIOVANNI fu Michele e fu Antonia Mihlavec nato a Trieste il 13.8.1878 scomparso sul fronte russo nel 1917.

Chiunque abbia notizie di lui è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Romano Riosa

Dichiaraz. di morte presunta

(Seconda pubblicazione)

E' stata presentata domanda per la dichiarazione di morte presunta di PIETRO PACOR, nato a Trieste il 13 luglio 1883, disperso durante la guerra 1915-18. Chiunque abbia notizie dello scomparso le comunichi al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

PRESENZA DELLA MARINA AI RITI DEL QUATTRO NOVEMBRE

TORNA IL «VITTORIO VENETO» CON UN'INTERA SQUADRA NAVALE

Domattina l'arrivo - L'ammiraglia alla Marittima Giovedì mattina sarà ricevuto a bordo l'on. Colombo

Domani mattina sarà in porto la formazione della Marina militare composta da nove unità e guidata dall'ammiraglia della Squadra navale, l'incrociatore «Vittorio Veneto» su cui alza l'insegna il comandante in capo, ammiraglio Eugenio Henke. Oltre al «Vittorio Veneto» faranno parte della formazione la nave-scuola dell'Accademia navale «San Giorgio», caccia conduttore rimodernato per le particolari funzioni addestrative, i caccia-lanciamissili «Intrepido» e «Impavido», il caccia «Geniere», le fregate «Carabiniere» e «Bergamini», nonché due cannoniere.

Quasi sicuramente il presidente del consiglio Colombo compirà una visita al «Vittorio Veneto» durante al sua breve permanenza a Trieste, subito dopo la cerimonia al Sacrario di Redipuglia.

Le navi della Marina militare costituiranno il punto di maggiore interesse ed attrazione nella giornata delle Forze Armate, il 4 novembre. Le unità potranno essere visitate dal pubblico. Durante le cerimonie per l'alza e ammaina bandiera sui pili di piazza dell'Unità, gli equipaggi parteciperanno al rito schierati sulle tolde. Il «Vittorio Veneto» ormeggerà alla stazione marittima e le altre unità si affiancheranno nel bacino di San Giusto.

Il «Vittorio Veneto» ritorna nel nostro porto a due anni esatti di distanza dalla solenne cerimonia del 4 novembre 1969 quando all'unità fu consegnata la bandiera di combattimento, madrina la figlia del Presidente della Repubblica signora Santacatterina. Domani sera, alle ore 18.30, il Lloyd Triestino offrirà un ricevimento in onore della Squadra navale. Nell'occasione il presidente del Lloyd ammiraglio Spigai riallaccerà quei contatti umani diretti con comandanti e uomini della flotta cui egli stesso profuse intelligenza ed energie quando ebbe a ricoprire la massima carica della Marina, quella di capo di stato maggiore, e ancor prima nei numerosi e delicati incarichi della sua lunga carriera sul mare.

L'incrociatore «Vittorio Veneto» ha un dislocamento standard di 9.500 tonnellate. E' armato di un lanciatore binato Aster per missili del tipo «Terrier» superficie-aria, di otto pezzi da 76/62 di progettazione e produzione nazionale, di lanciarazzi illuminanti da 105 millimetri e imbarca alcuni elicotteri. Può trasportare fino a nove del tipo Augusta-Bell AB/240 B. La componente elettronica è particolarmente sofisticata e si articola, fra l'altro, su due radar guidamissili, un radar tridimensionale, un radar a grande ricerca, un radar di navigazione, un sonar di chiglia (apparecchiatura per la ricerca di sommergibili) a bassa frequenza, oltre a tutta una serie d'impianti per l'identificazione di aerei in volo e per contromisure elettroniche in caso di disturbo avversario. La unità può essere armata anche con missili anti-sommergibili del tipo «Asroc» che possono essere lanciati dalla stessa rampa prodiera che serve i «Terrier».

SOLENNE MANIFESTAZIONE IN CAMPIDOGLIO

CONCLUSO A ROMA IL RADUNO ISTRIANO

Ferma risoluzione in difesa della Zona B Una Messa di mons. Santin - Discorso di Bartoli

Ieri mattina, a Roma, si è concluso il raduno nazionale promosso dall'Unione degli Istriani: i convenuti, tra i quali circa mille profughi giunti da Trieste, si sono riuniti alle 10 al Foro Romano, Basilica di Massenzio. Dopo la Messa, celebrata dall'arvicescovo di Trieste e Capodistria monsignor Santin, hanno avuto inizio i lavori dell'assemblea generale che ha discusso e approvato una mozione finale.

Nel corso dell'assemblea hanno parlato tra gli altri l'ing. Bartoli, presidente dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, l'avv. Albertini, presidente dell'Unione degli Istriani e il generale Berardini presidente dell'Associazione Nazionale Arditi d'Italia. Dall'assemblea è stata confermata la decisione dei profughi istriani di «lottare in tutte le forme democratiche attraverso i canali politici e diplomatici per rivendicare e difendere l'italianità della Zona B dell'Istria».

Il ciclo di riunioni e manifestazioni previsto dal programma del raduno aveva avuto inizio l'altro ieri, con i lavori del consiglio generale dell'Unione degli Istriani, svoltisi nella sala della protomoteca, in Campidoglio. Domenica, inoltre, una folta rappresentanza dei partecipanti al raduno ha deposto, a nome dell'«Istria fedele», una corona d'alloro presso la tomba del Milite Ignoto mentre le corali istriane di Torino e di Roma cantavano l'Inno all'Istria e «Va pensiero».

In occasione del raduno sono state registrate alcune iniziative, sviluppate da associazioni di profughi e patriottiche a difesa dell'italianità della «Zona B». Agli organizzatori del raduno sono pervenuti molti messaggi di adesione. Tra le testimonianze di solidarietà, un messaggio di Amedeo di Savoia duca d'Aosta.

«Presentazione» del Fairsea


(«Giornalfoto»)
Sfavillante di luci, il magnifico scafo attraccato alla stazione marittima, il transatlantico «Fairsea» ha accolto iersera a bordo autorità e invitati per il cordiale «arrivederci», prima di riprendere il mare, questa volta rimesso completamente a nuovo, grazie al prodigio compiuto dai tecnici e dalle maestranze dell'Arsenale triestino - San Marco, alle cui mani esperte era stato affidato per la radicale trasformazione. La turbonave lascerà definitivamente il nostro porto — dopo che nel pomeriggio era stato firmato il verbale di riconsegna — all'alba di domani, diretto a Miami. Nelle foto: un momento del ricevimento offerto dalla Sitmar Cruises e dall'Arsenale triestino - San Marco, presenti l'ing. Stuparich, l'ing. Vignuzzi e l'armatore Boris Vlasov.

L'ACQUA «PIOVEVA» DAL PIANO SOPRASTANTE I MAGAZZINI

DILUVIO NOTTURNO DA COIN CON DANNI PER 20 MILIONI

Un vero e proprio diluvio d'acqua ha invaso l'emporio Coin di Corso Italia, provocando una ventina di milioni di danni. Uno spandimento d'acqua avvenuto sabato notte nella cucina del circolo della RAS di piazza della Repubblica, ha creato la catastrofica pioggia che ha danneggiato il secondo piano, il primo, il pianterreno e il sotterraneo dei grandi magazzini rovinando irreparabilmente centinaia di confezioni.

Lo spandimento sarebbe probabilmente continuato anche ieri per l'intera giornata, se all'alba l'acqua non avesse trovato sfogo all'aperto. Una piccola cascatella si è infatti formata lungo gli scalini di un'uscita del palazzo, sulla via Dante. Ad accorgersene è stata una pattuglia del pronto intervento dei carabinieri di via dell'Istria, che stava effettuando il normale servizio di vigilanza in città. Avvertito via radio il comando, è stato dato l'allarme al responsabile del negozio, Remigio Pitacco, di 36 anni, abitante in via San Vito 21. Erano le 3.50 ed il signor Pitacco è accorso subito, ha aperto il magazzino e vi è entrato con i carabinieri: acqua dappertutto. Ma da dove filtrava? Non si riusciva assolutamente a capirlo.

I carabinieri hanno allora fatto intervenire i vigili del fuoco, che sono subito accorsi e hanno rapidamente individuato la «sorgente» del diluvio: il piano sovrastante, dove appunto è allagato il circolo aziendale della RAS. I vigili hanno provveduto a chiudere la valvola dell'acqua e hanno iniziato l'opera di prosciugamento, mentre venivano informati i dirigenti del circolo RAS. A quanto pare la origine di tutto è dovuto allo spandimento di un apparecchio lavastoviglie, verificatosi nel corso dei lavori che si stanno eseguendo negli ambienti del Circolo. Sarebbero cioè «saltate» o si sarebbero allentate le saldature eseguite dagli operai per la parentesi delle festività.

Ieri mattina, nonostante la giornata festiva, numerosi commessi sono stati chiamati in servizio per salvare più merce possibile. Secondo una prima perizia effettuata ieri mattina, i danni — come abbiamo detto — ammontano a venti milioni di lire.

CALENDARIETTO

Oggi: Commemorazione dei defunti — Il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 16.52.

Ieri: temperatura massima 13,3, minima 6,7; pressione mb. 1028,2 in aumento; umidità 51 per cento; cielo sereno; calma di vento; mare calmo con temperatura di 15,3 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Il giorno della pietà



(«Giornalfoto»)

Come ogni anno, novembre porta, con la giornata dedicata al ricordo di chi non c'è più, una nota di malinconia, ridestando più acutamente in ciascuno di noi la memoria dei propri cari scomparsi. Queste giornate, che la stagione vuole grigie e nebbiose, quasi a sottolineare la tristezza dei ricordi, sono però quest'anno colorate dal sole, quasi a ritardare l'autunno. E la giornata ricca di sole ha favorito già ieri, alla vigilia del giorno, in cui si commemorano i defunti, l'afflusso di migliaia di persone al Camposanto di S. Anna e ai cimiteri periferici, per infiorare le tombe dei propri morti e rendere loro quel tributo di affetto e di rimpianto che non vengono meno col passare degli anni.

Il Camposanto si è trasformato da ieri in un giardino multicolore: su ogni tomba c'era almeno un piccolo mazzo di fiori, tra i quali predominavano il bianco e il giallo dei crisantemi.

Accanto a questi pensieri familiari, si rinnova in questi giorni anche l'omaggio ai Caduti per la Patria e per la libertà da parte delle Forze armate, delle pubbliche amministrazioni, di organizzazioni e associazioni: corone d'alloro e fiori vengono deposti sui monumenti e lapidi che ricordano coloro che hanno sacrificato la propria vita per un domani diverso, migliore.

Così, le gentili patronesse dell'assistenza spirituale alle Forze armate hanno voluto anche quest'anno ricordare con il più umano e profondo atto d'amore tutti coloro che hanno dato la vita per la Patria, deponendo in tutti i cimiteri di guerra sulle tombe dei caduti i fiori offerti dagli studenti e dalle scolaresche della nostra città. Il commovente rito che si svolge in questi giorni testimonia ancora una volta l'infaticabile opera di abnegazione, di dedizione e tavolta anche di sacrificio che le patronesse svolgono nella più assoluta anonimità in favore dei nostri soldati e nel culto dei nostri caduti. A loro va — certamente — il ringraziamento delle famiglie, specialmente di quelle lontane.



LA FASE CONCLUSIVA DEL CENSIMENTO

Il gioco delle crocette tra famiglie e rilevatori

Errori e incertezze per alcune risposte: ma ormai tutto sta risolvendosi con senso di collaborazione

L'operazione censimento è entrata ormai nella fase conclusiva e — dopo la breve pausa necessaria al disbrigo delle operazioni di controllo degli elenchi delle unità familiari e imprenditoriali individuate — i 430 rilevatori hanno dato inizio al giro di ritorno per il ritiro dei moduli. Come era nelle previsioni, questa seconda parte del lavoro si sta rivelando un po' più complessa e impegnativa, per motivi del resto facilmente individuabili. I rilevatori infatti devono non soltanto controllare che sia stata data risposta a tutti i quesiti, ma sobbarcarsi talvolta il compito di riempire il questionario che l'interessato, per dimenticanza o timore di sbagliare, ha lasciato completamente in bianco. Più spesso devono essere corretti i dati scritti sul modulo, perché inesatti o scritti nel posto sbagliato, e non sempre poi il rilevatore riesce ad avere l'informazione che il questionario richiede.

E' il caso tipico del questo relativo alla superficie dell'abitazione contenuto nei fogli di famiglia e succede spesso così che il rilevatore, quando non gli riesce di trovare un metro, si arrangi a misurare, a passi, corridoi, cucine e gabinetti e a trasformarli poi in metri quadrati.

«Cossa ghe interessa saver dei metri?», si sentono domandare molti rilevatori; «No ghe basta le stanze?» Eppure non è, quello della superficie abitativa, un dato privo di importanza. Ne sanno qualcosa quelle famiglie che sono costrette a vivere in poche ed anguste camerette. Basta leggere del resto — per rendersi conto della relativa importanza di conoscere il numero dei vani quando non si conosca anche quello relativo alla superficie — la definizione di stanza quale viene data al punto 6 della guida: «Per stanza si intende un locale che riceva aria e luce dall'esterno, di dimensioni tali da consentire la collocazione di un letto, lasciando lo spazio utile per il movimento di una persona».

Più di qualcuno poi si è stupito di sentirsi domandare quale mezzo e quanto tempo impiega per recarsi dalla propria abitazione al posto di lavoro o a scuola. Per molti certamente i pochi minuti impiegati negli spostamenti non rivestono alcuna importanza, ma il problema diventa indubbiamente più grave quando, soprattutto nei grandi agglomerati urbani, le distanze da percorrere comportano perdite di tempo misurabili addirittura in ore e non in minuti. Si pensi alla situazione dei pendolari, degli studenti fuori-sede, di tanti insegnanti, e si comprenderà allora l'importanza di avere un quadro abbastanza preciso almeno della situazione generale.

Sulla base dell'esperienza fatta dai rilevatori in questi primi giorni, va detto comunque che la maggior parte delle famiglie ha compilato il questionario con molta buona volontà, facendosi scrupolo di dare informazioni il più esatte possibile e scusandosi spesso addirittura di certe inevitabili inesattezze.

Più complesso, invece, il censimento delle attività commerciali e industriali. Negozianti, esercenti e titolari di imprese hanno spesso risolto il problema della compilazione dei moduli rivolgendosi direttamente ai propri contabili, quando non hanno avuto a disposizione addirittura degli uffici appositamente creati per la circostanza dalle associazioni di categoria. In tutti questi casi il compito del rilevatore è stato quindi notevolmente agevolato.

Scomparsa da giovedì un'anziana signora

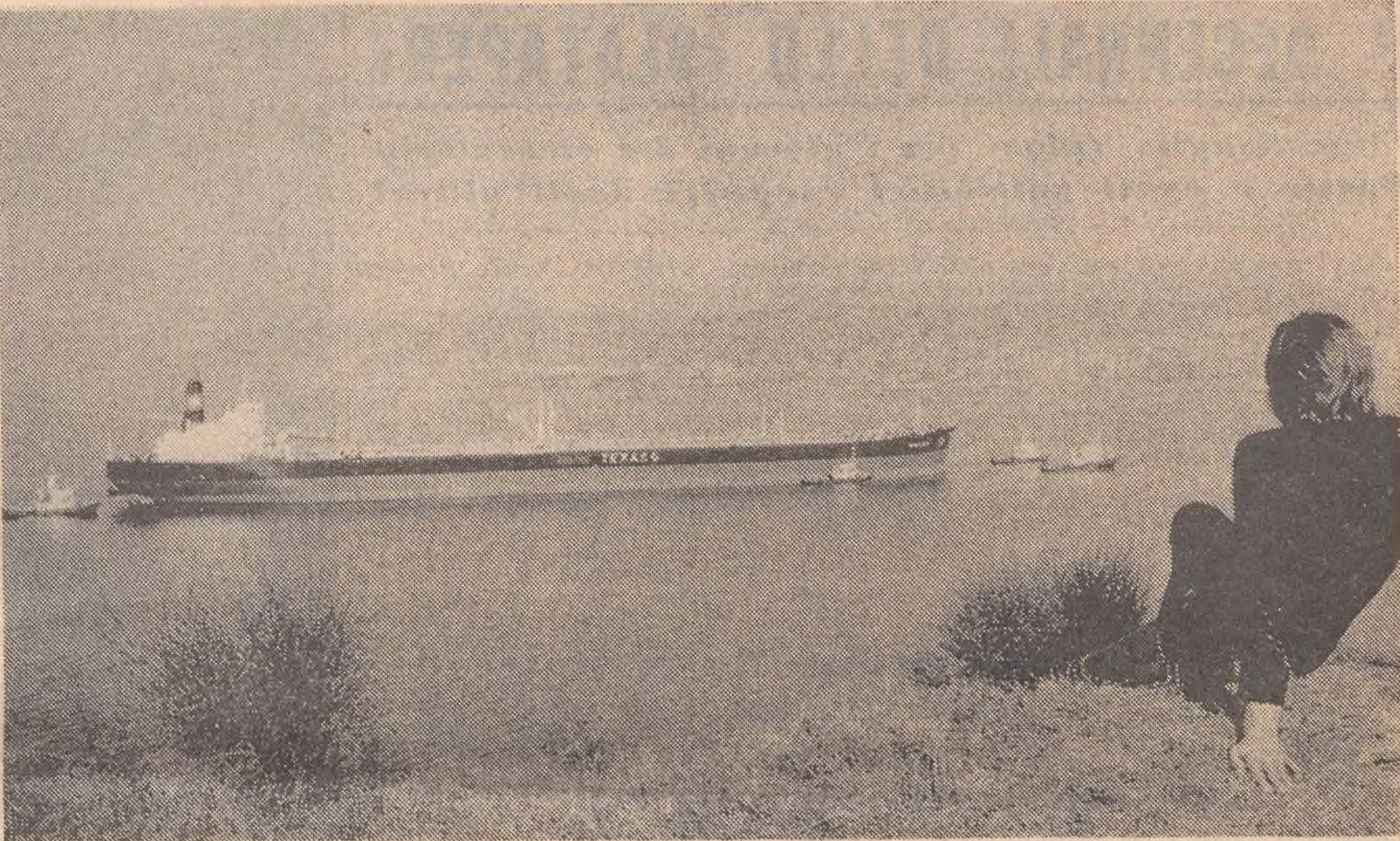
Da giovedì scorso è scomparsa un'anziana degente dell'ospedale psichiatrico di San Giovanni. La signora Paola Urbanz, di 63 anni, si sarebbe allontanata dal nosocomio nel pomeriggio. Il primo allarme interno è stato dato giovedì all'ora di cena, quando il personale infermieristico che distribuiva il cibo si è accorto dell'assenza della ammalata. Una prima ricerca nel comprensorio di San Giovanni è rimasta infruttuosa. Medici e infermieri hanno ispezionato, anche al lume di torce, tutti gli angoli del vasto parco di San Giovanni. Poi è stata informata la polizia.

Gli agenti, fin da venerdì mattina, hanno effettuato vaste battute nella zona, ma della signora nessuna traccia. Della vicenda è stata informata anche la Procura della Repubblica.

La signora Urbanz al momento della scomparsa vestiva una vestaglietta rosa di flanella e calzava pantofole nere a fiorellini. Sembra che tenesse in mano una capace borsa in tela. E' una signora alta un metro e sessanta circa, ha i capelli bianchi raccolti in una crocchia sulla nuca, ha occhi azzurri. Era ricoverata nella sezione femminile, al reparto tranquille, ormai da anni. Sembra sia uscita dall'ospedale dall'ingresso principale.

In queste serate la temperatura è abbastanza rigida e la signora Urbanz, come abbiamo detto, non indossava vestiti pesanti. Inoltre non aveva soldi con sé. Le ricerche comunque continuano sia nella zona, che sul Carso, verso la linea di demarcazione.

Un colosso al terminal dell'Oleodotto



(«Giornalfoto»)

Un mastodonte del mare è arrivato ieri a Trieste. Nel primo pomeriggio ha fatto il suo ingresso nelle nostre acque, accompagnata dai rimorchiatori, la «Texaco Europe», proveniente dalla Libia. Di 216 mila tonnellate di stazza lorda (la maggiore arrivata finora nel vallone di Muggia), la supercisterna si appoggia all'agenzia Agemar e scaricherà per l'oleodotto transalpino 80.584 tonn. di petrolio arabico leggero. Il carico iniziale era però di 190 mila tonn. (il resto è stato scaricato a Milazzo).

SEGNALAZIONI

Classi senza insegnanti

«Egregio Signor Direttore, con riferimento alla lettera degli alunni della classe 5.a d, sez. ragioneria, dell'Istituto Tecnico "L. da Vinci", pubblicata nelle "Segnalazioni" di domenica 24 c.m., sotto il titolo "Classi senza insegnanti", devo purtroppo confermare la situazione di disagio denunciata dagli studenti.

«Questa Presidenza si è costantemente interessata, anche per i rilievi e le proteste di genitori ed alunni, di sollecitare le nomine dei professori incaricati, nomine che sono di competenza del Provveditorato agli Studi.

«E' indubbio che la mancanza di docenti per un intero mese, determina serie preoccupazioni in particolare per gli alunni delle ultime classi.

«Si auspica che con l'entrante mese di novembre il corpo insegnante possa essere finalmente al completo. Il preside prof. Bruno Giraldi».

Il diretto Udine-Trieste

Il direttore compartimentale delle Ferrovie, ing. Giorgio Contaldi, cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione «Ferrovie, ore 21.37», pubblicata il 19 ottobre, si comunica che mentre è stato disposto l'aumento del "comporto" per la coincidenza ad Udine fra il treno locale proveniente da Venezia ed il diretto per Trieste, è stato interessato anche il Compartimento di Venezia affinché, nel limite del possibile, venga normalizzata la marcia del treno locale».

I pacchi non pervenuti nel Perù

Il direttore provinciale delle Poste, dott. A. Pavan, cortesemente ci scrive: «Il 13 ottobre è stata pubblicata la lettera del rev. Giuseppe Bonino, parroco della Parroquia de la Resurrection, Appartado 172 Jubiaca (Perù), che lamentava il mancato arrivo di "500 colli di vestiario usato ed altro", spediti dall'Italia, da privati ed enti.

«L'insufficienza degli elementi forniti con tale denuncia, priva dei nomi dei mittenti, delle date precise di spedizione, degli uffici postali presso i quali la spedizione stessa è stata eventualmente effettuata, ha importato l'esecuzione di laboriosi accertamenti, che hanno richiesto del tempo e non hanno consentito una più sollecita risposta.

«Si premette che la pubblicazione della lettera da parte del "Piccolo", lasciava supporre che, almeno una parte dei 500 pacchi, fossero stati spediti da uffici postali di Trieste o della provincia. Invece, dagli accertamenti eseguiti, è risultato che, dal 1.o ottobre 1970 al 1.o ottobre 1971, nessun pacco diretto in Perù, alla succitata Parrocchia, è stato accettato dai predetti uffici. Pertanto, per estendere le ricerche ad altre province, è necessario, come sopra detto, di avere dati più precisi e completi, per poterne interessare il Ministero per gli opportuni accertamenti presso gli uffici accettanti. Ciò, naturalmente, a condizione che le spedizioni siano state fatte a mezzo posta e non per il tramite di compagnie marittime ed aeree. Ringrazio per la cortese ospitalità e collaborazione».

Ringraziamo il direttore delle Poste per le sue diligenti ricerche, girando la richiesta di maggiori elementi al rev. Bonino che si rivolse al nostro giornale con la lettera che ospitammo il mese scorso.

La scuola di via Kandler

«Con riferimento alla notizia pubblicata sul "Piccolo" del 31 ottobre sotto il titolo "Segnale di cessato allarme per la scuola di via Kandler", si precisa che la riunione del 29 ottobre si è tenuta nei locali gentilmente concessi dalla Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo e non nella Parrocchia di S. Pio X e che è stata promossa da un gruppo di genitori della scuola "Suvich" e non dal "Gruppo di animazione rionale" di Cologna di cui, però, alcuni ne fanno parte. Si fa inoltre presente che nella riunione è emerso anche un diffuso senso di malcontento per le condizioni indecorose in cui sono costretti a vivere per tanta parte della giornata i bambini. Anna Ruzzier e Margherita Parini, in rappresentanza del gruppo di genitori».

Ladri in cimitero

«Non è la prima volta che, con grande dispiacere mi accorgo che mani sacrileghe rubano dei fiori dalla mia tomba e, proprio in questi giorni mi sono convinta che queste asportazioni continuano.

«Penso perciò d'interpretare senz'altro anche con il pensiero di tante altre persone, invitando la Amministrazione comunale affinché, specie in questo periodo, provveda a intensificare la sorveglianza, per far cessare assolutamente questa disgustosa profanazione.

«Vi sarei molto grata se questa mia venisse pubblicata sul vostro servizio segnalazioni. Ringraziando sentitamente, mi segno con la massima osservanza. E. W.».

Cadono le foglie e va bene ma...

«Non va affatto bene si continui a gettare le carte a terra, invece che nelle cassette rosse e negli appositi cestini, come è il caso del bel passeggio di S. Andrea.

«A chi lentamente si avvia per il poetico viale che sale con lieve pendio verso il piazzale, si offre alla vista un vero immondezzaio di cartacce, che fanno mostra di sè, prospicienti il passeggio. E' uno spettacolo non degno di una città che si rispetti.

«"Quonsque tandem", direbbe Cicerone, e avrebbe ragione. G. A.».

La Festa del latte giovedì a Basovizza

Il Gruppo latterie dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori sta organizzando la seconda Festa del latte. La manifestazione si svolgerà a Basovizza giovedì prossimo, 4 novembre. Quest'anno la Festa del latte, dopo il lusinghiero successo ottenuto nella precedente manifestazione, vedrà un'importante innovazione: il concorso di abilità fra venditrici. Sarà interessante vedere come si orienta il pubblico di fronte alla gentilezza e alla simpatia delle varie standiste. La migliore venditrice riceverà una medaglia di oro offerta dall'associazione che organizza la festa.

L'organizzazione sarà uguale a quella dello scorso anno. Verranno cioè effettuate offerte di latte e latte-cacao a tutti i bambini; gli adulti avranno invece diritto ad una consumazione gratuita degli stessi prodotti, solo quando effettuino un acquisto di almeno 500 lire. A tutti gli acquisti, e questa è un'innovazione, sarà abbinato un dono di un palloncino recante una scritta reclamistica della Festa del latte.

SECONDA INCURSIONE NELLA STESSA LIBRERIA

VANA LA «LUNGA MARCIA» DEI LADRI... AFFEZIONATI

Non c'era denaro e i libri non interessavano agli ignoti

La Libreria Moderna di corso Saba 25 è stata di nuovo presa di mira dai soliti ignoti. Non è trascorso molto tempo dalla prima incursione ladresca, che già i mariuoli hanno voluto fare il bis. Questa volta però il «colpo» non è andato a segno, e i ladri sono dovuti andarsene a mani vuote.

Come la volta precedente, i malviventi hanno compiuto una vera e propria escursione per raggiungere la finestra del ripostiglio del negozio di libri. Gli ignoti sono infatti partiti dal colle di Montuzza e sono scesi nel pezzo di campagna che ancora esiste, nascosta, nel cuore della città. Saltando i muricciolì dei pastini e scalando altri muri di cinta, hanno raggiunto alla fine il cortile dello stabile che ospita la libreria di corso Saba. Le sbarre poste a protezione della finestra non hanno rappresentato un problema per i marioli, che le hanno allargate con un «cric» di automobile. Non restava che sfondare il vetro e penetrare nel negozio. Una volta nell'interno gli scassinatori hanno buttato all'aria ogni cosa cercando quattrini. Ma il gerente non aveva lasciato nemmeno un soldo: la precedente incursione ladresca gli aveva insegnato qualcosa. Dopo aver inutilmente cercato in ogni angolo del negozio, i ladri se ne sono andati a mani vuote.

Verso mezzogiorno, nonostante la giornata festiva, il gestore, Sergio Stocchi, di 33 anni, abitante in via Schiapparelli 16 ha pensato di fare una capatina in libreria. Il presentimento era fondato: entrato nel locale, si è trovato di fronte ad un indescrivibile disordine, per cui ha subito capito che i ladri avevano tentato di rifare il colpo. Immediatamente ha telefonato al «113» e sul posto è intervenuta una pattuglia della Volante e gli specialisti del laboratorio scientifico per i rilievi.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Aurora» (naz.), mc. «British Comet» (ingl.), mc. «Texaco Europe» (ingl.), mn. «Charles Wilson» (liber.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mc. «British Destiny» (ingl.), mn. «Africa» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Nike» (naz.), mn. «Cavtat» (jug.), mn. «Orientville» (germ.), mn. «Rio Quinto» (arg.), mn. «Città di Catania» (naz.), mn. «Galileo Ferraris» (naz.).

PARTENZE: mn. «Alexandria» (ellenica), mn. «Brick Terzo» (naz.), mn. «Sirocco» (liber.), mn. «Gazzella» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Enri» (naz.), mc. «Texaco Europe» (ingl.), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mc. «Sarda» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Salon» (franc.), mn. «El Giza» (egiz.), mc. «British Comet» (ingl.), mc. «British Destiny» (ingl.), mn. «Cavtat» (jug.), mn. «Orientville» (germ.).

SMONTATE TRE RADIO NELLA STESSA NOTTE

Topi d'auto al lavoro nel rione di San Sabba

Un cacciavite in mano ai «topi d'auto» può trasformarsi in un pie' di porco in miniatura, capace di forzare qualsiasi deflettore di automobile. E' successo di notte in via Flavia, all'altezza dello stabile numero 5, dove ignoti ladri hanno aperto con questo sistema il deflettore della «Fiat 125» targata TS 94551, di proprietà di Sergio Depiera, di 28 anni, abitante in via Umago 14.

I ladri, che hanno agito con molta sicurezza e tranquillità nonostante la forte illuminazione stradale, hanno smontato con tutta calma l'apparecchio radio con mangianastri e si sono pure impossessati di una decina di nastri incisi. Poi i ladri hanno frugato nell'abitacolo trovando ancora un apparecchio fotografico.

Il proprietario si è accorto del furto il giorno dopo, quando si è recato in via Flavia per riprendere la vettura che aveva lasciato in sosta. Accortosi del furto ha chiamato subito la Volante. Sono accorsi anche gli specialisti della squadra scientifica, i quali hanno assunto i rilievi delle impronte digitali lasciate dai ladri. Sono in corso indagini. Il proprietario dell'auto lamenta un danno di 170 mila lire.

Gli stessi ladri sono probabilmente anche gli autori di altri due furti analoghi avvenuti nello stesso rione, in via Paisiello e in via Cimarosa. In via Paisiello i ladri hanno forzato la «Ford» targata Trieste 132364, di proprietà di Antonio Paoletti, di 22 anni, abitante al numero 9 della stessa via asportando l'autoradio e il mangianastri incorporato.

In via Cimarosa è stata presa di mira invece la «124» targata TS 112477, di proprietà di Andrea Kante, di 48 anni, abitante in via Cimarosa 4. Dall'auto è stata smontata la autoradio.

I due furti sono stati denunciati agli agenti del commissariato di San Sabba.

Un'auto rubata. Al Commissariato centrale si è presentata la signora Irma Della Toffola, abitante in via Cicerone 11, per denunciare il furto della propria «Fiat 850», targata TS 97664, che aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LE ORE DELLA CITTA'

I laureati del 1931

Per festeggiare il quarantennio di laurea, converranno il 4 novembre a Trieste, gli studenti che conclusero il loro ciclo di studi nel lontano 1931. L'appuntamento, per una riunione conviviale, vedrà riuniti operatori economici, cattedratici, professionisti, dirigenti industriali, taluni attivamente operanti a livello internazionale. Tutti «esuli» in Italia e all'estero che si ritroveranno qui, anche per rivedere gli amici e per rinnovare un atto di affettuosa dedizione alla città.

Borse di studio

Il Comune di Trieste ha indetto un concorso per l'assegnazione di 19 borse di studio da 135 mila lire ciascuna a favore di studenti di licei ginnasi e istituti tecnici commerciali e un concorso per 10 borse di studio da 250 mila lire ciascuna a favore di studenti delle facoltà di lettere e di filosofia ed economia e commercio. I concorsi sono riservati a studenti d'ambo i sessi, nati e residenti a Trieste, che siano cittadini italiani, risultino iscritti per l'anno scolastico, rispettivamente accademico, 1971-1972 a uno dei licei ginnasi o istituti tecnici commerciali di Trieste o alla facoltà di lettere e filosofia o alla facoltà di economia e commercio dell'Università degli studi di Trieste. Le domande, redatte sull'apposito modulo costituente l'allegato A degli avvisi, devono pervenire entro le ore 12 del 30 novembre nella stanza n. 32 all'ammezzato del Palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia 4. Copie degli avvisi di concorso possono venir ritirate presso la stanza 97.

Gli Alpini a Redipuglia

La Sezione A.N.A. di Trieste dovrà fare scorta d'onore al Labaro nazionale alla cerimonia di Redipuglia. Gli Alpini triestini parteciperanno quindi alla colonna tricolore in partenza dalla Casa del Combattente alle ore 8. Informazioni e prenotazioni in sede questa sera dalle ore 19 alle 20.

«Ragazzi del '99»

Oggi, alle ore 11, il direttivo della Sezione di Trieste dei «Ragazzi del 99» si riunirà al piazzale Tommaso Grossi per deporre una corona di alloro al cippo che ricorda i loro commilitoni caduti per la Patria. Saranno graditi soci e simpatizzanti.

Telefono amico 766666-7

Vuoi darvi fiducia e speranza

NELLA SETTIMANA DELLA LEGA NAZIONALE

FESTEGGIATO AD AURISINA IL DECENNALE DELLO «SLATAPER»

L'ammiraglio Spigai fra i giovani del ricreatorio — Poesie e canti patriottici eseguiti dagli allievi

Con l'intervento dell'amm Spigai, presidente del Lloyd Triestino, e di fronte ad autorità civili e a rappresentanti di associazioni patriottiche, si è svolto ieri mattina al ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina la cerimonia commemorativa del decimo anniversario di fondazione di questo complesso.

Dopo la cerimonia dell'alzabandiera, accompagnata dall'inno nazionale eseguito dalla banda del ricretario, è stata deposta una corona d'alloro sul cippo che ricorda i caduti della grande guerra. Altra corona era stata in precedenza deposta a cura dell'autorità comunale.

L'eccezionale giornata di sole ha contribuito a rendere suggestiva la cerimonia, con il tricolore spiegato su quel Carso che vide la gioventù d'Italia versare il proprio sangue per la redenzione di queste terre.

Nella bella palestra del ricreatorio è seguito uno spettacolo magistralmente presentato dalla simpatica liceale Adriana Sulli — che ha visti impegnati il coro e la banda in una rievocazione di canzoni patriottiche. Sono stati recitati brani del Carducci, di Slataper e di Saba, da parte degli allievi.

A nome del presidente della Lega, ing. Muratti, l'avv. Strudthoff ha pronunciato il discorso commemorativo in cui ha voluto sottolineare gli scopi della Lega Nazionale, volti alla salvaguardia della lingua e della cultura italiana, nel rispetto delle altre nazionalità e nello spirito della libertà, garantito dalla Costituzione repubblicana.

Ha preso quindi la parola lo assessore delegato Colomban il quale, espresso il proprio vivo apprezzamento per l'opera culturale ed assistenziale della Lega a favore della gioventù, ha esaltato il desiderio di concordia che anima le diverse comunità, perché possa esplicarsi nella pace il progresso civile. I discorsi sono stati calorosamente applauditi.

E' seguita la premiazione degli allievi più meritevoli.

All'avv. Sardos Albertini, che guida in questi giorni il raduno romano degli istriani in esilio, la Lega ha ieri indirizzato un messaggio esprimendo il proprio assenso e la propria incondizionata adesione. Questa assise — ha affermato la Lega — vuole rinnovare il ricordo del Placito del Risano e dimostrare al mondo la ferma volontà degli istriani di vivere nella propria terra.

Premio di studio riservato agli accademisti

Il Comune di Trieste ha indetto il concorso per l'assegnazione di un premio di studio di 110 mila lire, erogato per l'anno accademico 1971-72, dal deposito fondazionale «Celebrazioni del 50.o anniversario della Vittoria di Vittorio Veneto».

Il concorso è riservato agli aspiranti che si trovino nelle seguenti condizioni: a) abbiano la residenza anagrafica nel Comune di Trieste; b) abbiano conseguito il diploma di maturità o di abilitazione presso un istituto d'istruzione secondaria superiore di Trieste; c) siano iscritti al primo corso di una delle accademie militari per la formazione degli ufficiali delle Forze armate.

La mostra d'arte '71 del Sindacato pittori

Organizzata dal Sindacato regionale artisti pittori, scultori e incisori, sotto gli auspici del Circolo della cultura e delle arti di Trieste avrà luogo la Mostra d'arte 1971. Eccone il regolamento:

«Il Sindacato artisti, in collaborazione con il CCA, allestirà nel mese di dicembre 1971 nella sala d'esposizioni «Costanzi», la mostra annuale di pittura, scultura stampe e disegni. La partecipazione alla rassegna è aperta a tutti gli artisti che operano nella nostra regione, anche se iscritti in qualunque altra organizzazione. Il consiglio direttivo ha designato alla carica di segretario della mostra il pittore Dante Pisani coadiuvato dal pittore Paolo Marani, e a quella di segretario amministrativo il pittore Franco Orlando. La commissione di accettazione e collocamento delle opere, sarà composta da cinque membri, dei quali tre designati dal consiglio direttivo: pittori Romolo Bertini, Sabino Coloni e Romeo Daneo, e due eletti dagli artisti partecipanti.

Agli sportivi caduti in guerra



(«Giornalfoto»)

Gli sportivi giuliani, si sa, sono stati i primi, dalle ultime guerre del Risorgimento a quella della Liberazione, ad accorrere volontari a combattere per gli ideali di patria, libertà e democrazia. Molti di essi sono morti. Il Panthlon Club di Trieste, sodalizio che sublima le più alte virtù del mondo agonistico, ha voluto ricordare tutti gli sportivi caduti recando ieri, sulla lapide apposta al campo di pallabase di Opicina, una corona d'alloro.

Nella foto: i due panathleti cav. Andri e dott. Civelli al momento del rito. Alla semplice ma toccante cerimonia hanno partecipato anche il presidente del Panthlon dott. de Favento, il governatore del III distretto dott. Bocciai, il comm. Petracco per la Federazione atletica leggera, il gen. Dapas per il Presidio militare, l'ing. Gasparini assessore comunale allo sport, il prof. Griselli per il Provveditorato agli studi, il prof. Tagliaferro presidente della S. G. T., vari dirigenti federali e di sodalizi triestini.

A Passariano per la Mostra del Tiepolo

L'U.T.A.T. ha organizzato anche per domenica 7 novembre, una gita a PASSARIANO per la visita della Mostra del Tiepolo con proseguimento sulla «Strada del Vino bianco» di Conegliano.
QUOTA L. 5.400 compreso il pranzo
ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

MOSTRE D'ARTE

Micalesco alla Mignon

Il pittore Sergio Micalesco ha inaugurato ieri alla Galleria Mignon, una mostra di pittura dedicata all'autunno carsico.

Alla
CARTESIUS
via Giulia 10
GIANFILIPPO USELLINI

Alla TORBANDENA
sino al 12 novembre
personale di
ARTURO CARMASSI
in vendita inoltre
STAMPE DI TRIESTE E OGGETTI D'ARTE
Per i vostri prossimi regali natalizi

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Il G.A.R.S., in occasione della chiusura dell'attività estiva, organizza una cena sociale a Basovizza sabato 6 novembre. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

ILLY SUCCEDE A PASCHI CHE PER TRE ANNI GUIDO' LE SORTI DEL CIC

Ancora a Trieste la presidenza del Comitato italiano del caffè

Alta qualificazione scientifica e tecnica degli studiosi giuliani — Ruolo del nostro porto nella politica economica del prezioso chicco

Nel Comitato Italiano Caffè, massimo organo collegiale che si occupa di tutti i problemi nazionali ed internazionali afferenti il traffico e il commercio del caffè e che partecipa ai convegni annuali dell'Internazional Coffee Organization di Londra, durante i quali vengono fissati i contingenti di esportazione e quindi viene «dettata» la vera «politica mondiale» del pregiato seme, è avvenuto il cambio della guardia alla presidenza.

Dopo tre anni e mezzo di presidenza del dott. Leo Paschi, vicepresidente della nostra Fiera e presidente dell'Associazione fra gli interessati al commercio e all'industria del caffè, il Comitato Italiano Caffè ha eletto a presidente il dott. Ernesto Illy, che nel 1933 creò in città una rinomata industria di torrefazione la quale, oggi, nel comprensorio di Zaule, dispone anche del primo e più qualificato laboratorio di ricerca e di analisi sui caffè esistente in Italia e che altri esperti stranieri lo qualificano come uno dei più organici e scientifici d'Europa. Laureato in chimica, il dott. Illy si è occupato oltre che sul piano industriale e di marketing di studiare il caffè sotto tutti i suoi aspetti chimici, ed i suoi interventi ai convegni fieristici triestini sono stati di altissima qualificazione. E' stato fondatore e primo presidente dell'Associazione scientifica internazionale del caffè, con sede a Parigi, e della Federazione delle associazioni dei terrofattori europei di Bruxelles. Il dott. Paschi, a sua volta, si è occupato di difendere la posizione internazionale della nostra piazza nella negoziazione dei caffè verdi, sia tramite l'associazione di categoria da lui diretta, che con l'organizzazione dei convegni triestini, per i quali ha avuto la piena collaborazione del dott. Illy e del console del Camerun, dott. Albert Hesse, membro egli stesso del consiglio direttivo del CIC, e fautore della presenza dei paesi africani della zona francofona alle mostre e convegni.

I convegni internazionali sul caffè — per la precisione sette — hanno avuto il merito di portare a Trieste operatori, tecnici, esperti, scienziati, industriali di quasi tutti i paesi produttori e consumatori del globo. Ed in queste assisi sono stati discussi i più importanti problemi riguardanti la tecnologia del caffè, le tipologie commerciali, i traffici, le distribuzioni delle correnti di scambio, le questioni doganali e le asprezze dei dazi, nonché quelle attinenti alla difesa qualitativa del prodotto. Ed è da rilevare che le assisi triestine del caffè si sono collocate come dirimpettaie alla grande organizzazione internazionale di Londra. L'importanza del caffè nel mondo dei traffici internazionali è dimostrata dal fatto che esso, come valore, è secondo al mondo dopo il petrolio.

Mentre si sta preparando la ottava assise del giugno prossimo, è giusto qualificare Trieste come la «capitale mediterranea» del caffè. Nel 1970, difatti, sono stati sbarcati nel nostro porto 2,43 milioni di sacchi, su un traffico internazionale globale di circa 48 milioni. Astraendo dai consumi nordamericani, si può affermare che su ogni 100 sacchi che vengono sbarcati via mare in tutta l'Europa continentale e insulare, più di dieci fanno scalo a Trieste, il che significa che assegnando a ogni chilogrammo di caffè verde un valore medio di lire 500 (senza dazio) il valore globale operato via Trieste nel 1970 risultò di 73000 milioni di lire.

Quest'anno il «bilancio caffè» nel porto di Trieste dovrebbe sicuramente superare ogni precedente record, raggiungendo, secondo stime attuali, almeno 2,8 milioni di sacchi, da 60 kg per sacco. A questa quota si devono poi aggiungere i quantitativi che arrivano via terra dai porti del Nord. Intanto, da gennaio al 31 agosto il traffico marittimo nel porto è stato di 1,9 milioni di sacchi sbarcati, contro 1,6 milioni del correlativo periodo dello scorso anno. Ingenti sbarchi si sono avuti in settembre-ottobre, mentre si profilano grossi arrivi per gli ultimi due mesi dell'anno.

Merita far rilevare che il nostro porto non è entrato nel diagramma mondiale dei traffici caffeicoli in questi ultimi anni, perché già nel 1913, secondo una pubblicazione d'allora della Camera di commercio, la borsa triestina a termine del caffè operò circa un milione di sacchi in nettissima prevalenza di tipologia classica brasiliana.

Il cambio della guardia alla presidenza del Comitato Italiano Caffè, dal dott. Leo Paschi al dott. Ernesto Illy, costituisce un pieno riconoscimento verso le funzioni transitorie triestine e verso le ditte locali, alcune delle quali sono state costituite ancora nel secolo scorso, quando il consumo pro-capite europeo non arrivava a un chilogrammo per anno.

D. L.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Sulle rimanenti regioni meridionali e sulla Sicilia cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di isolate precipitazioni, anche a carattere temporalesco soprattutto su Puglia e Calabria. Tendenza a miglioramento. Nebbie e foschie durante le prime ore del mattino nelle valli del Nord e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 13; Verona 0, 14; Trieste 7, 13; Venezia 2, 14; Milano 8, 15; Torino —3, 15; Genova 9, 17; Bologna 4, 13; Firenze —3, 15; Pisa 0, 18; Ancona 7, 13; Perugia 4, 15; Pescara 2, 14; L'Aquila 1, 12; Roma Nord 0, 18; Roma Fiumicino 5, 17; Campobasso 2, 9; Bari 7, 15; Napoli 4, 16; Potenza 1, 6; S. Maria di Leuca 7, 14; Catanzaro 8, 15; Reggio Calabria 10, 19; Messina 13, 19; Palermo 10, 18; Catania 6, 19; Alghero 11, 20; Cagliari 11, 17.

STATISTICHE SUL LAVORO NEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

In un anno nella regione sedicimila occupati in meno

Aumentate le presenze di unità nel settore dell'industria — Forte la quantità dei «pendolari» provenienti dall'Istria

Nel giro di dodici mesi — dal luglio 1970 al corrispondente mese di quest'anno — il numero degli occupati nel Friuli-Venezia Giulia è diminuito di 16 mila unità: da 445 mila, è sceso a 429 mila; il che equivale a una riduzione del 3,6 per cento. E' significativo il fatto che la concentrazione dell'occupazione è stata, nella nostra regione, proporzionalmente più accentuata che nel complesso del Paese (dove il livelli occupazionale è diminuito dello 0,6 per cento).

A determinare tale riduzione delle forze di lavoro occupate nella nostra regione ha concorso, in misura preponderante, il massiccio esodo di lavoratori dal settore agricolo: gli addetti all'agricoltura risultano, infatti, diminuiti — nel periodo considerato — di ben 17 mila unità, vale a dire del 25 per cento, essendo scesi da 67 mila a 50 mila.

Calato è, altresì, il numero degli occupanti nelle «altre attività» (denominazione che comprende vari settori, quali il commercio, il credito assicurazione, i servizi, ecc.): la 186 mila, a 180 mila; con una riduzione del 3,2 per cento. Complessivamente, quindi, per quanto attiene all'agricoltura e agli altri settori citati, si tratta di 23 mila occupati in meno, nel giro di un anno. Di fronte all'entità di tale fenomeno, insufficiente è stata la capacità di «assorbimento» del settore industriale, nel quale gli occupati sono aumentati di 7 mila unità (vale a dire del 4 per cento), salendo a 199 mila.

Di conseguenza, come si è accennato, il livello regionale dell'occupazione è calato di 16 mila unità. Malgrado tale fatto, il numero delle persone in cerca d'occupazione nella regione non è aumentato; è anzi, al contrario, leggermente diminuito: da 12 mila unità nel luglio 1970, a 11 mila nel corrispondente mese di quest'anno.

Questo andamento — apparentemente contraddittorio — dei due fenomeni va collegato al processo di riduzione della cosiddetta «popolazione attiva», in atto da vari anni nella regione; in seguito al quale, gli appartenenti alle forze di lavoro nel Friuli-Venezia Giulia sono scesi da 531 mila — pari al 46 per cento della popolazione presente — nel 1959, a 429 mila (vale a dire del 36 per cento) nel luglio di quest'anno.

Alla radice di questo fenomeno stanno molteplici e complessi fattori di natura demografica, economica, sociale e psicologica, che altre volte abbiamo avuto l'occasione di esaminare su queste colonne. Un particolare aspetto del problema — connesso, da un lato, con il passaggio dei lavoratori dall'agricoltura all'industria e, dall'altro, con l'insufficiente disponibilità locale di manodopera — è rappresentato dai cosiddetti «lavoratori pendolari».

Una figura particolare di «lavoratore pendolare» è costituita dai lavoratori di oltre confine, che, quatidianamente o settimanalmente, raggiungono la nostra regione, dove lavorano. In verità, questo fenomeno non interessa soltanto lavoratori provenienti dalla vicina Jugoslavia, ma — particolarmente nella provincia di Udine — anche lavoratori austriaci e tedeschi.

In relazione a tale affiusso di manodopera d'oltre confine — per la cui regolare assunzione le procedure sono piuttosto laboriose — da parte degli operatori economici interessati è stata ripetutamente richiesta la adozione di provvedimenti atti ad agevolarne l'impiego. Assicurazioni, al riguardo, sarebbero state fornite dalle autorità governative competenti. Contemporaneamente, si sono svolti — a vari livelli — incontri di esponenti di amministrazioni e organizzazioni economiche e sindacali, italiane e jugoslave, allo scopo di giungere a una regolamentazione della posizione di tali lavoratori, sui piani assicurativo, assistenziale e contrattuale.

L'entità numerica del fenomeno dei «pendolari» d'oltre confine — che regolarmente o irregolarmente — lavorano nella nostra regione è difficilmente valutabile. E' tuttavia interessante notare che, secondo dati resi noti dalla commissione per i rapporti con l'estero del Consiglio sindacale di Capodistria, in Italia sarebbero attualmente occupati circa 12 mila lavoratori residenti in Istria e nella Jugoslavia; molti dei quali, «pendolari».

Giovanni Palladini

L'ASSEMBLEA DEL P.R.I. CITTADINO

PIENA ADESIONE ALLA LINEA LA MALFA

Sollecitati dibattiti riguardanti la scuola il divorzio e la revisione del Concordato

Si è tenuta ieri l'assemblea della sezione del PRI di Trieste per discutere la relazione del segretario politico nazionale Ugo La Malfa, al 31.o congresso nazionale del partito, che si terrà a metà novembre a Firenze e per eleggere i delegati che rappresenteranno Trieste alla maggiore assise repubblicana. Dopo ampia discussione è stata approvata la seguente mozione:

«L'assemblea della sezione di Trieste del PRI riunita per discutere la relazione del segretario nazionale del partito, la approva e dà mandato ai propri delegati di sostenere le linee essenziali.

A tal fine si ritiene indispensabile una politica di piano seriamente impostata e puntualmente attuata che tenga conto della stretta logica delle proprietà necessariamente condizionanti una serie politica delle riforme. Il fallimento del piano quinquennale 66-70, va inteso da tutte le forze politiche come una lezione fondamentale: accoglimento indiscriminato di istanze settoriali, mancanza di dati che possano fornire una base attendibile per previsioni serie, mancanza di scelte prioritarie e di obiettivi specifici, mancanza di accordi tra forze politiche sindacali e imprenditoriali, sono tutti elementi antitetici.

«Ritiene inoltre che problemi come la riforma della scuola, i rapporti tra Regione e Stato, lo sviluppo delle sacche di depressione economica e sociale, le prospettive di sicurezza sociale, divorzio e revisione del Concordato, debbano costituire oggetto di immediato dibattito e che su di essi il partito possa dare al Paese e all'opinione pubblica la misura della propria credibilità. Rinnova la piena fiducia nell'azione del partito al fine di impedire iniziative che possano pregiudicare ogni azione governativa tendente ad un assetto che tenga conto dei legittimi interessi nazionali nei rapporti con la vicina Jugoslavia. Esprime il convincimento che dal 31.o congresso debba risultare riaffermata la posizione del Partito, che si colloca in modo nuovo ed originale superando i puri discorsi di schieramento e le declamazioni nominalistiche e guardando con concretezza alle reali possibilità del Paese».

Sono stati eletti i delegati nei nomi di: Fabio Mauro, Arturo Gargano, Sergio Pacor, Fulvio Sossi, Massimo De Divitiis, Dario Suklan ed Enzio Volli.

FORNELLI TRASFORMATI IN CITTÀ

In tutte le case la realtà del metano

Oltre 102 mila apparecchi in funzione

L'introduzione del metano nell'uso domestico, in sostituzione del gas illuminante, è ormai cosa fatta. L'operazione tecnica di trasformazione dei fornelli domestici e, in genere, di tutte le altre apparecchiature già funzionanti a gas illuminante, aveva avuto inizio nel febbraio scorso ed è stata portata a termine nel giro di otto mesi. Un periodo di tempo abbastanza breve se si considera la mole di lavoro cui sono stati chiamati operai e tecnici, impegnati abitazione per abitazione.

La programmazione del lavoro, attraverso la suddivisione della città e della periferia in zone, ha consentito di rispettare i termini dell'operazione. A cose fatte il discorso statistico s'impone: sono state trasformate complessivamente 102 mila 160 apparecchiature relative a 84 mila 416 utenti. La differenza delle cifre deriva dal fatto che per singole utenze si sono dovuti trasformare, in vari casi, più apparecchi di uso domestico. Mentre si procedeva alla introduzione del metano zona per zona (l'ultima — a titolo di cronaca — è stata quella compresa fra il rione di San Giacomo e l'area urbana attorno all'ippodromo di Montebello), si è provveduto a bloccare la rete del gas illuminante o «gas di città», i cui residui sono stati bruciati attraverso apposite «candele», quelle fiammelle che molti passanti avranno avuto occasione di osservare in più punti della città.

Da quel momento le tubature erano pronte a ricevere la nuova linfa calorifica. Nelle case, intanto, i tecnici avevano provveduto a restringere gli ugelli dei fornelli e degli scaldabagni. Questa misura — come si è già avuto modo di ricordare — si è resa necessaria per limitare l'intensità di fuoriuscita del metano, combustibile di potere calorifico più che doppio rispetto al gas illuminante (9.600 calorie contro 4.200).

Molti utenti avranno avuto modo di constatare, all'olfatto, che il metano non acceso emana un odore sgradevole e per questo motivo non sono mancate lamentele all'indirizzo dell'Acegat. Ciò sembrerebbe in contrasto con quanto più volte ribadito e cioè che il metano è un gas inodore. Ma proprio questa sua caratteristica ha consigliato di renderlo «percettibile» all'olfatto infatti il metano, se vanta molti pregi rispetto al gas illuminante, non manca della caratteristica più pericolosa, quella di essere un gas esplosivo come quello illuminante. Da ciò la necessità di renderlo «olfattivo», affinché le fughe possano essere avvertite in tempo. Circa i vantaggi economici e tecnici dell'introduzione del metano negli usi domestici basterà ricordare che le tariffe per questo nuovo gas sono di 74 lire il metro cubo fino a consumo bimestrale di 50 metri cubi e di 30 lire il metro cubo oltre tale misura. Per il «gas di città» le tariffe erano fissate in 38 lire il metro cubo senza limiti di consumo. Il metano inoltre è un gas più pulito di quello illuminante, non lasciando praticamente residui lungo la sua strada d'incanalamento.

Per quanto riguarda le difficoltà psicologiche di trasformazione è forse curioso rilevare che alcuni utenti, in un primo tempo, hanno respinto l'opera dei tecnici.

A Muggia la mostra dell'ornitologia

(«Giornalfoto»)

La Civica amministrazione di Muggia ha allestito una mostra dedicata all'ornitologia intesa in un duplice aspetto: quello degli uccelli vivi, creature della natura e amici dell'uomo che tutti dobbiamo difendere e amare, e quello filatelico dedicato al mondo degli uccelli. Una manifestazione di grande effetto culturale ed educativo che migliaia di cittadini seguono con interesse

IN APPELLO LIEVE ALLEGGERIMENTO DELLA SENTENZA

Anticipata di quattro mesi la restituzione della patente

Confermata per il resto la condanna per omicidio colposo

In un piovoso mattino d'estate accadde il mortale investimento, le cui circostanze sono state rivalutate ora dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marzi, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel. Imputato è il barista Carlo Cerovaz, di 46 anni, abitante in via Trento 13.

Intorno alle sei del 6 giugno dello scorso anno, spiega il consigliere relatore dott. Boschini, il Cerovaz stava scendendo il viale Sanzio in direzione del centro al volante della media cilindrata di un amico. Avvicinandosi all'edicola che si trova all'altezza dello stabile numero 2 della Rotonda del Boschetto, si vide tagliare la strada da un passante.

Era lo sventurato manovale Mario Gnezda, di 68 anni, abitante in via Ghega 3: sceso dal marciapiede di sinistra rispetto alla r acchina, aveva impegnato la zona pedonale per dirigersi verso quello opposto. Il Cerovaz — che ha sempre sostenuto che la sua andatura era moderatissima — non riuscì a evitarlo e, urtato in pieno, il poveretto venne scaraventato a otto metri di distanza e si abbatté, gravemente ferito, al suolo.

Trasportato all'ospedale in condizioni comatose, spirò poco dopo il suo accoglimento. Sia alla polizia stradale che in sede istruttoria il Cerovaz dichiarò che il passante era sbucato all'improvviso da dietro un autobus che stava riprendendo la marcia dopo una sosta alla fermata colà esistente e che non aveva potuto in alcun modo evitare l'investimento. Il 22 febbraio scorso, l'automobilista venne giudicato dal Tribunale penale e condannato a otto mesi di reclusione con i benefici, alla sospensione della patente di guida per la durata di un anno e al risarcimento.

Il P.G. è stato dell'avviso che l'impugnata sentenza sia equa e ne ha chiesto la conferma, il difensore, prof. Sergio Kostoris, ha perorato l'assoluzione del Cerovaz per insufficienza di prove la Corte, riconosciuto nel 25 per cento il concorso di colpa della vittima, gli ha ridotto a otto mesi la sospensione della patente, confermando nel resto le precedenti deliberazioni e condannando l'appellante alle maggiori spese di P.C.

Volume sul bridge di Piero Forquet

Per i tipi della Mursia è uscito il libro opera di quel Piero Forquet che, entrato «scugnizzo» nella squadra italiana di bridge che vinse a Venezia nel 1951 il suo primo campionato europeo; vi fa parte ormai per antonomasia, essendosi meritoriamente qualificato come uno dei primi esperti del gioco. Ma, dote rara, Forquet è altresì scrittore, capace di presentare visivamente la smazzata e di commentarla con tecnica e gusto preziosi. Ne è riprova la rubrica che egli conduce su un settimanale seguita in tutta Europa.

Questo libro, dal fascinoso titolo «Gioca con il Blue-Team», è la prima esperienza articolata in volume di chi per un ventennio è stato considerato, e non a torto, il «figliol prodigo» del bridge italiano.

Il volume si divide in tre parti. La prima analizza e commenta cento smazzate effettivamente giocate dal Blue-Team nel decennio che vide la nostra squadra in vetta alla classifica mondiale. La seconda è costituita da sintesi schematica dei tre sistemi dichiarativi praticati dalle coppie titolari cioè il Blue-Team stesso (derivazione del fiori napoletano di Eugenio Chiaradia); il fiori romano di Avarelli e Belladonna; il fiori Arno di D'Alelio e Pabis-Ticci. In una terza parte è la sinossi dei successi di questa nostra squadra fino al 1969.

Il libro è preceduto da una prefazione di Carl-Alberto Perroux, che della squadra nazionale italiana è stato l'artefice e il capitano.

Il volume non può mancare nella biblioteca di alcun bridgista.

K.

RIUNIONE SEZIONALE PRESIEDUTA DA STENER

I liberali di Muggia: derequisire il Lazzaretto

Si sono riuniti a Muggia, sotto la presidenza del consigliere comunale dott. Italico Stener, i dirigenti della sezione di Muggia del PLI, presenti il segretario provinciale avv. Trauner, il vicesegretario dott. Pampanin e l'incaricato al decentramento dott. Franzutti. Sono stati esaminati vari problemi di particolare attualità per la popolazione muggesana, per la soluzione dei quali la segreteria del PLI ha assicurato un immediato interessamento.

In particolare si è rilevata la assoluta necessità di una nuova sistemazione della rete delle fognature mentre si è in attesa, in materia di inquinamento atmosferico, degli adempimenti previsti per le amministrazioni regionali e provinciali dalle recenti disposizioni legislative in materia.

Vi è la necessità che l'Amministrazione comunale di Muggia, non trascuri il servizio di nettezza urbana, l'allacciamento alla rete di distribuzione del metano e la sistemazione del nuovo centro sportivo promesso dal Sindaco.

Trauner ha comunicato che proseguirà i propri interventi in sede regionale in relazione alla carenza degli organi direttivi dell'Azienda autonoma di soggiorno nonché per la derequisizione del Lazzaretto.

I dirigenti liberali muggesani hanno inoltre posto in risalto l'urgenza dell'adeguamento della rete viaria in conseguenza dei nuovi insediamenti industriali, nonché il potenziamento dei locali servizi di pronto soccorso; hanno inoltre manifestato la propria opposizione alle voci di un progetto di costituzione da parte del Comune di una Polisportiva che vedrebbe così eliminati gruppi e nuclei sportivi di vecchia tradizione.

RAPIDO «EXCURSUS» DEL PROFESSOR SILVIO POLLI

La tradizione di Trieste negli studi oceanografici

Già nel 1754 esisteva una «Scuola d'astronomia e di navigazione» Fu Francesco Vercelli a dare grande fama al nostro «Talassografico»

Il nostro giornale ha dato ampia relazione del Convegno internazionale sulla fisica dei mari che si è svolto in questi giorni a Trieste con la partecipazione dei più bei nomi dell'Oceanografia fisica mondiale, e ha ricordato come l'Accademia nazionale dei Lincei abbia voluto che questo così importante convegno si svolgesse a Trieste, in considerazione dell'antica tradizione di studi oceanografici di questa città. Il prof. Silvio Polli ci manda ora una succinta storia degli studi oceanografici a Trieste, che siamo ben lieti di offrire ai nostri lettori.

Con la proclamazione del Porto Franco (1719) l'importanza di Trieste aumentò rapidamente. Le necessità della navigazione richiesero alla città capitani esperti, depositi, rifornimenti, carte e strumenti di navigazione. Sorsero allora e si svilupparono tutte quelle istituzioni tecniche e commerciali che portarono l'emporio di Trieste ad essere fra i principali del Mediterraneo.

Nel 1754 veniva istituita una «Scuola d'astronomia e di navigazione» diretta dai Padri Gesuiti. Nel periodo napoleonico (1809-1813) la scuola venne annessa al Pubblico collegio imperiale e «ordinata dietro i Regolamenti dell'imperiale università di Parigi». Dopo la restaurazione austriaca la scuola fu aggregata come sezione nautica all'I. R. Accademia di commercio e nautica, fondata ancora nel 1817.

Nel golfo di Trieste le maree assumono uno sviluppo fra i più ampi di tutto il Mediterraneo. Di qui la necessità, per le operazioni portuali e cantieristiche, di avere una loro precisa previsione. Nel 1840, Vincenzo Gallo, professore di matematica e nautica teorica all'Accademia di commercio e nautica di Trieste, pubblicò un Almanacco nautico con le costanti di marea per i principali porti del mondo. Vi sono elencati per l'Adriatico i porti di Trieste, Fiume e Venezia. Per il porto di Trieste sono date le previsioni di marea per l'anno 1841, calcolate dalle formule di Bernoulli e Laplace. Gli istanti delle alte maree sono dati in ore, minuti e secondi. Sono queste le prime previsioni di maree calcolate per un porto del Mediterraneo.

La sezione nautica comprendeva un elementare osservatorio astronomico, un laboratorio di nautica oceanografica ed una stazione meteorologica.

La vicinanza di Trieste, con il suo mare, agli istituti scientifici e alle università dell'Europa centrale attirò nella città numerosi studiosi di oceanografia fisica e specialmente biologica. Sorsero allora il Civico museo zoologico e di fauna marittima (1852) e, nel 1875, la Stazione zoologica con aquario, la quale in pochissimi anni acquistò grande rinomanza nel campo della biologia marina.

La vita nel mare è però strettamente legata alle sue condizioni fisiche. Per cui, contemporaneamente alle ricerche biologiche furono iniziate pure quelle fisico-chimiche. Queste evidentemente dovevano estendersi a tutto l'Adriatico e successivamente al Mediterraneo, essendo le condizioni locali in stretta relazione con quelle generali.

Nel 1904 venne fondata la «Società per l'esplorazione scientifica dell'Adriatico» con sede nella stazione zoologica. Per ampliare le ricerche venne costruita e attrezzata la nave «Adria» destinata a crociere scientifiche nell'Adriatico.. Fra il 1900 e il 1915 si svolsero le crociere della «Najade», rimaste fondamentali per le accurate ricerche biologiche e fisicochimiche.

Nel 1915, a causa della guerra, ogni attività dovette essere sospesa.

Le ricerche eseguite nell'Adriatico, ed estese poi al Mediterraneo, oltre a valore scientifico hanno assunto pure valore storico. Furono usate in esse, specialmente per le ricerche fisiche, apparecchiature ideate e costruite in buona parte a Trieste e a Fiume, che sono tuttora conservate a Trieste e risultano le uniche al mondo.

Con la fine della prima guerra l'attività di ricerca oceanografica viene ripresa su base più vasta. A Trieste, l'ex Osservatorio marittimo diviene Istituto geofisico (attualmente talassografico) del Comitato talassografico italiano, con precisi compiti di ricerca talassografica fisica e chimica. Il direttore prof. Francesco Vercelli, con crociere e studi porta l'Istituto ad alta fama in campo internazionale. Classiche sono rimaste le crociere eseguite negli anni 1922-23 con la nave «Marsigli» nelle acque dello Stretto di Messina, quelle degli anni 1923-24 e 1929 nel Mar Rosso con le navi Magnaghi, Lepanto e Porto Corsini. Furono studiati tutti gli aspetti fisici e chimici con particolare riguardo a quelli dinamici e mareografici.

Importante in campo internazionale è stato il contributo portato dallo studio dell'ottica marina, eseguito con procedimenti nuovi e con apparecchiature originali costruite a Trieste. Crociere in tal senso sono state eseguite dall'Istituto talassografico nelle acque di Capri e di Rodi. Tutto il mare Adriatico, a causa di intense ma transitorie eccitazioni meteoriche, può oscillare attorno ad uno o più assi trasversali o longitudinali. Queste oscillazioni libere, dette sesse, sono state studiate, sia mediante ricerche strumentali sia teoricamente, dal Vercelli e dalla sua scuola. Per studi idrodinamici erano già in fase preparatoria crociere nello Stretto di Gibilterra e nei Dardanelli quando la seconda guerra mondiale bloccò l'attività dell'istituto.

Dopo il 1946, oltre all'Istituto talassografico, iniziarono ricerche oceanografiche, nei rispettivi campi di studio, l'Osservatorio geofisico e gli istituti universitari di nuova formazione, tra i quali quelli di geodesia e geofisica, di mineralogia, di zoologia e di idraulica. Crociere scientifiche nell'Adriatico e negli altri mari italiani sono state organizzate e svolte dall'Istituto talassografico e dall'Osservatorio geofisico con navi fornite dalla Marina militare e con la nave oceanografica «Bannock» del Consiglio nazionale delle ricerche. Questa nave è stata spesso ammirata al Molo Audace. L'Osservatorio geofisico disponeva di una propria nave, la «Vercelli», così denominata in onore al prof. Vercelli, morto nel 1952 (Trieste lo ricorda con il nome ad una via).

I vari istituti universitari locali estesero le ricerche oceanologiche in tutti i campi di tale scienza. L'istituto di zoologia dell'università, allo scopo di riprendere e continuare l'attività dell'ex stazione zoologica, sistemò recentemente un attivo laboratorio di idrobiologia marina ad Aurisina, attrezzandolo soprattutto per lo studio del plancton.

Ricerche teoriche molto avanzate sulla analisi delle maree, delle oscillazioni libere dell'Adriatico e sulle interazioni tra fenomeni atmosferici e dinamici marini sono in atto all'Osservatorio geofisico e all'Istituto di geodesia e geofisica dell'università.

Tutte queste attività, concluse finora in circa duemila lavori pubblicati, hanno avuto ampio riconoscimento in campo internazionale. Studiosi di fama mondiale vengono a Trieste per partecipare a convegni e studi organizzati dai locali istituti, che in queste ricerche possono considerarsi in posizioni di avanguardia.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Avventizi INPS

Il passaggio degli avventizi dall'INPS alla CPDL ha determinato una situazione di disagio per quanti sono stati posti, o sono prossimi ad esserlo, in stato di quiescenza.

Il problema è naturalmente complesso, com'è emerso sia nelle discussioni sul riassetto in consiglio che nei contatti tra l'amministrazione e i sindacati. Il mancato riconoscimento dell'indennità di licenziamento agli avventizi anziani, posti in stato di quiescenza, rappresenta però un atto di ingiustizia sociale nei loro confronti.

Il consigliere comunale del PSDI Cesare chiede perciò di sapere se in questi ultimi mesi la giunta ha ripreso in esame il problema dell'indennità di licenziamento agli avventizi e se sono possibili soluzioni, a breve termine, che modifichino lo status quo.

Fermata bus

La fermata dell'autobus n. 21 di via Caboto, di fronte alla via Malaspina, è situata in una posizione ove batte con violenza la bora, con grave disagio degli abitanti della zona che ivi sono costretti ad attendere il mezzo di comunicazione; disagio che si accentua maggiormente se, alle sferzate di bora si uniscono violenti scrosci di pioggia. Pertanto, il consigliere comunale del PSDI Cesare ha rivolto un'interrogazione all'assessore ai servizi pubblici industriali per sapere se intende intervenire presso la direzione dell'Acegat perché, prima dell'incipiente inverno, sia provveduto a erigere un riparo, anche momentaneamente precario.

Il consigliere fa inoltre presente che analoga richiesta venne inoltrata già nell'autunno scorso, con una petizione firmata da un numeroso gruppo di utenti, ma non ebbe alcuna risposta.

Vicolo dei Calafai

Via Bellosguardo e via Tigor sono collegate nella parte terminale dello strettissimo vicolo dei Calafai, che permette a stento il passaggio di una macchina. Non essendovi alcun senso unico capita a volte che due macchine si incrocino, con i disagi del caso.

Il consigliere comunale del PLI Zimolo ha pertanto interrogato l'assessore ai lavori pubblici per sapere se non ritenga opportuno istituire per il vicolo il senso unico sulla direttrice via Tigor - via Bellosguardo, ciò che eviterebbe anche le preoccupazioni di quanti, imboccando la via Tigor provenendo da largo Promontorio, sono nell'impossibilità di vedere, per la conformazione della strada, se dal vicolo Calafai, situato alla loro destra, provenga qualche macchina.

Ingressi del giardino

Il consigliere comunale del PCI Pahor, ha rivolto un'interrogazione all'assessore ai lavori pubblici per sapere se si provvederà all'apertura di due nuovi ingressi al giardino comunale di Pendice Scoglietto.

Attualmente gli abitanti della parte bassa di tale via sono obbligati, per accedervi, a percorrere due tornanti ed una curva, dal traffico abbastanza intenso e spesso occupati da vetture in sosta.

Sarebbe perciò opportuno aprire il cancello a due battenti sito tra i due blocchi di case IACP prospecienti la scala di via Margherita. Al di là di questo cancello esiste già un passaggio volgente a sinistra, in fondo al quale la scarpata che dà sul giardino è bassa e nella quale basterebbe costruire qualche gradino.

Pure sulla parte inferiore di vicolo dell'Edera, accanto al cancelletto che immette in una abitazione privata, sarebbe opportuno sistemare un ulteriore ingresso, dato che gli abitanti di via Cologna devono ora percorrere l'intero vicolo in questione per poter entrare in quel giardino dall'unico varco attualmente esistente.

Il problema non è di difficile soluzione ed anche la spesa è minima, dato che sussistono già parzialmente le condizioni per concretizzare quanto suggerito.

Nella sua risposta, l'assessore Verza ha informato che attualmente la richiesta non può essere accolta in quanto il finanziamento occorrente per eseguire le opere necessarie non trova copertura nel bilancio corrente.

Luce in via Chiadino

Il consigliere comunale del PLI Zimolo ha rivolto la seguente interrogazione all'assessore ai Servizi pubblici industriali.

Ho preso buona nota della risposta da Lei fornita in merito alla mia precedente interrogazione riguardante l'illuminazione di via Chiadino nel tratto che va dalla via Richard Burton alla via Marchesetti.

Considerata l'esiguità della spesa che comporterebbe l'illuminazione del tratto di via in questione ritengo di dover insistere nel farLe rilevare l'opportunità di venire incontro alle pressanti richieste dei cittadini.

La interrogo, signor assessore, per sapere se l'amministrazione comunale non reputi di poter provvedere all'installazione di uno o due punti d'illuminazione necessari, sì da porre il tratto della via in questione perlomeno alla pari con le zone circostanti che, pur non essendo molto illuminate, garantiscono alla sera almeno una minima visibilità.

Nella suo risposta, l'assessore ha informato che per il momento non è possibile procedere al potenziamento dell'illuminazione pubblica del tratto di strada in questione, in quanto lo stesso non è compreso fra i lavori del piano quinquennale predisposto da questa Amministrazione per gli anni 1967-1971 e data l'attuale indisponibilità finanziaria.

MISSIONE DI GIUST NEL CAPOLUOGO TOSCANO

A Firenze un vertice dell'istruzione regionale

Discussi anche i problemi della formazione professionale Prospettate all'assessore urgenti necessità del «Volta»

Al Palazzo dei congressi di Firenze ha avuto luogo un «incontro di lavoro» fra gli assessori all'istruzione di tutte le regioni d'Italia, al quale ha partecipato per il Friuli-Venezia Giulia, l'assessore Giust. Lo svolgimento di un ampio ordine del giorno ha consentito all'assise di approfondire e puntualizzare argomenti di grande attualità e di rilevante importanza per il mondo della scuola.

I principali temi discussi sono stati: la formazione professionale; il documento programmatico preliminare (azioni nel campo degli impieghi sociali con specifico riferimento alla formazione e alla cultura); l'edilizia scolastica (iniziative orientate alla definizione di un progetto di legge sostitutivo della legge nazionale 641).

L'incontro s'inquadrava nei periodici rapporti di settore fra le regioni, il cui coordinamento generale era stato affidato alla Toscana nel corso della riunione fra i presidenti delle Giunte regionali tenuta tempo addietro a Venezia.

Rientrato in sede, l'assessore Giust ha ricevuto il preside e il presidente del consiglio di amministrazione dell'Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta» della nostra città, ing. Zuccheri e ing. D'Alessio, i quali erano accompagnati dal sovraintendente scolastico regionale, prof. Angioletti.

L'ing. Zuccheri e l'ing. D'Alessio hanno prospettato al rappresentante della Giunta regionale i problemi più urgenti dell'Istituto, soprattutto in relazione al graduale trasferimento nella nuova sede di via Cantù e alle esigenze di arredamento e di attrezzature.

Essi hanno altresì richiesto un contributo della Regione per l'istituzione dei corsi «post-diploma» nelle specializzazioni navale, elettronica e petrolchimica.

Infatti, per tali corsi il Ministero della pubblica istruzione concede un finanziamento parziale, alla condizione che l'integrazione della spesa venga reperita localmente. L'assessore Giust ha assicurato un pronto e fattivo interessamento nell'intento di poter concretizzare soluzioni positive e soddisfacenti.

SPETTACOLI

Domani «Don Giovanni»

Oggi è giornata di riposo per la compagnia che rappresenta il «Don Giovanni» di Molière. La rappresentazione di domani di questo primo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa sarà serale con inizio alle 21.

La stagione lirica al Verdi

Da oggi gli abbonati al turno «A» possono ritirare le loro tessere di abbonamento presso la biglietteria del teatro (telef. 23988), che rimane a disposizione per rinnovi e richieste di abbonamento alla stagione lirica che si inaugurerà l'11 novembre col Simon Boccanegra di Verdi.

Raduno corale domani a Cormons

Riprendendo una iniziativa che lo scorso anno ha riscosso vasti consensi tra la popolazione cormonese e gli amatori del bel canto di tutta la provincia, la corale «Ugo Spessot», il Comune e la Pro Loco di Cormons stanno dando gli ultimi tocchi all'organizzazione del 2.o Raduno corale, in programma per domani sera.

I numerosi cori che hanno assicurato la loro partecipazione a questa rassegna di elevato livello artistico si esibiranno, ciascuno con i migliori brani del proprio repertorio, nel teatro comunale della cittadina con inizio alle 20.30.

UN IDEALE ITINERARIO ALLA RISCOPERTA DEI CASTELLI FRIULANI

Le mura degli antichi «manieri» ci parlano di storia e di leggenda

Poche ancora le costruzioni che hanno resistito all'assalto degli anni dopo quello delle armi - Pur suggestive nella loro rovina tutte le altre

(P. M.) — *Completiamo con la pubblicazione di questo secondo servizio, il nostro ideale itinerario attraverso il Friuli per la riscoperta dei suoi numerosi castelli. Un itinerario che per forza di cose risulterà incompleto, anche per il numero veramente elevato dei «manieri» che popolano il Friuli, e nel quale tralasceremo di parlare dei castelli di Udine e di Castelmonte. Non già perché non siano importanti, ma per la ragione opposta; perché cioè sono fin troppo noti e frequentati perché abbia senso parlarne in questa sede. Ma i due servizi di oggi e di ieri sull'argomento potrebbero avere il potere, se non altro, di risvegliare una curiosità forse sopita, o un interesse dimenticato, per delle opere che nella maggior parte dei casi si accompagnano a località caratteristiche e se non altro paesaggisticamente belle e turisticamente valide. E quello di fornire un'occasione più che buona per scegliere un itinerario che si discosta dai soliti e che, come già abbiamo avuto modo di accennare ieri, può essere valido anche sotto l'aspetto culturale.*

Il Friuli, terra di confine, ospita fortificazioni e castelli tra i più vari, risalenti alle epoche romana, longobarda, medioevale e rinascimentale, dei quali oggi purtroppo, in molti casi, non rimangono altro che pochi muri diroccati. Da Cormons a Cividale, fino ad Attimis, Tarcento e Gemona, praticamente su ogni colle troviamo i resti di quella che fu un'antica torre posta di vedetta o la sede di un distaccamento di guardia. Resti pur suggestivi nella loro rovina, ma in ogni modo tanti e spesso fuori delle principali strade per cui, piuttosto che indicarli, preferiamo lasciare al gitante il piacere di scoprirli.

Dovendo quindi limitarci ai manieri le cui strutture siano rimaste ancora integre nel tempo, un breve accenno merita il castello di Prampero, sito ad est dell'abitato di Magnano in Riviera. Le prime notizie che lo riguardano sono del 1200 quando era di proprietà dei signori di Gemona. Verso la fine dello stesso secolo passò ai di Prampero e fu al centro di acerrime contese. Incendiato e distrutto nel 1511, fu poi ricostruito. La costruzione, che poggia su basi di epoca romana, ha tutta la solidità di un'opera di difesa medioevale, mentre nella disposizione delle stanze e in altri particolari si riconoscono i rifacimenti effettuati nel settecento.

Ritornando verso Udine, praticamente di fronte a Tarcento, sorge il castello di Zegliacco. Dell'antico maniero non resta che la torre d'accesso, anch'essa rimaneggiata in diverse epoche. La circonda un bell'edificio sorto nel XVIII secolo sulle rovine del precedente castello.

Ancora sulla Pontebbana, verso Udine, ritroviamo poco prima di Tricesimo il castello di Cassacco. Le due squadrate, massicce torri, ci rivelano subito che non fu mai residenza nobiliare, ma semplice guarnigione militare. Cupa, nella sua semplicità, la sua linea è ora rovinata da aggregati colonici costruiti in varie epoche. Le prime notizie che riguardano il fortilizio sono del XIII secolo, quando era incluso nei domini dei signori di Montegnacco.

Su tutt'altro itinerario, infine, si trovano i castelli di Albana e la Rocca Bernarda. Da Manzano, attraverso Rosazzo, giungiamo alla Rocca Bernarda la cui costruzione risale al medioevo e ne fu artefice la famiglia Capoferro. A due membri della famiglia Valvason di Maniago spetta il merito di averle dato l'attuale aspetto di villa, inserita fra torri circolari. Dalla Rocca Bernarda attraverso Spessa e Prepotto si giunge infine al Castello d'Albana, posto a vedetta della valle dello Judrio, dove il fiume si apre al piano. Posizione da poco di tempi nostri, ma allora i signori d'Albana e successivamente i de Portis esigevano pedaggi e occupavano accessi che stavano molto a cuore ai conti di Gorizia. Sorto nel XII secolo, fu rifatto completamente nel '600 assumendo l'odierno aspetto di casa incastellata. Dato l'interesse che aveva per i conti di Gorizia, il maniero fu teatro di numerose risse, congiure, saccheggi e soprusi che furono praticamente l'unica fonte di guadagno dei loro proprietari.

Ritornando a Udine attraverso Cividale, non è inutile infine una deviazione per Torreano dove sorge isolato su un basso colle l'omonimo castello, costituito ora da un'austero palazzotto.

(Foto Vallero)

Una veduta delle due torri del castello di Cassacco, a vedetta della strada che dal Nord porta alla pianura. Il castello non fu mai residenza nobiliare, ma soltanto guarnigione militare

LA LEGGE REGIONALE

Un ordine del giorno dei pescatori sportivi

Un incontro con l'assessore regionale all'agricoltura e foreste, Comelli, è stato chiesto dalla Lega regionale delle società dei pescatori sportivi, riunitasi in un ristorante di Tavagnacco, con la partecipazione dei rappresentanti delle società affiliate alla Federazione italiana della pesca sportiva. Ogetto della riunione era l'esame della legge regionale 12-5-1971, n. 19, della quale è in fase di approfondimento il regolamento di applicazione.

E' stato votato un ordine del giorno in cui — nel dare atto alla legge in questione che essa presenta dei principi qualificanti, quali la liberalizzazione delle acque e la partecipazione dei pescasportivi per la tutela del patrimonio ittico — si rileva che la legge stessa presenta alcune lacune.

Considerato che le società aderenti alla FIPS nel Friuli-Venezia Giulia rappresentano i quattro quinti dei pescatori sportivi dell'intera regione, l'ordine del giorno prosegue affermando che in sede di realizzazione del regolamento è indispensabile la presenza di queste società, per il contributo che esse potrebbero dare per la soluzione dei vari problemi sul tappeto.

Nell'ordine del giorno si legge più oltre che nel caso di un mancato accoglimento delle loro richieste, i pescatori sportivi sono decisi a riprendere l'agitazione, non escludendo il ricorso al referendum per ottenere l'abrogazione della legge in questione.

E' STATA INAUGURATA DELL'UIC A LUSERIACCO DI TRICESIMO

Una casa di riposo per i ciechi anziani

Quaranta posti letto (che diverranno ottanta successivamente) nella Villa Masieri - Un'opera di alto significato sociale

A Luseriacco di Tricesimo è stata inaugurata ieri pomeriggio la prima casa regionale di riposo per ciechi anziani «Renata e Angelo Masieri». Accolta nella Villa Masieri, la nuova casa di riposo era stata aperta agli ospiti della regione ancora nel marzo scorso, ma ieri è stata ufficialmente inaugurata.

La casa di riposo per ciechi anziani dispone attualmente di 40 posti letto, che potranno diventare ottanta quando saranno state restaurate anche l'ala destra e quella sinistra di Villa Masieri. Alla sua realizzazione hanno contribuito la Regione, le Amministrazioni provinciali di Trieste, Udine e Gorizia e le rispettive Casse di Risparmio; ma la creazione di questa casa di riposo è stata resa possibile soprattutto grazie alla donazione che la signora Olga Passalenti ved. Masieri ha fatto di questa splendida villa veneta all'Unione italiana ciechi.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenute numerose autorità regionali, provinciali e comunali, fra le quali il presidente del Consiglio regionale Ribezzi con gli assessori Varisco e Tripani, i senatori Burtulo e Lepre, l'on. Lizzero, l'architetto Belluno per la Sovrintendenza alle belle arti, il sindaco di Tricesimo, il presidente dello Ospedale civile di Udine avv. Veritti, il dott. Palladino per il prefetto, il prof. Bernardinis per il Provveditorato agli studi e, in rappresentanza rispettivamente del sindaco Cadetto e del presidente dell'Amministrazione provinciale Turello, gli assessori Borghi e Toffoletti.

Il presidente del Consiglio Ribezzi, dopo aver portato il saluto dell'Aministrazione regionale, ha voluto esprimere la propria soddisfazione per questa importante realizzazione, assicurando nel contempo tutto l'appoggio e la solidarietà della Regione per le iniziative che saranno giudicate opportune in favore dei ciechi.

Il presidente della sezione interprovinciale del Friuli (Udine-Gorizia e Pordenone) dell'Unione italiana ciechi, prof. Antonio Pinto, ha porto il saluto agli intervenuti a nome del Consiglio di amministrazione.

Ha preso quindi la parola il prof. Silvano Pagura, componente della Giunta esecutiva dell'Unione italiana ciechi. Il prof. Pagura, fra l'altro, ha ripercorso le varie tappe del faticoso cammino che è stato compiuto per poter giungere a questa importante realizzazione.

OGGI A GRADISCA UNA SOLENNE CELEBRAZIONE

Il «Saluzzo» ricorda la carica di Istrago

E' una delle glorie del Reggimento che ha partecipato con onore anche alla fulgida epopea della Resistenza

Il Gruppo squadroni cavalleggeri di Saluzzo, di stanza a Gradisca, festeggerà quest'oggi, nel corso di una cerimonia in programma sull'ampio parco del piazzale dell'Unità d'Italia, il 53.o anniversario della carica di Tauriano-Istrago, che meritò allo stendardo una Medaglia d'argento al Valor militare e una Medaglia d'oro alla memoria del cap. Libroia.

La gloriosa storia del Gruppo inizia praticamente il 29 marzo 1848, quando, dopo la cacciata degli austriaci da Milano, venne costituito, da volontari, un corpo di cavalleria in due reggimenti. Rientrati gli austriaci in Milano, i reggimenti ripararono in Piemonte, ove, con la denominazione di «7.o Reggimento di cavalleria» e successivamente di «Reggimento di cavalleggeri di Saluzzo», entrarono a far parte dell'armata del Regno Sardo.

I Cavalleggeri di Saluzzo, che Gradisca si onora di ospitare, hanno partecipato alla prima guerra d'indipendenza, alla guerra di Crimea, alla seconda guerra d'indipendenza, alla campagna per la repressione del brigantaggio (1860-64), alla terza guerra d'indipendenza, alla prima guerra mondiale, alla campagna d'Africa, alla seconda guerra mondiale. In questo secondo conflitto i cavalleggeri, inquadrati nella prima divisione celere, parteciparono alle campagne di Croazia, sciogliendosi ordinatamente dopo l'armistizio e, nella quasi totalità, passando al movimento di resistenza. A Pordenone venne fucilato dai tedeschi l'aiutante maggiore del reggimento M.o. Franco Martelli.

Ricostituiti nel settembre del 1964 a Reggio Emilia, a livello ordinativo di Gruppo, i cavalleggeri di Saluzzo sono attualmente inquadrati nella gloriosa divisione «Folgore».

L'odierna cerimonia si inizierà alle 8.30 con la deposizione di una corona di alloro al Sacrario del Gruppo nella caserma «Ugo Polonio». Alle ore 10 avrà invece inizio la cerimonia sul piazzale dell'Unità d'Italia, con lo schieramento del Gruppo, gli onori allo stendardo e ai comandanti, la celebrazione della Messa. Seguiranno l'allocuzione del comandante magg. Giovè, il giuramento delle reclute del terzo contingente 1971 e lo sfilamento dei mezzi. Nel pomeriggio, infine, una rappresentanza del Gruppo si recherà a Tauriano-Istrago, dove avrà luogo la deposizione di una corona di alloro sul luogo della carica del 2 novembre 1918.

Vini goriziani all'Expo '71 di Milano

Undici produttori del Collio e quattro dell'Isonzo, in collaborazione con la Camera di commercio di Gorizia, espongono i loro vini all'Expo '71 di Milano (esposizione e mercato europeo delle bevande), nel quartiere fieristico.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

STREPITOSO SUCCESSO NEL PRIMO DEI CINQUE CONCERTI

Franco Corelli in Giappone



Tokio, 1

Il tenore Franco Corelli si trova attualmente in Giappone per una serie di concerti che si concluderà il 12 novembre. I concerti in programma sono cinque: quattro a Tokio e uno a Osaka.

Ieri sera, al teatro «Kosei Nenkin» della capitale, il tenore italiano ha ottenuto uno strepitoso successo con il primo dei cinque concerti lirici previsti. Il teatro era gremito in ogni ordine di posti, numerose sono state le richieste di bis, e scroscianti ovazioni sono state tributate a Corelli a scena aperta.

Nella telefoto «Ansa»: Corelli alla partenza da Linate, giorni fa, con due piccole ammiratrici giapponesi.

IL «CARUSO D'ORO» a Gastone Limarilli

Mantova, 1

Gastone Limarilli è stato l'esecutore di un applaudito concerto lirico al circolo «La Rovere» di Mantova, dove si è svolta, per il primo anno, una manifestazione dedicata ad Enrico Caruso, organizzata dagli «Amici dell'opera» mantovani. Da ora, ogni anno, verrà quindi invitato un tenore di fama internazionale che sarà al centro di una cerimonia commemorativa del grande artista napoletano. Il primo è stato appunto Gastone Limarilli, che è stato premiato con una targa d'oro recante la effige di Enrico Caruso. Gastone Limarilli, reduce dai successi di Lucca in «Adriana Lecouvreur» e di Foggia in «Pagliacci», è atteso ora alla «Fenice» di Venezia per «Wally», al «Nuovo» di Torino per «Carmen», al «Comunale» di Bologna per «Carmen». Nei prossimi mesi, invece, il tenore sarà all'Opera di Pechino per «Turandot», quale primo cantante lirico europeo invitato ad esibirsi nella Repubblica popolare cinese. *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

I luoghi di Leonardo e il «kitsch»: una contestazione che non persuade

Né il regista Renato Castellani, né il pubblico che sta seguendo ora il suo «Leonardo», potevano forse immaginare la reazione negativa riservata al lavoro dagli abitanti di Vinci, il paese a pochi chilometri da Firenze che diede i natali al genio. Che cosa dunque non è garbato ai moderni concittadini di Leonardo? Il fatto (hanno scritto le cronache giornalistiche) che nella prima puntata non si siano visti i paesaggi classici della campagna vinciniana e — particolare ancor più grave — che non si sia vista neppure la casa del grande uomo: insomma, poco più di nulla.

Ha voglia adesso Castellani di spiegare che il suo non è un documentario ma uno «spettacolo-inchiesta» sulla vita, la opera, il pensiero di Leonardo, e che luoghi ed ambienti naturali, lì come ovunque, hanno ormai cambiato così profondamente la loro fisionomia originaria che cercare di riprodurli «al vero» corrisponderebbe ad una triviale adulterazione storica. Per quanto validi, questi argomenti non serviranno a convertire la brava gente di Vinci alle sacrosante ragioni del regista.

Ma al di là della cronaca, quale significato può avere questa candida e un po' patetica contestazione? Che il malcontento dei vinciani sia nato dal comprensibile dispetto per la mancata reclamizzazione, magari a fini turistici, del loro paese, sarà anche vero, ma non spiega la probabile verità che si nasconde sotto le apparenze di un ingenuo e malinteso campanilismo, e che potremmo chiamare la piccola morale della storia: la morale cioè del «kitsch», di cui, non più tardi di qualche sera addietro, la stessa televisione ha cercato di spiegare l'essenza coi buoni uffici di Gillo Dorfles e Aldo D'Angelo.

Perché si dice questo? Perché il «kitsch», parola tedesca che significa su per giù «robaccia», «patacca», e che nel linguaggio internazionale traduce l'idea del cattivo gusto, di tutto quanto è volgare mistificazione di valori autentici, serve in primo luogo la «fenomenologia» dei messaggi pubblicitari E poiché il «kitsch» sembra il segno zodiacale che presiede al corso della società contemporanea, è quasi inevitabile che gusti, costumi, interessi, mode e persino la cultura, si formino, oggi, appunto nello «stampo» del messaggio pubblicitario, palese od occulto che sia.

Non c'è dunque da stupire se adesso i pronipotini del grande Leonardo rimangono un po' male accorgendosi che la TV ha schivato la bella occasione di fare, sia pure indirettamente, la pubblicità al paese natìo del genio, che è anche il loro paese. La gloria va bene, ma la gloria sussidiata da qualche affare va ancor meglio. Si direbbe, insomma che nella loro discreta protesta arda il bruciore e la sorpresa per un'ingiustizia patita. E infatti: non è forse la televisione il «kitsch» sovrano e, soprattutto, lo strumento più formidabile di persuasione pubblicitaria per ogni sorta e grado di consumi commerciali, compresi quelli che attengono alle bellezze e ai richiami turistici?

Inutile negarlo: la TV ha aperto brecce profonde nel costume e nella mentalità dei suoi fruitori, dal che deriva che molti non si raccapezzano più quando, per caso, essa divaga dalle sue tecniche abituali di comportamento. Perché è pur vero anche questo: che la TV possiede due anime, una grandissima e una piccola, che talvolta si contraddicono aspramente: l'anima appunto del «kitsch», che la guida a involgarire tutto ciò che tocca — pubblicità, romanzi sceneggiati, musica leggera, spettacoli di varietà ecc. —, e la piccola anima del ripensamento, che la sprona invece a correggere la prima tendenza in una sorta di cauta, ma concreta, autocritica.

Così avviene che mentre da una parte essa sciorina Canzonissime, caroselli, festival e feticci del genere, all'insegna dei falsi miti del nostro tempo, dall'altra produca gli antidoti necessari allo svelenamento; che al «kitsch» di tante trasmissioni opponga la critica del «kitsch» (come si è visto nel programma di Dorfles e D'Angelo), oppure (per restare nei termini precisi del discorso) il «Leonardo» di Castellani che, a suo modo, costituisce l'esatto contrario del «kitsch». Sono contraddizioni che la gente comune spesso fatica a capire e a interpretare.

Ed è per questo che, ad esempio, le laboriose popolazioni di Vinci possono perdere, per una volta, il senso dell'orientamento e dolersi di cuore nello scoprire che la TV le ha coinvolte non già per riprendere le immagini dei campi ondulati e delle pecorelle al pascolo, insostituibili in un bell'«Intervallo» televisivo, ma semplicemente per raccontare la stupenda avventura umana e intellettuale di un genio, che è di tutto il mondo e di tutti i tempi.

Ber.

INDICE DI GRADIMENTO NEL MESE DI SETTEMBRE

Piace la Magnani ai telespettatori

Roma, 1

«La sciantosa», il primo episodio del ciclo televisivo interpretato da Anna Magnani, è stato seguito da diciotto milioni di telespettatori che hanno espresso un giudizio di gradimento pari a 74. Ne dà notizia il servizio opinioni della RAI osservando che il programma dedicato all'attrice italiana è tra quelli che hanno incontrato maggiormente il favore del pubblico nel mese di settembre.

L'attrice Anna Magnani

Anche «E le stelle stanno a guardare», con un ascolto medio di 19 milioni ed un indice di 83, è fra i programmi più seguiti dello stesso mese. «Il signor Max» e «Due lettere anonime» che facevano parte del ciclo dedicato al regista Mario Camerini sono stati visti da oltre quattordici milioni di spettatori; per quanto riguarda gli altri film, trasmessi in settembre, «La magnifica preda» e «Far West» hanno registrato, rispettivamente, un ascolto pari a 20 milioni e 400 mila e 18 milioni e mezzo.

Tra i programmi culturali, il gradimento più elevato (70) è stato raggiunto dall'«India fantasma», seguito da «Candid camera». La trasmissione più seguita è stata «Texas» (quattro milioni e 900 mila telespettatori), mentre un ascolto di quattro milioni e 800 mila è stato registrato da «Vivere a...». «Seguendo il Sinodo» e il programma di Rossellini «La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza» hanno registrato rispettivamente un ascolto di tre milioni e di due milioni e 200 mila.

Il telegiornale delle 20.30 continua ad essere la trasmissione giornalistica che più incontra il favore del pubblico; anche in settembre infatti questa edizione del telegiornale ha registrato un ascolto pari a 14 milioni con 77 di gradimento. Oltre sette milioni di telespettatori hanno seguito, in media, la rubrica «Sestante».

Otto milioni e 600 mila telespettatori hanno assistito allo incontro di pugilato tra Monzon e Griffith (gradimento 87), mentre sette milioni hanno seguito in media «La domenica sportiva» con un gradimento pari a 77. *(Ansa)*

Concerto conclusivo dell'Orchestra Mondiale

Washington, 1

L'Orchestra Sinfonica Mondiale, un eccezionale complesso di 140 musicisti provenienti da 63 nazioni, ha tenuto l'altra sera a Washington la manifestazione conclusiva della serie di concerti offerti nel giro dell'ultima settimana a varie migliaia di spettatori americani. La serata di gala si è svolta nella sontuosa cornice del nuovo centro artistico della capitale, dedicato alla memoria del Presidente John Kennedy.

Sotto la direzione del maestro Arthur Fiedler, l'orchestra ha presentato un programma di musiche di Copland, Sciostakovich, Respighi, Ginastera e Offenbach. Due artisti italiani erano stati chiamati a far parte del complesso: Francesco Fuiano, secondo violina dell'orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli, e Vincenzo Mariozzi, dell'Orchestra sinfonica dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, di Roma (clarinetto).

Organizzata per iniziativa della «Federazione per i programmi popolo a popolo», l'Orchestra Sinfonica Mondiale simboleggia, come ha affermato uno dei patrocinatori, «non soltanto le realizzazioni olimpiche globali della professione musicale, ma anche il bene potenziale che può esere conseguito per tutta l'umanità quando culture divergenti si prendono per mano in un'impresa di collaborazione».

Alla serata erano presenti vari esponenti del Governo americano e del Corpo diplomatico della capitale. Un ricevimento e uno spettacolo di fuochi d'artificio sono seguiti al concerto. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

«...e le stelle stanno a guardare»: ultima puntata

«...E le stelle stanno a guardare» (TV - 1, ore 21) — Andrà in onda stasera la nona ed ultima puntata di questo sceneggiato tratto dal romanzo di Cronin. In seguito ad un sabotaggio attuato da alcuni giovani minatori che danno fuoco al capannone dei macchinari, bloccando il funzionamento delle pompe e provocando l'allagamento delle gallerie principali, il vecchio Barras, solo e come pazzo, si trascina nella sua miniera per difenderla, e vi trova la morte insieme alla convinzione che tutto quello che era riuscito a costruire è irrimediabilmente distrutto. Intanto anche gli altri personaggi inseguono la loro sorte in una atmosfera politica nuova: Nugent e David perdono l'appoggio del loro partito, non più al governo. Jenny ricoverata in ospedale, dovra essere operata proprio da Hilda, che chiama David al capezzale della moglie; ma quando David giunge, Jenny, moribonda riuscirà soltanto a chiedergli perdono. Si arriva alle nuove elezioni: David dovrà scontrarsi col «conservatore» Joe, ormai padrone anche della miniera e della casa dei Barras, e sarà proprio il suo rivale ad essere eletto. Pur di restare tra i suoi minatori, Arthur farà il sorvegliante; per lo stesso scopo anche David tornerà a lavorare in miniera, ma avrà accanto Hilda che lo convincerà a riprendere la lotta alla testa dei suoi compagni.

* * *

«Storie di donne» (TV 1, ore 22.10) — Alle casalinghe è dedicata la prima delle cinque puntate di questo programma di Graziella Civiletti e Vincenzo Gamma, che intendono dare una chiara indicazione sulla condizione della donna nella società di oggi. Questa puntata cerca di mostrare come, per la donna, non vi sia soluzione nel lavoro, se non è qualificato; e come quella del lavoro non qualificato sia la situazione di molte. A questo scopo verranno intervistate numerose casalinghe, tra le quali, accanto a quella frustrata e piena di rancore per la famiglia, a quella serena e integrata, felice del suo ruolo, si contrappone la casalinga-pendolare.

* * *

«La separazione» (TV 2, ore 22.10) — Ecco un telefilm prodotto dalla «Orpf» e interpretato dal grande attore Charles Vanel poco prima che morisse. Il filmato, diretto da Maurice Cazeneughe fu presentato con successo al «Premio Italia» 1969. Daniel vi sostiene il ruolo di un vecchio pensionato che, persa la moglie, rimane imprigionato in una vita affastellata di ricordi e dominata dalla solitudine. Soltanto una bambina, con la sua semplice grazia, riesce a portare un fremito di vita nelle sue giornate tutte eguali, al cui centro, c'è sempre una visita alla tomba della moglie, per un colloquio che non si è interrotto nemmeno con la morte. Anzi, non si interromperà mai perché il vecchio pensionato morirà proprio al cimitero. *(Ansa)*

Roberto Rossellini è giunto in Cile per girare un film didattico per la televisione. Nell'osservatorio astronomico di «El Tololo», a circa 500 chilometri a Nord di Santiago, Rossellini riprenderà, utilizzando i moderni mezzi dell'osservatorio, le stelle e il cielo.

I nuovi concorrenti a «Rischiatutto»

Roma, 1

Un agente di cambio e una impiegata sfideranno, giovedì prossimo, il nuovo campione di «Rischiatutto», Umberto Ruzzier, l'impiegato dell'Alitalia che ha «detronizzato» Bambagioni. L'agente di cambio si chiama Corrado Nocerino, abita a Livorno, e risponde a domande sui mammiferi italiani; l'impiegata è Fiorella Brocchetta, una genovese esperta per la musica lirica. *(Ansa)*

IL 7 DICEMBRE L'INAUGURAZIONE CON «SIMON BOCCANEGRA»

Queste le opere liriche della stagione alla Scala

Milano, 1

L'opera «Simon Boccanegra» di Verdi inaugurerà, nella tradizionale serata di Sant'Ambrogio il 7 dicembre, la stagione lirica del Teatro alla Scala. Protagonista dell'opera, che sarà diretta dal maestro Claudio Abbado (regista Giorgio Strehler, scenografo Ezio Frigerio) sarà Piero Cappuccilli; interpreti principali saranno Mirella Freni, Gianni Raimondi, Giovanni Foiani, Nicolai Ghiaurov e Felice Schiavi.

Le altre «prime» della stagione lirica 1971-72 andranno in scena il 10 dicembre («Apollo Musagete», «Pulcinella» e «Petrouchka», tre balletti di Stravinski, con la direzione di Bruno Maderna); il 20 dicembre («Madama Butterfly» di Puccini, diretta da Nello Santi); il 21 dicembre («Amahl e i visitatori notturni» di Giancarlo Menotti e il balletto «Pierino e il lupo» di Prokofjev, diretti da Maurizio Arena); il 17 gennaio («Carmen» di Bizet, diretta da Georges Pretre); il 28 gennaio («Il naso» di Sciostakovic, diretta da Bruno Bartoletti); il 29 gennaio («Il matrimonio segreto» di Cimarosa, diretto da Nino Sanzogno); il 21 febbraio («Le baccanti» di Ghedini, diretta da Nino Sanzogno); il 24 febbraio (le opere «Un'educazione fallita» di Chabrier e «Il ritratto di Manon» di Massenet, più il balletto «Il carnevale degli animali» di Saint Saens, diretti da Gaetano Delogu); il 9 marzo («Linda di Chamonix» di Donizetti, diretta da Gianandrea Gavazzeni); il 13 marzo («Rita» e «Il campanello dello speziale», due opere di Donizetti, dirette da Luciano Rosada); il 10 aprile («Aida» di Verdi, diretta da Claudio Abbado); il 26 aprile («Alceste» di Gluck, diretta da Gianandrea Gavazzeni); il 9 maggio («Il ratto dal serraglio» di Mozart, diretta da Bernhard Conz); il 18 maggio (due novità assolute: «Amore e psiche» di Salvatore Sciarrino, «La camera degli sposi» di Paolo Renosto, e «Uno dei dieci» di Gian Francesco Malipiero, dirette da Giampiero Taverna).

La stagione sarà completata da altre serate di balletto, con «Giselle» di Adam, «L'amore stregone» di De Falla, coreografia di Luciana Novaro, «Pelleas et Melisande», regia di Beppe Menegatti, coreografia di Noris Gai; «Il mantello rosso» di Luigi Nono. Parteciperanno a queste serate Carla Fracci, Amedeo Amodio, Antonio Gades e James Urbain, con i primi ballerini e i solisti della Scala. *(Ansa)*

Federico Fellini si inventa gli amori

Bologna, 1

«Gli amori uno se li inventa. Come uomo dello spettacolo io mi sono innamorato del circo e di tutto il suo mondo feroce, folle e imprevedibile»; così ha detto Federico Fellini al termine dello spettacolo del «Circorama» dei fratelli Orfei. L'occasione dell'ennesimo incontro del regista con il circo — «Sono addirittura imparentato con gli Orfei» ha detto ancora Fellini — è stata data dal fatto che tutta la «troupe» del film «Roma» si è spostata a Bologna per girare alcune scene al piazzale Ovest della Stazione Centrale.

Oltre a Fellini erano ospiti del pranzo offerto dagli Orfei, nella suggestiva cornice della grande pista del «Circorama», Giulietta Masina, l'attore Peter Gonzales (che è uno dei protagonisti del film), l'editore Cappelli di Bologna (il quale ha curato la pubblicazione di un volume di Fellini intitolato «I clowns», in cui sono raccolti i dialoghi del recente lavoro televisivo, corredato da numerose fotografie delle scenografie e da alcune litografie originali dello stesso autore) e molti altri appartenenti alla «troupe».

«In Italia — ha detto Fellini, riferendosi al film "I clowns" — il mio lavoro che non è tra i miei peggiori ha avuto poca fortuna e questo per molteplici ragioni. La prima è che il linguaggio cinematografico non ha niente a che fare con quello televisivo; inoltre il film ha subito un sistematico boicottaggio da parte del grosso circuito cinematografico che per ovvie ragioni avrebbe preferito programmarlo prima nelle sale cinematografiche e poi sul piccolo schermo. All'estero "I clowns" ha ottenuto invece un enorme successo al di là delle mie più rosee aspettative. Negli Stati Uniti hanno istituito un premio sottoscritto da oltre duecento artisti del circo che mi hanno invitato a ricevere la notte di Natale; purtroppo motivi di lavoro, stiamo ultimando le riprese di "Roma", mi impediranno di recarmi in America». *(Ansa)*

Sophia Loren invitata al Festival del Panama. Sophia Loren è stata invitata a partecipare al nono Festival cinematografico del Panama, in programma dal 16 al 28 novembre. Al festival parteciperanno pellicole di una ventina di Paesi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Da oggi gli abbonati al turno «A» possono ritirare le loro tessere di abbonamento presso la Biglietteria del Teatro (23988) che è a disposizione per richieste di abbonamenti e rinnovi.

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani ore 21: «Don Giovanni» di Molière. Primo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa del Teatro Stabile. Repliche fino a domenica 7. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonamenti aperti per tutta la durata delle repliche del «Don Giovanni», primo degli 8 spettacoli (2 dei quali con facoltà di scelta) della stagione 71-72. Seguiranno: «Il berretto a sonagli», «Isabella comica gelosa», «Avvenimento nella città di Goga», «Amico sciacallo», «La Lena» o «L'alfabeto dei villani», «L'amante militare» o «Perelà, uomo di fumo» e «Madre Courage». Condizioni speciali per gruppi aziendali, giovani e pensionati. Sconti per tutti gli spettacoli fuori abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Tessere speciali per 8 spettacoli da scegliere nell'ambito della rassegna «Teatro Oggi» (testi di Arrabal, Beckett, Brecht, Gombrowicz, Osborne, Shakespeare, ecc.) e valide anche per le rappresentazioni dall'estero in lingua originale: lire 2500 per gli abbonati del Teatro Stabile, 4000 per i non abbonati. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 15.30 ult. 22.15. Settima settimana di straordinario successo: «Il Decameron». Un film da vedere prima e da discutere poi. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Roma bene» con Nino Manfredi, Senta Berger, Vittorio Caprioli, Franco Fabrizi, Philippe Leroy, Virna Lisi, Gastone Moschin, Umberto Orsini. In technicolor. Regia di Lizzani. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Saludos Amigos». Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 200.

FENICE. 15.30 - 22.10: «Sole rosso» con Charles Bronson, Ursula Andress, Toshiro Mifune, Alain Delon. Un film di Terence Young. Technicolor.

GRATTACIELO. 16: «Homo eroticus». Un film che non fa meditare ma soltanto ridere a crepapelle con un Buzzanca mai visto sino ad oggi e con Rossana Podestà ed uno stuolo di bellissime donne. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Successone.

NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Le 24 Ore di Le Mans» con Steve McQueen ed Elga Andersen. Technicolor in 70 m/m. Suono stereofonico. Vietate le tessere e gli ingressi di favore.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «Detenuto in attesa di giudizio». Un film che vi farà ridere e meditare con Alberto Sordi ed Elga Andersen. Eastmancolor non vietato. Sospese tessere e biglietti di favore.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Una anguilla da 300 milioni» in technicolor. Un mare di fragorose risate nel capolavoro del buonumore. Con lo spassoso Lino Toffolo, Ottavia Piccolo e Senta Berger. Viet. min. 14 anni.

AURORA. 16. Una straordinaria interpretazione di John Wayne: «Il grande Jake». In technicolor con R. Boon e M. O'Hara.

CAPITOL. 16. II settimana: «Il vichingo venuto dal Sud». La più divertente interpretazione di Lando Buzzanca. Eccezionale successo comico. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. Noschese e Montesano sono gli insuperabili ed esilaranti interpreti del comicissimo technicolor: «Il furto è l'anima del commercio». Grande successo.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Quando i dinosauri si mordevano la coda». Eccezionale technicolor con R. Hawdon. Per tutti. Domani: «Angeli della violenza».

IMPERO. 16.30. Il capolavoro di E.M. Salerno: «Anonimo Veneziano» con F. Bolkan e T. Musante. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Duello all'utimo sangue». Il XXIV film della serie western spettacolare, con Rock Hudson contro l'indiano Slajton. Technicolor. Nuovo Topolino. Venite coi figlioli, due ore di svago.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 15, 18.15, ult. 21.30: «La figlia di Ryan». Il capolavoro di David Lean interpretato da R. Mitchum e Sarah Miles. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Prezzi L. 400. Ridotti 300. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Carlo Ponti presenta Sophia Loren e Marcello Mastroianni nel loro ultimo capolavoro: «La moglie del prete». Grande successo. Il film è visibile a tutti.

ABBAZIA. 16: «La belva». Capolavoro western in technicolor con Klaus Kinski e Lee Burton.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «L'inafferrabile invincibile Mister Invisibile». Dean Jones, dopo il successo di «Un maggiolino tutto matto», in un altro spassosissimo film dello stesso genere. Scopecolor.

ARISTON. 16 ult. 21.30: «Una moglie americana». Brillante technicolor con Ugo Tognazzi e Marina Vlady. Vietato ai minori.

ALDEBARAN. 16.30: «Una storia d'amore». Un autentico capolavoro in technicolor con Anna Moffo e Gianni Macchia. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA-ROIANO 16.30: «La vendetta di Tarzan». Avventure nelle foreste dell'Africa con Ron Ely. Technicolor.

LUMIERE. Domani: «Trono nero».

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Io non spezzo... rompo» con Enrico Montesano e Alighiero Noschese. Una continua risata.

RADIO. 16: «Io non scappo, fuggo». Supercomico technicolor con Noschese e Montesano.

OPICINA. 18: «Il capitano Nemo e la città sommersa».

SERVOLA. Oggi chiuso. Domani: «Simon Bolivar».

MUGGIA

VERDI. 17: «O' cangaceiro», con Tomas Milian. Technicolor. Un'epica pagina della storia per l'indipendenza brasiliana.

UDINE

ARISTON. 15: «Roma bene». A colori. Vietato minori anni 14.

CAPITOL. 15: «Il Decameron». A colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15: «Detenuto in attesa di giudizio». A colori.

ODEON. 15: «Sole rosso». A colori.

PUCCINI. 15: «Homo Eroticus». A colori. V.m. anni 18.

CRISTALLO. 15: «Dal Pentagono al Pacifico: uccidete Yamamoto». Colori.

FERROVIARIO. 18: «Topolino story». A colori.

SAN GIORGIO. 18: «Ercole contro i figli del sole». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Il piccolo grande uomo» con D. Hoffmann e F. Dunaway. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI 16.30: «Le 24 Ore di Le Mans» con S. McQueen ed E. Andersen. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «La ragazza del bagno pubblico» con J. Ashor e J. Moulder. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «L'arciere di fuoco» con S. Dionisio e G. Gemma. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Anime nere» con D. Hopper e J. McCrea. Scope a colori. V.m. anni 14. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «L'uomo dagli occhi di ghiaccio» con A. Sabàto e B. Bouchet. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Er più» con A. Celentano e C. Mori. Technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Armiamoci e partite» con F. Franchi e C. Ingrassia. A colori.

RONCHI

RIO: «Al soldo di tutte le bandiere».

EXCELSIOR: «Il fondo alla piscina».

CORMONS

COMUNALE: «Tre gendarmi a New York».

ITALIA: «Un proiettile per Bretty Boy» con F. Forte e J. Lane.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Fuori il malloppo». Technicolor.

VERDI. 17: «Billy Jack».

SUPERCINEMA. 17: «I piacevoli giochi di Monique».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il grinta». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Il grinta». A colori.

ZANCANARO. 17: «Sei gendarmi in fuga».

CERVIGNANO

NUOVO: «Chiedi perdono a Dio non a me».

PALMANOVA

ITALIA: «Il re delle isole».

GARIBALDI: «Quando il sole scotta».

GEMONA

SOCIALE: «Cose di casa nostra».

TARCENTO

MARGHERITA: «Veruschka».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Una guida per l'uomo sposato».

CASARSA

ROMA: «Dai... muoviti!».

Eseguito all'estero un oratorio di Scarlatti mai presentato in Italia

Lubecca, 1

Da qualche mese è entrato nel repertorio dell'Opera da camera di Lubecca l'oratorio di Alessandro Scarlatti «Il giardino di Rosa», composto verso il 1706, e trovato recentemente nella biblioteca di Darmstadt. Si tratta di un oratorio allegorico, dove personaggi simbolici agiscono e cantano. Il giardiniere è la religione, che veglia sul «giardino di rosa», dove deve sbocciare e fiorire la rosa, cioè l'anima, assistita da penitenza, speranza e carità. C'è l'influsso di Borea, il nefasto vento freddo, assimilabile al maligno, ma tale influenza nulla potrà a danno dell'anima.

Il libretto, di ignoto, non è privo, pur in mezzo a tante astrazioni, di una sua vivacità drammatica, che il genio di Scarlatti ha arricchito di movimento e di pathos. Singolare che quest'opera sia stata presentata dal complesso di Lubecca non solo in Germania e alcuni paesi limitrofi, ma anche in tournée nel Medio Oriente, cosicché hanno già potuta vederla gli appassionati arabi, ma non quelli italiani.

L'opera da camera di Lubecca, fondata nel 1966 da Gisela Jahn, unica donna che diriga un'orchestra nella Germania Federale, è formata da eccellenti solisti, e si è prefissa lo scopo di presentare opere poco note o trascurate di grandi maestri.

Claudio Villa tornato da Pechino

Roma, 1

Reduce dalla tournée in Cina — è il primo cantante italiano che si sia mai esibito a Pechino — Claudio Villa al suo arrivo a Roma ha improvvisato una conferenza stampa in una saletta dell'aeroporto di Fiumicino.

Ha detto il «reuccio», rispondendo alle domande dei giornalisti: «Ho visitato scuole, fabbriche, campagne, ed ho trovato della gente di una gentilezza estrema, di una onestà ineccepibile. Ho tra l'altro apprezzato molto la loro cucina, dove si mangiano polli ruspanti autentici e non di allevamento, ho potuto notare come ogni giovane senta desiderio di imparare, di prepararsi moralmente e culturalmente alla vita che lo attende. Mi vien da ridere al maoismo praticato in Italia da certi contestatori. Li manderei in Cina perché apprendano che la dottrina che loro professano, prima di tutto è serietà di vita, onestà e voglia di lavorare. I cinesi li ho visti come gente molto riservata, contenta e sempre pronta al sorriso». *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Musiche di W.A. Mozart; 9: Guglielmo Tell, di G. Rossini - nell'interv. (10.05): Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: I grandi interpreti; 13: Giornale radio; 13.15: Musica operistica; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Teatro per i ragazzi a Venezia; 16.20: Musiche di F. Schubert - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.45: Italia che lavora; 19: Giradisco; 19.30: Musiche spirituali; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Tutto per bene, di L. Pirandello; 21.50: Musica sinfonica - al termine (23.05): Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Musica per archi - nell'interv. (6.24): Bollet. mare; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Direttore O. Klemperer - nell'interv (8.30): Giornale radio; 9.30: Giornale radio; 9.35: Musiche di J. Pachelbel; 9.50: Atomi in famiglia, di L. Fermi; 10.05: Quartetti italiani; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Concerti romantici; 13.50: Come e perché; 14: Sinfonie e cori da opere; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Pagine organistiche; 15.30: Giornale radio; 15.40: Poemi sinfonici - negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Musiche di J.S. Bach; 18.30: Speciale GR; 18.45: Panista E. Ghilels; 19.30: Radiosera; 19.55: Luisa Miller, di G. Verdi; 22.10: Musiche di A. Vivaldi; 22.30: Giornale radio; 22.40: Barabba, di P. Lagerkvist; 23: Bollettino del mare; 23.05: Concerto sinfonico diretto da C. Zecchi; 0.05: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di A. Honegger; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Salotto Ottocento; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da C.M. Giulini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Storia del teatro del '900 - Gli anni Cinquanta: «Il tema dell'assurdo e del nulla», di L. Codignola e G. Manganelli; 16: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Conversazione; 18.35: Musiche di J.S. Bach; 18.45: Il gentleman inglese: una figura che sopravvive; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: L'opera organistica di C. Franck; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto da camera; 22.15: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Musica da camera; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Musica da camera - Terza pagina; 15.10: Musiche di autori della regione; 15.20: «La patria del Friuli e il territorio di Trieste agli inizi del Novecento»; 15.30: Concerto sinfonico diretto da L. Toffolo; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Musica da camera; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Programma offerto dalla «General Motors»; 8.45: La Radio per voi ragazzi; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Maria Luisa con fantasia; 11: Melodie in voga; 11.15: Suona l'orchestra sinfonica di Bamberg; 11.45: Musica e canzoni P.D.U.; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: «Canta il coro «E. Grion» del CRDA di Monfalcone; 17: Notiziario; 17.10: Lettere varie; 18: Pagine operistiche; 18.30: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.15: Ballabili; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Imparare a nutrirsi».
13.00: Inchiesta sulle professioni - «Il medico».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Nel fondo del mare - «Missione a Casablanca».
17.30: Segnale orario — Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «I persuasori animati» - di S. Fuà - 5.a puntata.

RITORNO A CASA

18.45: «La Fede oggi» - a cura di G. Cazzella.
19.15: Sapere - «Pratichiamo uno sport».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Segnale orario — Cronache italiane — Che tempo fa.
20.30: Telegiornale.
21.00: «...E le stelle stanno a guardare» (Stars look down, di A.J. Cronin - Nona ed ultima puntata.
22.10: Storie di donne - 1.a puntata: «Le casalinghe».
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale.
21.15: Habitat - «L'uomo e l'ambiente» - Un programma settimanale di G. Macchi.
22.10: «La separazione» - Telefilm con Charles Vanel.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: «Tra mari e monti» a colori; 20.12: Zig-Zag a colori; 20.15: Notiziario; 20.30: «Il cavallo di Troia» telefilm a colori; 21.20: Passo di danza: A. Srebotnjak: «Suite carsica» - balletto.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuoa; 10.40: Corso di russo; 16.10: Corso di inglese; 17.35: Notiziario; 17.40: La TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: «Muore il fiume, muore la valle». reportage; 19: Musica popolare; 19.20: Posta TV; 20: Telegiornale; 20.35: «Notturno», film sovietico; 22.05: Telegiornale.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SCAMBI RAREFATTI MENTRE I PREZZI SCENDONO

Psicologia e tecnica della crisi in Borsa

Auspicati provvedimenti che ridiano fiducia agli investitori e trasformino il mercato azionario in un centro di risparmio

Milano, 1

Il lungo «ponte» dei primi di novembre, iniziato con la celebrazione della «Giornata mondiale del risparmio», darà ai risparmiatori il tempo e l'occasione per un ripensamento capace di modificare il loro atteggiamento nei confronti della Borsa valori? Se lo augurano gli agenti di cambio milanesi, fiduciosi che le esortazioni al risparmio, all'investimento, alla mobilitazione dei capitali in favore dello sviluppo economico, rivolte agli italiani dai politici, dai banchieri e dagli economisti in Campidoglio e sulla stampa verranno accolte dagli investitori. Se ciò non avverrà, la Borsa italiana rischia di morire di inedia.

Il «lavoro» di borsa, ossia la attività di compravendita dei titoli azionari e obbligazionari che si concentra nei saloni delle Borse valori italiane, è in costante diminuzione, e in discesa lenta ma costante sono anche i livelli delle quotazioni.

Secondo gli agenti di cambio milanesi, i motivi di ristagno del mercato azionario italiano sono due: il primo di ordine psicologico, il secondo di natura tecnica. Sulle motivazioni psicologiche, non c'è molto da dire: il discorso è sempre quello della «disaffezione» del pubblico dei risparmiatori, determinata dalle delusioni subite in passato e dalle prospettive piuttosto incerte degli utili societari. Il valore di un titolo azionario dipende in notevole misura dal dividendo che viene pagato annualmente: quando i profitti calano, anche i dividenti diminuiscono e, talvolta, scompaiono. Sulla componente psicologica influiscono inoltre, in misura determinante, le vicende — come il recente, clamoroso, «caso Marzollo» — che hanno per protagonisti agenti di cambio e operatori di borsa.

Sul piano tecnico, gli agenti di cambio milanesi auspicano una serie di provvedimenti che possano, nel medio e nel lungo termine, fare del mercato azionario italiano un centro di investimento del risparmio capace di dare all'investitore serie garanzie. In primo luogo, si chiede la sollecita approvazione della riforma delle società per azioni, con particolare riferimento alle norme che regolano la pubblicizzazione dei dati di bilancio. Ciò al fine di poter offrire al potenziale acquirente, il risparmiatore, un prodotto (l'azione) chiaramente identificato nella sua sostanza, nelle sue componenti e nelle sue prospettive, analogamente a quanto avviene in paesi finanziariamente più evoluti del nostro.

In secondo luogo ,gli agenti di cambio insistono nella richiesta, avanzata già in altre occasioni da appositi «gruppi di lavoro» incaricati di studiare i provvedimenti necessari al rilancio delle borse, di riportare in Borsa le transazioni azionarie che attualmente vengono effettuate «fuori mercato», senza cioè passare attraverso la Borsa valori. Secondo gli agenti di cambio, queste transazioni rappresentano una quota maggioritaria del totale delle compravendite azionarie che si svolgono nel nostro paese: riportandole nell'ambito della Borsa, il mercato azionario verrebbe ad acquistare una consistenza operativa molto superiore a quella attuale, e le pressioni speculative potrebbero essere meglio controllate e attenuate.

E' di oggi intanto la notizia che la costituzione di una «SEC» (Securitiex Exchange Commission) italiana, l'offerta al pubblico di grossi quantitativi azionari e un limite all'indebitamento delle aziende costituiscono i tre punti salienti di un documento approvato dalla Federazione nazionale risparmiatori e portato a conoscenza delle autorità di governo e della Banca d'Italia dal segretario nazionale della federazione, Maurizio Rodinò.

Il documento si articola in tre richieste, delle quali una sollecita l'adozione di norme tendenti a costituire apposite «commissioni di vigilanza finanziaria», cui deferire i compiti attualmente di pertinenza del Ministero del tesoro e delle Camere di commercio, industria e agricoltura, e delle quali chiamare a far parte rappresentanti delle categorie interessate (risparmiatori, banche, agenti di cambio, organi istituzionali di vigilanza).

Una seconda proposta tenderebbe al collocameno in pubblica sottoscrizione sul mercato di tutti i pacchetti azionari (aventi capitale sociale non inferiore ai 5 miliardi di lire) per la quota eccedente il normale esercizio del controllo.

La Federazione risparmiatori chiede, infine, l'adozione del divieto per le società, le cui azioni siano ufficialmente quotate nelle Borse, di assumere debiti obbligazionari e verso banche e istituti finanziari e mobiliari per un importo globalmente eccedente il doppio del capitale sociale versato.

(Italia)

GLI ULTIMI DATI SUL SETTORE ELETTROTECNICO

Calo generale della produzione

La saturazione dei mercati e il forte rincaro delle materie prime fra le cause determinanti

Roma, 1

La produzione del settore elettrotecnico, che nel 1970 aveva superato del 10 per cento quella del 1969, nei primi sei mesi del 1971 è regredita in misura sempre più accentuata. Lo si rileva nel bollettino «Informazioni sulla congiuntura» edito mensilmente dal Banco di Sicilia.

Nello studio si rileva altresì che in rapporto al 1970 la produzione è calata del 6 p.c. nel primo trimestre, del 16 p.c. nel secondo e dell'11 p.c. in media nel semestre. Il calo è stato generale ed è particolarmente severo per la produzione di apparecchi di telecomunicazioni, ecc., risultando del 21 p.c. nel 1.o semestre, e in particolare del 9 p.c. nel primo trimestre e del 32 p.c. nel secondo.

Il deterioramento produttivo verificatosi è dovuto a svariati fattori, fra i quali le crescenti difficoltà di collocamento all'estero (e anche sul mercato interno) della produzione, determinata (ad esempio per gli elettrodomestici) dalla progressiva saturazione dei mercati e inoltre al rincaro generale delle materie prime.

Per i vari comparti, la riduzione nel semestre è stata: del 9 p.c. per gli apparecchi radioriceventi; del 20 p.c. per i televisori; del 41 p.c. per i radiofonografi, giradischi e fonovalige; del 53 p.c. per gli amplificatori, microfoni, magnetofoni, ecc.

Gli scambi con l'estero di prodotti dell'industria elettrotecnica dal 1965 al 1970 hanno registrato incrementi continui, e le esportazioni hanno superato sempre le importazioni, dando così luogo a un attivo che, dopo aver toccato un massimo di 102,6 miliardi di lire nel 1968, è sceso a 96.5 miliardi nel 1969, passando a 98,1 miliardi nel 1970. Nel primo semestre 1971, l'attivo ha registrato un ulteriore aumento; per le importazioni si è avuto un aumento dello 0,5 p.c. in quantità e del 2 p.c. in valore. Per le esportazioni, esse sono diminuite, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 4 p.c. in peso e cresciute del 7 p.c. in valore, incremento determinato solo dalle spedizioni effettuate nel primo semestre.

L'attivo della bilancia commerciale (98,1 miliardi di lire nel 1970) nel primo semestre è salito da 53,7 miliardi di lire nel 1970 a 64,9 miliardi nel 1971. In valore le importazioni hanno raggiunto nel primo semestre 1971 i 153,3 miliardi di lire e le esportazioni i 218,2 miliardi di lire.

La CEE occupa il primo posto come fornitrice del mercato italiano, con una quotazione di circa il 61 p.c. in valore del totale importato, quota salita al 62 p.c. nel 1.o semestre 1971. Anche come acquirente del prodotto italiano la CEE sta al primo posto, con una quota che è gradualmente salita dal 41 p.c. in valore nel 1968 al 47 p.c. nel 1970, ed è regredita al 44 p.c. nel primo semestre 1971.

In termini di cifre, nel primo semestre '71, le nostre importazioni dalla CEE hanno raggiunto i 96,6 miliardi di lire (+4 p.c. nel primo semestre 1970) mentre le nostre esportazioni sono regredite a 95,8 miliardi (—1,4 p.c.).

(Italia)

LA SITUAZIONE CANTIERISTICA NEL MONDO

Scali occupati per almeno tre anni

Nel '70 i trasporti internazionali via mare aumentati del 10,5 per cento rispetto al '69

Roma, 1

La cantieristica mondiale, in base all'attuale carico di ordinazioni, ha da lavorare per almeno tre anni. A metà del 1971, risultavano in costruzione 22,2 milioni di tsl (20,3 milioni a metà dell'anno precedente), saturando praticamente la disponibilità degli scali, e vi erano ordini per naviglio non iniziato per ulteriori 61,5 milioni di tsl.

In tale situazione — come sottolinea la relazione più recente del consiglio d'amministrazione della «Finmare» — l'unica eventuale causa di possibile riduzione degli aumenti del tonnellaggio impiegato in campo internazionale è costituita da un accelerato ritmo delle demolizioni e dalla messa in disarmo del naviglio più vetusto. A questo proposito, si rileva che sono tuttora in esercizio 32,5 milioni di tsl di unità con oltre 20 anni.

L'impetuoso sviluppo della flotta si ricollega all'elevato valore dell'interscambio mondiale attraverso i trasporti internazionali per via marittima, trasporti aumentati nel '70 del 10,5 p.c. rispetto al 1969, con un complesso di 2.520 milioni di tonnellate. Nei confronti del 1961, l'aumento è stato superiore al 110 per cento.

L'analisi della composizione qualitativa delle commesse ai cantieri indica, alla data del 30 aprile 1971, ordini per 194 navi portacontenitori, aventi una capacità complessiva di 184 mila «containers» da 20 piedi. La consegna di 144 unità è prevista entro il 1972, in aggiunta a 167 navi del medesimo tipo, già operanti alla fine dello scorso anno e aventi una capacità stimata in oltre 110 mila contenitori.

Contemporaneamente, va assumendo maggiore consistenza l'interesse per le navi «portachiatte»: sei di queste unità sono entrate in servizio fra la fine del '69 e il primo semestre di quest'anno. Dodici verranno consegnate entro l'inizio del 1973. Per altre unità sono in corso di definizione progetti e contratti di costruzione.

Relativamente al naviglio in costruzione nel mondo a tutto il giugno di quest'anno, la partecipazione italiana si è concretizzata in 2.024.509 tonnellate di stazza lorda (1.321.889 nel giugno '70) sul totale indicato di 22,2 milioni.

Questo il quadro sintetico della situazione. *Petroliere:* 22 unità nei cantieri italiani (per un totale di 840.665 tsl) e 204 nei cantieri esteri (8.242.624); *portarinfuse:* 16 (806.350) e 182 (6.125.099); *carico generale:* 11 (249.380) e 397 (4.174.182); *da pesca:* 32 (15.7899) e 411 (297 mila 620); *passeggeri ed altre:* 42 (112.325) e 633 (1.332.089).

(Italia)

Ampie adesioni al Congresso della pubblicità

Roma, 1

Le più ampie adesioni sta ottenendo il Congresso nazionale della pubblicità, che si svolgerà a Roma dal 10 al 13 novembre, sul tema «La pubblicità per lo sviluppo economico e sociale degli anni '70».

A pochi giorni dalla chiusura delle iscrizioni (fissata al 5 novembre) hanon già aderito oltre 500 tra i più qualificati esponenti del mondo economico industriale, privato e pubblico, della professione pubblicitaria, dei mezzi di informazione e del mondo scientifico.

L'alto patronato concesso dal Presidente della Repubblica, l'adesione di vari ministri e parlamentari testimoniano il vivo interesse del mondo politico alla tematica dibattuta dal Congresso. In particolare, parteciperanno ai lavori i ministri Gava, Piccoli e Preti.

BORSE ESTERE

NEW YORK

Cedimento su tutto il fronte: i prezzi sono caduti ad un livello mai toccato prima in quest'anno. L'indice «Dow Jones» degli industriali è precipitato di 13,14 punti, collocandosi a quota 825,86. Il volume dei titoli trattati è caduto a 10.960.000 azioni, rispetto a 11.710.000 dell'ultima seduta.

LONDRA

Chiusura al ribasso con affari molto limitati. In flessione specialmente i titoli speculativi, oggetto di ampi realizzi; molto più resistenti i titoli industriali e finanziari di largo mercato. Deboli i grandi magazzini.

A ZURIGO — Attive ricoperture e scambi dinamici, seguendo il clima migliore di Wall Street. Buoni i progressi di tutti i bancari e dei maggiori industriali. Apatico, per contro, il reddito fisso.

A FRANCOFORTE — Perdite in alcuni settori, mentre in altri si sono avute ricoperture di una certa entità: l'indice, di conseguenza, è rimasto invariato. Deboli gli elettrotecnici e i siderurgici, buoni i meccanici i metallici, resistenti gli automobilistici, offerti i bancari e i grandi magazzini.

NOTA — *La giornata di Ognissanti è festiva in Italia, Francia, Belgio, Lussemburgo e parti della Germania occidentale (la festività è celebrata a Düsseldorf, a esempio, ma non a Francoforte). Tutte le banche, mercati ufficiali e uffici sono rimasti chiusi nelle zone in cui la festività è osservata. Anche la giornata di oggi è festiva in Francia e nel Lussemburgo.*

PRESENTAZIONE UFFICIALE A TORINO DEL PRESIDENTE LURAGHI AI GIORNALISTI

Il lancio dell'«Alfasud» nella prossima primavera

Non sarà una «mezza macchina» ma una vettura degna del suo marchio Mille auto sfornate ogni giorno dallo stabilimento di Pomigliano d'Arco

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Un prototipo dell'«Alfasud», la nuova vettura che sarà prodotta negli stabilimenti di Pomigliano d'Arco e messa in vendita nella prossima primavera, è stato presentato a Torino, alla vigilia dell'apertura del 53.o Salone internazionale

Torino, 1

L'«Alfasud», la nuova, attesissima vettura costruita dall'«Alfa Romeo» nello stabilimento di Pomigliano D'Arco (Napoli), è stata presentata ufficialmente oggi, per la prima volta, a Torino, nel corso di una conferenza stampa tenuta dal presidente dell'«Alfa Romeo», dott. Luraghi, in occasione della prossima apertura del 53.o Salone internazionale dell'automobile.

La nuova vettura e il nuovo stabilimento di Pomigliano D'Arco hanno costituito un argomento unico perché, come ha affermato il dott. Luraghi, «tante volte si dice del nome, che è un programma. Questa volta è proprio così: nel nome c'è il programma "Alfa Romeo" e Sud». Il presidente della casa automobilistica ha quindi ricordato i tempi — dal 20 aprile del 1968, quando venne posta la prima pietra — che hanno portato alla realizzazione dello stabilimento e della sua prima vettura; «realizzazione — ha precisato — che è nata da un programma strettamente industriale e non ha avuto spinte politiche da nessuna parte».

Il dott. Luraghi ha quindi affermato: «Il nuovo stabilimento entrerà in produzione concatenata e graduale a fine febbraio prossimo. Le autovetture saranno lanciate sul mercato dopo 3-4 mesi per poter costituire una sia pur modesta disponibilità di prodotto. Il complesso è stato concepito per una produzione giornaliera di mille vetture a regime completo. Inizieremo con il modello berlina quattro porte e introdurremo poi rapidamente una berlina due porte».

Circa le scelte di carattere generale che hanno portato alla impostazione e alla realizzazione della nuova vettura, il presidente dell'«Alfa Romeo» ha detto: «Le ragioni per cui abbiamo scelto un motore da 1186 cc sono varie, ma fondamentalmente posono considerarsi due: il graduale miglioramento del livello di vita, l'esigenza delle vetture più comode e di prestazioni migliori per un uso sempre più impegnativo dell'automobile sui lunghi percorsi; i problemi della sicurezza e dell'inquinamento atmosferico già da anni stanno portando a un continuo aumento verso cilindrate che permettono soluzioni migliori e assicurano maggiori possibilità di progresso. Le mezze macchine vanno scomparendo. In secondo luogo — [illegible] ancora affermato il dott. Luraghi — volevamo produrre un' "Alfa Romeo" che potesse portare con onore il nostro marchio».

Altri dati della «carta d'identità» dell'«Alfasud» sono: berlina a quattro porte con linea sportiva, 1186 cc di cilindrata, velocità massima di oltre 150 km/h, motore a trazione anteriore. Il motore è a quattro cilindri contrapposti, di ingombro limitatissimo e ne consegue un cofano basso, di grande penetrazione aerodinamica. Le sospensioni posteriori sono costituite da molle elicoidali e ammortizzatori telescopici. I freni sono tutti a disco con doppio circuito di comando. La carrozzeria è del tipo a struttura differenziata, per cui la deformabilità, in caso di urto, è progressiva e controllata a garanzia della massima integrità dell'abitacolo. Il piantone del volante è del tipo ad assorbimento d'urto. Il volante è regolabile in altezza.

Per quanto riguarda la presenza degli stabilimenti di Milano dell'«Alfa Romeo» al Salone dell'auto, non ci saranno questo anno modelli speciali. Unica novità è la berlina 2000 con cambio automatico: le 2000, recentemente lanciate nelle versioni berlina e sportiva, stanno avendo grossi risultati in Italia e all'estero. *(Italia)*

IL «COUPE' 2000 HF» novità della Lancia

Torino, 1

Al 53.o Salone dell'automobile di Torino, che si aprirà domani, la Lancia presenta, come novità assoluta, il coupé 2000 HF carrozzato Pininfarina, che si affianca al coupé 2000. Pressoché immutato nella fisionomia estetica, questo modello trova esaltazione delle sue fondamentali qualità nell'alimentazione a iniezione elettronica Bosch, in luogo del carburatore doppio corpo.

Tale novità, oltre a un sensibile incremento di potenza, lungo l'intera curva di utilizzazione della stessa (con massimo di 125 CV DIN a 8500 giri-minuto, contro i 115 CV della 2000 a carburatore), offre tutti i noti vantaggi dell'iniezione, tra cui un più completo controllo delle emissioni nocive, una maggiore elasticità, è una riduzione dei consumi grazie a una dosatura molto precisa della quantità di combustibile, in funzione delle diverse condizioni di funzionamento del motore. *(Italia)*

Dall'Australia a Londra su una bici centenaria

Brisbane, 1

Un inglese di 26 anni, Dennis Wickham, ha completato oggi un viaggio lungo 15 mila miglia e durato 19 mesi che lo ha portato da Londra all'Australia in sella ad una bicicletta «Penny Farthing» vecchia di quasi un secolo. *(Ap)*

MORTALE DISGRAZIA A DUGENTA IN CAMPANIA

UCCIDE IL CUGINO SCHERZANDO CON LA PISTOLA

Accusata di omicidio colposo Antonietta Caporaso Ha puntato contro l'uomo l'arma ritenuta scarica

Benevento, 1

Una donna di 28 anni, Antonietta Caporaso, ha ucciso involontariamente il cugino, Vincenzo Sarracco di 37 anni con un colpo di pistola da lei ritenuta scarica. E' accaduto a Dugenta, un comune al limite fra le province di Benevento.

Il Sarracco, che da molto tempo non vedeva la cugina, si è recato in casa di questa per salutarla. La Caporaso, per scherzare, ha preso la pistola del marito che era su un tavolo e l'ha puntata contro il congiunto. Dall'arma è partito improvvisamente un colpo che ha ucciso all'istante il Sarracco. La donna si è subito messa a disposizione dei carabinieri ai quali ha dichiarato di aver impugnato l'arma perché convinta che fosse senza alcuna pallottola in canna. La Caporaso è stata denunciata all'autorità giudiziaria per omicidio colposo.

Vincenzo Sarracco, originario di Maddaloni (Caserta), risiedeva a Roma con la moglie ed i due figli. Ieri pomeriggio era arrivato a Dugenta per salutare i genitori della cugina, Gennaro Caporaso e Filomena Ciervo. Il Sarracco — secondo quanto si è appreso — era legato da particolare affetto alla Ciervo.

L'uomo recatosi con la moglie ed i figli in casa dei Caporaso, si era incontrato con la cugina Antonietta, che era in compagnia del marito, Salvatore Mastropietro di 41 anni. Quest'ultimo, su richiesta del suocero, si era tolto la giacca per riparare un guasto ad un lume. Il Sarracco ha visto allora nella tasca interna della giacca un pistola ed ha chiesto al Mastropietro di regalargliela. «Te la regalerò — gli avrebbe risposto il cugino — quando avrai un regolare porto di armi». Nel dire questo il Mastropietro avrebbe preso la pistola, ne avrebbe estratto il caricatore e l'avrebbe di nuovo deposta nella tasca della giacca.

Antonietta Caporaso, allora, ha preso la pistola e l'ha puntata contro il cugino dicendo per scherzo: «Vuoi vedere che ti ammazzo?». In quel momento è partito un colpo che ha ucciso il Sarracco. I carabinieri hanno denunciato il marito della Caporaso, per concorso in omicidio colposo. *(Ansa)*

RAPINATI 47 MILIONI in una banca di Kiel

Kiel, 1

La polizia tedesca é impegnata in una vasta operazione per catturare una banda di giovani che ha rapinato, questa mattina, una banca di Kiel fuggendo con un bottino di 250 mila marchi (quasi 47 milioni di lire).

Un portavoce della polizia ha detto che quattro giovani e due ragazze — nessuno probabilmente superiore ai 17-18 anni di età — hanno fatto irruzione nella banca puntando contro i presenti mitra e pistole. Uno dei rapinatori ha ferito con due colpi d'arma da fuoco un vecchio pensionato che aveva tentato di disarmarlo. Impossessatisi del denaro i giovani sono fuggiti da una finestra allontanandosi poi dalla zona a bordo di un'automobile che era in attesa.

Prima di fuggire, uno dei giovani aveva lasciato un barattolo sul davanzale della finestra gridando: «Tra pochi minuti vi sarà un'esplosione». Un impiegato della banca gettava immediatamente il barattolo in un cortile vicino senza peraltro che si verificasse alcuna esplosione. *(Ansa - Upi)*

DOPO DIECI ORE DI ASSEDIO NELLA CAPITALE FILIPPINA

Bandito con tre ostaggi fugge in elicottero a Manila

In precedenza aveva assalito una villa uccidendo una donna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manila, 1

Un killer chitarrista filippino ha tenuto come ostaggio la figlia quattordicenne di un ricco americano per più di dieci ore, poi è fuggito a bordo di un elicottero portandosi dietro altre due persone che gli sono servite per sottrarsi al fuoco della polizia. L'uomo era penetrato nella villa dell'americano, Charles R. Butler, e, sorpreso mentre rubava, ha ucciso a pugnalate la cameriera ed ha ferito, sparandole contro, la signora Butler. Vistosi poi in trappola, ha puntato la rivoltella alle costole della figlia, Susan «Suzie», l'ha portata in una camera da letto ed ha aspettato di giungere ad un compromesso con il padre. O la figlia o la garanzia di fuggire «protetto». E' rimasto nella stanza per più di dieci ore, finché non ha messo a punto il piano di fuga.

La ragazza, che è stata poi liberata assieme agli altri due — due giornalisti filippini — ha raccontato che il killer ha trascorso il tempo a suonare la chitarra, a bere e a mangiare ciò che ha ordinato gli portassero. L'uomo ha detto di essere un detenuto in fuga, conosciuto negli ambienti della malavita del paese con il soprannome di «shotgun», rivoltella.. Il chitarrista, sempre con la pistola in pugno, si è recato a prendere posto a bordo di un elicottero del «Manila Times», proteggendosi con altri due ostaggi, Stewart Rabb di 58 anni, redattore capo del giornale, e Ruther Batuigas, di 31 anni, cronista di «nera». «E' stato terribile — ha riferito Susan Butler — non sapevo se voleva ucciderci tutti oppure no».

L'uomo poi ha liberato gli ostaggi ed ha ripreso il volo. Si è addentrato nella regione montagnosa, situata un centinaio di chilometri a Nord di Manila. La polizia della capitale filippina ha detto di credere che si tratta di un'operazione che ha a che fare con i guerriglieri filo-cinesi del paese.

Il dramma si è iniziato quando il filippino chitarrista insieme con altri quattro malviventi ha cercato di rubare nella villa di Charles Butler, situata in Forbes Park, uno dei quartieri residenziali di Manila. La cameriera, Martina Caldoza di 49 anni, si è spaventata ed ha avuto una sorta di crisi isterica. Il filippino con la chitarra ha perso a sua volta la calma e l'ha uccisa, ferendo anche la padrona di casa. Gli altri quattro sono riusciti a scappare. Hanno udito gli spari, si sono accorti che la polizia si stava avvicinando e cominciava a circondare la villa, e hanno lasciato solo il chitarrista. Questi allora ha afferrato la ragazza e si è rinchiuso con lei in una camera da letto. Sono seguite le trattative e il piano di fuga di «rivoltella» è andato in porto.

U. P. I.

DIECI COMMERCIANTI DI MAZARA DEL VALLO

Processo a Trapani alla «mafia del pesce»

Gran parte del pescato veniva sottratta alle aste con conseguente aumento dei prezzi al minuto

Trapani, 1

I presunti responsabili del «rachet» del pesce, scoperto dai carabinieri di Mazara Del Vallo (uno dei principali porti pescherecci d'Italia), compariranno domani davanti ai giudici della sezione speciale per le misure di prevenzione antimafia del tribunale di Trapani. Costoro sono dieci operatori, tutti mazaresi, già arrestati in esecuzione di ordinanze di custodia precauzionale dell'autorità giudiziaria su proposta del comandante del gruppo carabinieri di Trapani, ten. col. Mario Sateriale. Questi ha diretto la complessa azione investigativa nei maggiori mercati ittici all'ingrosso del Trapanese. L'inchiesta condotta a Trapani s'inserisce in quella più vasta disposta dalla legione territoriale dei carabinieri di Palermo.

I dieci sono: Matteo Misuraca, 43 anni, commerciante; Salvatore Asaro, 51 anni, commerciante; Vito Asaro, 27 anni, pescivendolo; Antonino Giacalone, 25 anni, pescivendolo; Leonardo Tumbiolo 48 anni, commerciante; Paoli Pizzo, 57 anni, rigattiere; Giovan Battista Giacalone, 31 anni, pescivendolo; Vito D'Alfio, 58 anni, armatore; Leonardo Asaro, 42 anni, addetto alle aste comunali; Francesco Asaro, 41 anni, commerciante.

I controlli compiuti dai carabinieri hanno accertato una serie di interferenze e pressioni di chiaro stampo mafioso che turbano il normale e regolare andamento dei mercati all'ingrosso con riflessi negativi sul piano igienico sanitario e amministrativo, e tali comunque da aumentare il prezzo di vendita al dettaglio del pesce. Soltanto il 20 per cento del pesce sbarcato a Mazara Del Vallo, secondo i carabinieri, veniva regolarmente messo all'asta, mentre la grande maggioranza del prodotto lasciava le banchine dello scalo senza i prescritti controlli sanitari e senza che fossero state compiute le necessarie rilevazioni statistiche.

Le aste truccate consentivano di fatto esclusivamente ad alcuni grossisti di fare incetta di pesce all'arrivo. Nei mercati di vendita al minuto, sempre secondo l'inchiesta dei carabinieri, erano state trovate partite di pesce scongelato che veniva venduto come fresco con conseguente frode ai consumatori. Il ten. col. Sateriale ha proposto per i dieci l'invio in soggiorno obbligato fuori dalla Sicilia. L'udienza, davanti alla sezione speciale del tribunale, come di consueto si svolgerà in segreto. I giudici quindi si riserveranno la decisione che potrebbe però essere nota nella stessa settimana.

(Ansa)

DOMATO UN INCENDIO su una nave nella Manica

Londra, 1

Un violento incendio è scoppiato a bordo della nave liberiana «Efpolia» dopo una collisione con la nave inglese «Redthorn» avvenuta questa mattina al largo di Esatbourne, nel Canale della Manica. Il sinistro è avvenuto in mezzo ad una fitta nebbia.

L'equipaggio della motocisterna liberiana, rimasto a bordo della nave, è riuscito alla fine a domare le fiamme utilizzando mezzi antincendio forniti da un cacciatorpediniere inglese arrivato in soccorso della nave e trasportati sulla «Efpolia» mediante un elicottero.

(Ansa - Afp)

SETTE MILIARDI ALL'ANNO

IMPAZZITI I FRANCESI per la chiromanzia

Parigi, 1

Per conoscere l'avvenire i parigini spendono, ogni anno, sessanta milioni di franchi (quasi sette miliardi di lire): nella capitale astrologhi e veggenti sono più di tremila e il loro numero è in continuo aumento. Queste cifre sono state fornite dal commissario Marcel Le Clere, che dirige alla prefettura di polizia il servizio incaricato della sorveglianza della chiromanzia. Secondo il commissario Le Clere, sulla Francia, si sta abbattendo una vera e propria ondata di irrazionalità.

Le collezioni editoriali dedicate all'esoterismo, alla magia ed alla stregoneria proliferano. Proprio in questi giorni è uscita una nuova rivista mensile, «Le Grand Albert», la cui tiratura iniziale è di centotrentamila copie. Le consultazioni presso chiromanti e astrologhi (prezzo: fra 15 e 250 franchi) sono più che mai richieste.

(Ansa)

I CONTI IN TASCA ALLE NOSTRE FORZE ARMATE

Più di mille i generali ma solo 2.057 i sottotenenti

Oltre un quarto dell'organico effettivo è fatto oggi di capitani Nell'ultimo quinquennio i militari sono aumentati di 20 mila unità

Roma, 1

Gli ufficiali con grado di generale sono in Italia 1.063: questo il dato più recente della Ragioneria generale dello stato, che provvede periodicamente a «censire» i dipendenti delle amministrazioni statali.

In particolare, dai dati della ragioneria emerge che i generali di corpo d'armata (ed equiparati) sono complessivamente 87, di cui 17 nell'aeronautica, 44 nell'esercito e 26 nella marina I generali di divisione risultano invece 180, di cui 36 in aeronautica, 7 nei carabinieri, 85 nell'esercito, 43 nella marina, 4 nella Guardia di finanza, 3 nella P.S. e 2 nelle capitanerie di porto. Infine i generali di brigata ed equiparati sono 796, di cui 197 in aeronautica, 29 nei carabinieri, 373 nell'esercito, 138 in marina, 12 nella Guardia di finanza, 24 nella P.S. e 23 nelle capitanerie di porto.

Complessivamente, gli ufficiali in servizio permanente attivo, compresi gli oltre mille generali (numero ritenuto eccessivo dalla Corte dei conti) sono 26.448, i sottufficiali 105.941. Si raggiunge quindi un totale di oltre 132.000 ufficiali e sottufficiali, contro un totale di 184 mila graduati e truppa.

I militari di carriera risultano complessivamente 317.322, su un totale di quasi 1.600.000 statali. Nel quinquennio 1966-70 — sempre secondo i dati della Ragioneria generale dello stato — i militari sono aumentati di oltre 20.000 unità. L'aumento riguarda in modo particolare i sottufficiali, i graduati e la truppa delle forze armate (aeronautica, esercito e marina).

Quanto guadagna un generale? La risposta è fornita dalla stessa Ragioneria generale dello stato. La stipendio «iniziale» annuo è di 5.134.700 lire per il generale d'armata ed equiparato; di 4.756.000 per il generale di divisione e di 3.955.200 per il generale di brigata.

I 3.141 colonnelli delle forze armate italiane (più quelli della Guardia di finanza e degli altri corpi) scendono a uno stipendio iniziale di 3.167.000 e i 5.842 tenenti colonnelli a lire 2.615.000. Infine, un sottotenente supera di poco il milione l'anno (1.130.000).

E' interessante rilevare che, contro i 3.141 colonnelli, 5.842 tenenti colonnelli, 3.160 maggiori, 7.377 capitani e 3.808 tenenti, ci sono solo 2.057 sottotenenti. Le categorie di ufficiali con il minore organico sono quindi insieme, quella dei generali e quella dei sottotenenti, mentre, ad esempio, i capitani rappresentano più di un quarto di tutti gli ufficiali in servizio permanente.

Per quanto riguarda gli stipendi dei sottufficiali, si va da un massimo di 1.500.000 per gli «aiutanti di battaglia» (sono solo 83), a un minimo di 890.000 per i 33.000 e più sergenti maggiori. Si scende poi, tra i graduati e la truppa, a 845.000 lire per l'appuntato e a 705.500 per il carabiniere. *(Italia)*

DROGA PER 6 MILIARDI sequestrata negli S.U.

Toledo (Ohio), 1

La squadra stupefacenti della polizia di Toledo, nell'Ohio, ha, ieri, sequestrato eroina pura e cocaina per un valore di oltre 10 milioni di dollari. Tre persone sono state arrestate. Sono stati sequestrati cinque chili e mezzo di eroina pura e un chilogrammo di cocaina. Gli stupefacenti erano contenuti in una valigia depositata al deposito bagagli della stazione ferroviaria. *(Ansa - Upi)*

AUTENTICO CAPOLAVORO DEI NOSTRI TECNICI E DELLE NOSTRE MAESTRANZE

Trasformata e restituita a nuova vita la «Fairsea», superba nave da crociera

Le radicali opere cui il transatlantico è stato sottoposto all'Arsenale triestino - San Marco



(«Giornalfoto»)

La sagoma slanciata ed elegante della rinnovata «Fairsea», che sta per lasciare il nostro porto

In principio era «Carinthia». Poi divenne «Fairland», e infine a Trieste, qualche mese fa, veniva battezzata «Fairsea». Con questo nome, ormai definitivo, il bianco colosso sta ora per lasciare il nostro porto, dopo esser stato sottoposto ad una radicale cura di bellezza che lo ha completamente trasformato.

Il possente transatlantico era nato nei cantieri britannici di Clyde Bank, nel giugno 1956, e per anni aveva fatto la rotta, instancabilmente, tra quelle coste e l'Australia. Era una nave ancora valida, di certo, quando veniva fermata nel porto di Southampton: valida sì, per navigare, ma priva di quel confort e di quell'aggraziata bellezza che altre unità posseggono e che le fanno preferire. Tutta nera, dalla sagoma robusta ma tozza, bassa, con un fumaiolo stretto e alto, se ne è stata attraccata alla banchina, fianco a fianco con la gemella «Fairwind». La società aveva preso una grossa decisione, decretandone la completa modifica; si trattava soltanto di trovare mani esperte cui affidare i due colossi, perché li trasformassero.

Un giorno, per la prima volta, si sentì qui da noi parlare delle «gemelle nere», e il loro nome venne accostato a quello dell'Arsenale triestino - San Marco. Ma in lizza c'erano anche altri, dei cantieri tedeschi, ad esempio. Mesi, addirittura, durarono le trattative. Poi finalmente, si seppe che il direttore del nostro stabilimento, ing. Plinio Stuparich, stava per partire alla volta di Montecarlo, per mettere nero sul bianco. Il nostro giornale riportò la notizia per primo: il colpo era fatto. Quella firma significava un'acquisizione di lavoro per 24 miliardi di lire (dodici a scafo). C'era di che essere soddisfatti. E venne il momento dell'arrivo: prima la «Fairwind», quindi la «Fairland»: ma è quest'ultima che aveva la precedenza.

Quello che si è fatto in questi mesi ha del prodigioso: la nave (diventata nel frattempo «Fairsea») è stata completamente «scucchiaiata», vuotata del tutto, e presa d'assalto da un piccolo esercito di tecnici e di maestranze dell'Arsenale triestino - San Marco, con i risultati che adesso si possono vedere. Dire che il transatlantico ha mutato volto non è un'esagerazione, perché non soltanto all'interno è stato rifatto, ma anche all'esterno, diventando più alto e, addirittura, più lungo, seppur di... qualche centimetro soltanto (a prua, dov'è stato praticato un autentico ritocco di bellezza). In pratica, erano rimasti soltanto lo scafo e le macchine, due gruppi di turbine della potenza massima di 24.000 cavalli asse. Tutto è stato revisionato: sia per le turbine di propulsione sia per le tre caldaie, mentre l'impianto elettrico è stato sdoppiato (corrente continua per i macchinari, alternata a 440 volt per l'illuminazione); nuovi macchinari sono stati sistemati, con particolare riguardo per gli impianti di condizionamento.

Per la verità, esisteva un progetto originario, che è stato rivisto, per cui si è voluto dare all'insieme una veste ancora più dignitosa. Impiegando millequattrocento tonnellate si sono rifatte tutte le sovrastrutture, creando parzialmente un nuovo ponte, eliminando tre delle cinque boccaporte per strappare spazio agli alloggi, prolungando quattro ponti di sovrastrutture e creando addirittura ex novo un ponte. E il fumaiolo: tolto quello esistente, si è piazzato al suo posto un altro di concezione moderna. Anche l'albero, con due radar, è nuovo. Si è voluto anche aggiungere quattro gru elettroidrauliche.

All'interno, soprattutto, si è assistito ad una modifica totale. Prima la turbonave poteva trasportare 1.368 passeggeri, ora ne ospita 1.702; 6 sono gli appartamenti a due posti; 28 le cabine semilusso, 75 di altro tipo (sempre a due posti), e infine 371 cabine a quattro letti. Sono state anche aumentate le imbarcazioni di salvataggio: 8 per lato, più 36 zattere autogonfiabili. Anche sotto questo aspetto la nave corrisponde alle ultime convenzioni per la salvezza della vita umana in mare, tenendo pure conto dell'impianto automatico antincendio, dotato di 3.400 «fialette» che, quando l'ambiente raggiunge una certa temperatura, si spaccano invadendo l'area circostante del loro contenuto e soffocando le fiamme.

Ma quello che più colpisce è l'estremo confort di cui la turbonave è dotata: saloni immensi, altri più raccolti, contrappuntati da una varietà indovinatissima di colori, dai toni riposanti e nello stesso tempo allegri. Ed i corridoi lunghissimi, che ad un certo momento danno quasi l'illusione che nel mezzo si trovi uno specchio che rifletta, dall'altra parte, una metà soltanto del percorso. E il teatro-cinema, i bar, le riposterie (quante ce ne sono, all'insegna della razionalità e della praticità più complete!), le piscine, la palestra, i ponti trasformati in autentiche passeggiate: per i passeggeri sono disponibili ben 3.400 metri quadrati di superficie esterna. In tutti questi ambienti accoglienti e lussuosi, il valore e la fantasia degli artigiani si sono sbizzarriti in un continuo crescendo, che trova il suo acuto in certi accorgimenti e rifiniture di gran classe.

Questo gioiello di nave, creato così prezioso dall'Arsenale triestino - San Marco e da tutti coloro che hanno collaborato alla sua rinascita e al suo restauro, appartiene alla società «Fairsea Shipping Corporation» di Monrovia, e batte quindi bandiera liberiana. Dal punto di vista commerciale — spiega il comandante Ferruccio Rocconi, nativo di Ossero — si opererà sotto il nome della «Sitmar Cruises», sulle rotte del Pacifico; l'equipaggio è composto da 455 unità, per la maggior parte italiani. Giorni fa la «Fairsea» è uscita al largo per le prove in mare: come dire, per affrontare «il momento della verità». E' andato tutto benissimo. Afferma il capitano Rocconi:

«La nave si presenta molto bene sotto ogni aspetto, avendo tutti i requisiti per comodità e confortevolezza. Grande può essere la soddisfazione per il cantiere che l'ha rifatta, e grande è anche la mia soddisfazione di poter comandare simile nave. Positiva, indubbiamente, si è rivelata la prova a tutta forza cui è stata sottoposta: e anche nelle zone più delicate, come potrebb'essere il cinema-teatro, non si è avvertita la minima vibrazione. Più di così non potevamo proprio chiedere».

Ancora poche ore soltanto, e il transatlantico divenuto tutto bianco lascerà definitivamente il nostro porto, puntando su Miami, dove prenderà a bordo 1.200 passeggeri che si sono già prenotati per la prima crociera. Quindi il Messico, la costa ovest degli Stati Uniti e l'Australia, sia in crociere che in viaggi di trasferimento non regolari ma saltuari.

Fra qualche mese sarà seguita dalla gemella «Fairwind». Poi, ci sarà un grosso vuoto da riempire.

Ranieri Ponis

Gli artefici del lussuoso allestimento a bordo

■ La Olivetti e & Comuzzi Succ. - Forniture navali e industriali - Importazione ed esportazione. La più antica ed esperta ditta nel ramo, ha fornito merci varie alle sezioni coperta, camera, macchina.

Depositaria esclusiva: cavi di ormeggio e manovra in fibre sintetiche della Von Sieden & Co. di Amburgo; pitture speciali navali della The Farboil Company - Beatrice Division di Baltimora - U.S.A.; cavi di acciaio per manovre ed ormeggio, della migliore produzione europea, collaudati dai Registri navali internazionali; catene navali per ormeggio e manovre della Dortmunder Kettenfabrik di Dortmund.

Fiduciaria de: La Piombifera dei F.lli Moltini di Genova, specializzata in cavi elettrici navali di ogni tipo.

Attrezzature e forniture complete: Convenzione di Londra, Solas 1960 - per la salvaguardia della vita umana in mare; strumenti nautici e di controllo; fanaleria e lampade; bozzelli da carico e di manovra; velerie, incerate e tende; guarnizioni, utensileria normale ed antiscintilla per navi cisterna; forniture complete per le sezioni coperta, camera, cucina, cambusa, macchina e tutto quanto necessario per la nave; forniture complete di attrezzature e merce varia ad uso specifico dei cantieri navali.

■ *Costruite dal Cantiere di Cogoleto sono state imbarcate nel porto di Genova sulla M/n «Isonzo», per essere trasportate a Trieste, quattro imbarcazioni di salvataggio di nuovo tipo che saranno installate sulla T/n «Fairsea» di recente trasformata per essere impiegata nel servizio di crociere*

Si tratta di imbarcazioni della lunghezza di undici metri, capaci di trasportare su comode poltrone oltre 65 crocieristi.

■ Nel campo degli impianti elettrici navali e industriali è ben nota a Trieste la ditta Succ. di A. Berne, che è inoltre in grado di eseguire avvolgimenti e riparazioni di macchine, motori, trasformatori e dinamo e che sulle navi «Fairsea» e «Fairwind» ha eseguito l'impianto di illuminazione dei saloni.

■ *La ditta Alberto Bignami ha eseguito forniture di cavi tessili di fibre naturali, nylon e polipropilene e tendoni impermeabili.*

■ La ditta E. Spangher a Succ. è in grado di offrire il più vasto assortimento di forniture navali. La nota ditta triestina è esclusivista della FORMFLEX M.B.H. & Co. K.G., sigillante per coperte in legno, agente di importanti prodotti nazionali ed esteri quali GIBB, LTWMAR, SCOLARI, covi di acciaio inox e zincati, e distributrice di accessori delle più rinomate Case inglesi, olandesi, americane, norvegesi, svedesi e italiane. Tra i molteplici prodotti della ditta, pitture e vernici speciali per yachting delle migliori Case (VENEZIANI - HELLSMAN - SPINNAKER - RYLARD), strumenti nautici, solcometri; Log, bussole, ecoscandagli e fanalerie; corde prestirate speciali della MARLOW ROPES LIMITED, viteria e bullonerie e accessori vari in acciaio inox, ottone cromato, ecc.

■ *La Spitznas, una delle più grosse industrie tedesche nel campo dell'aria compressa, è rappresentata a Trieste dalla ditta Gusella e Co., e la sua produzione di utensili pneumatici portatili quali avvitadadi, trapani, smerigliatrici, segatrici, turbopompe, motori scrostatori, scalpellatori ecc. si è largamente imposta sul mercato mondiale per l'alta qualità e l'elevato rendimento. La ditta ha contribuito al rinnovo delle turbonavi «Fairsea» e «Fairwind», così come continua a fornire la sua preziosa collaborazione nelle attività cantieristiche europee.*

■ La ditta L. Vitrani, fondata nel 1959, ben nota a Trieste nel campo degli arredamenti, ha partecipato ai lavori di allestimento delle turbonavi «Fairsea» e «Fairwind» arredando 44 cabine passeggeri, la sala ginnastica, il salone centrale, il giardino d'inverno, il ponte passeggiata; la libreria, il grill e il bar. La ditta quindi ha dimostrato le proprie capacità anche nel campo degli arredamenti navali, oltre che in quelli civili.

■ *La Termoidraulica di U. Pieri & A. Michelazzi sulle turbonavi «Fairsea» e «Fairwind» ha studiato i disegni costruttivi e ha portato a termine i piani di montaggio e l'esecuzione delle tubazioni e montaggio delle stesse per servizi vari dello scafo. Ha eseguito e montato 170 tonnellate di tubi, ha messo in opera gli accessori sanitari, ha compiuto la revisione sottostazione dell'impianto Sprinkler e l'esecuzione di 2.000 embrionali.*

■ La ditta Marchi Gomma, ben nota da quasi sessant'anni, ha fornito guarnizioni di gomma neoprene, gomma spugna neoprene, silicone, nastri di teflon, tubi per alte pressioni, lastre di gomma, capote impermeabili, tessuti industriali, tubi in acrilico per livello e anelli di tenuta. Dispone inoltre di zattere di salvataggio autogonfiabili, barche, contenitori con capacità fino a 50.000 litri, cordami, indumenti protettivi anche antiacido e antisolvente, anelli protettivi O.R., tessuti di vetro teflon, pavimentazione in vinile, amianto e gomma con applicazione, gummilene CEAT e polilene CEAT per imbottiture, materassi, puntaleria varia, nastri adesivi per tutti gli usi, materiale vinilico da rivestimento, lastre acriliche P.V.C. e polistirolo per stampaggio sotto vuoto, rivestimenti murali e soffittature, polistirolo espanso, maschere e occhiali di protezione, tubi in PVC per alte pressioni e tubi flessibili per la aspirazione dell'aria, articoli da laboratorio, cassettiere per utensili, semilavorati in naylon, teflon, silicone e gomma.

■ *La ditta Kozmann, attiva a Trieste da tre generazioni (è stata infatti fondata nel 1899), dispone di una vasta gamma di prodotti che vanno dai pavimenti alle coperture, dai pannelli prefabbricati agli accessori da bagno e a tutti gli articoli igienico-sanitari, al valvolame, alla rubinetteria, alle pompe. Sulle navi «Fairsea» e «Fairwind» ha fornito gli accessori sanitari per gli appartamenti degli ufficiali superiori e dell'armatore, e le specchiere per i bagni di tutte le cabine.*

■ Oltre a tutta la gamma di profilati in P.V.C. sia per la edilizia navale (piccolo e grande cabotaggio) che muraria, la ditta Centofanti di S. Biagio d'Argenta (Ferrara), produce parabordi, corrimano, bordi per piscine, segnarighe per campi da tennis, articoli per l'agricoltura e floricoltura e profili industriali anche su disegno. La ditta Centofanti, con le sue applicazioni tecniche, è in grado di effettuare qualsiasi lavorazione le venga richiesta nel campo delle costruzioni navali.

LE CARATTERISTICHE TECNICHE

Tonnellaggio stazza lorda: 25.000 t. (prima 21.915)
Lunghezza: 185 metri
Larghezza: 23,38 metri
Altezza: al ponte di coperta: metri 16,68
Altezza totale (dalla chiglia alla cima dell'albero): metri 46,20
Velocità: 20 miglia orarie
Ponti: 11, così suddivisi: D (Deck), C (Continental), B (Bahamas), R (Riviera), A (Acapulco), M (Montecarlo), P (Promenade), L (Lido), E (Europa), O (Ocean), S (Sun).

Testimonianze brillanti della capacità di lavoro

■ *La ditta I.E.G. - Industrie Elettromeccaniche Giuliane, sorta nel 1964, si è affermata nel campo delle costruzioni elettriche dedicandosi in particolare al settore della corrente continua. Macchine prodotte dalla I.E.G. vengono esportate in quasi tutti i paesi del mondo sia direttamente sia attraverso le principali ditte italiane operanti nel settore elettronico per azionamenti industriali, come la Pirelli, la Montecatini Edison, la Nuova Pignone, la T.E.O.M.R. (Telemeccanica Elettrica), l'Italsider, la Fiat Grandi Motori, la Santeustacchio, alle quali la ditta fornisce macchine elettriche di sua produzione.*

■ La SACNAS il cui titolare Sig. Aldo Scasso opera nel settore navale dal 1935, particolarmente per lavori di allestimento e riparazioni navali in genere, ha partecipato all'esecuzione dei seguenti lavori a bordo della «Fairsea»:

Costruzione di 23 cabine passeggeri a 2 e 4 posti, con relativi corridoi, scale e locali accessori; 11 cabine sottufficiali con annessi corridoi e locali accessori; pancali in legno teak delle due piscina adulti e della piscina bambini. Rinnovo parziale coperte in legno e calafataggio coperte dei vari ponti con mastice gommoso.

■ *La ditta Marcovigi, fondata nel 1908 dal signor Umberto Marcovigi, è la ditta della Regione che vanta maggiore anzianità nel campo delle riparazioni e degli impianti elettrici navali. Tutte le unità uscite dai cantieri triestini testimoniano la presenza operosa della ditta che, sulle navi «Fairsea» e «Fairwind», continuando nella sua tradizione, ha contribuito alla esecuzione di alcuni dei principali impianti elettrici.*

■ Sebbene fondata nel 1970, la O.E.N. (Off. Elettromeccaniche Navali) è già una delle ditte di fiducia del Lloyd Triestino, dell'Adriatica, dell'Italia e della Tirrenia. E' in grado di eseguire riparazioni e manutenzioni di impianti elettrici navali, ed è specializzata in forniture navali in genere, avvolgimenti di motori in corrente alternata e corrente continua, forniture di corpi illuminanti per navi. Infatti sulla «Fairsera» e sulla «Fairwin» ha largamente contribuito all'esecuzione degli impianti elettrici interni e degli impianti elettrici di allestimento delle cabine, saloni, ecc.

■ *Un importante contributo alla funzionalità dei servizi interni delle T/n «Fairsea» e «Fairwind» è stato fornito dalla ditta G. Bernardini & C., che alla lunga competenza nel settore delle forniture igienico-sanitarie e dell'arredamento del bagno unisce una particolare specializzazione nel campo dei servizi navali, già apprezzata nel corso di precedenti realizzazioni di ammodernamento e di restauro presso l'Arsenale Triestino - San Marco.*

Fra le numerose apparecchiature che assicurano praticità e comfort alle cabine-bagno ed ai servizi della «Fairsea» e «Fairwind», segnaliamo in particolare i flussometri «Aqua» (modello speciale per bordo), fra i più perfetti tecnicamente. La ditta G. Bernardini ha recentemente completato la gamma dei suoi articoli destinati alla casa e all'arredamento navale con una bella esposizione di pannelli e formelle decorate in ceramica d'arte, che impreziosiscono un angolo della nuova filiale di via S. Lazzaro 10, una delle gallerie più scintillanti di Trieste, proprio come la passeggiata di una nave di lusso.

■ La turbonave «Fairsea», questo importantissimo Liner è equipaggiato con uno dei più moderni ed efficienti impianti di condizionamento estivo e invernale, dotato di controllo automatico della temperatura e dell'umidità in cabine e saloni.

In particolare nelle cabine la temperatura è automaticamente mantenuta al livello voluto dal passeggero, che può predisporre la stessa agendo su un termostato posto in ambiente.

Gli impianti sono integralmente realizzati mediante il sistema a «doppio condotto» e regolazione automatica di tipo pneumatico, impianti quindi del più alto standard internazionale.

La progettazione e l'installazione, i collaudi e l'assistenza di navigazione di questi impianti, sono stati integralmente sostenuti dalla Soc. AERIMPIANTI S.p.A. di Milano, altamente specializzata in questo importante e delicato settore di attività.

■ *La ditta Sapienza & Ponte, con sede a Trieste in via Torrebianca n. 43, specializzata in serrature, ha dato un'altra prova della sua capacità provvedendo all'intero impianto di chiavi e serrature a bordo della «Fairsea». La Sapienza & Ponte ha anzitutto fornito l'assistenza tecnica e la collaborazione per conto della ditta Zeiss Ikon, necessaria alla fornitura e alla sistemazione di un così cospicuo impianto.*

■ Le pavimentazioni della Pragotecna, ditta altamente specializzata che da anni opera con successo anche nel settore navale, dopo i risultati ottenuti nelle pavimentazioni delle navi «Oceanic», «Italia», «Marconi», «Boccaccio», «Leopardi», «Manzoni», «Carducci», «Lazio», «Sicilia», «Sardegna», «Calabria» ecc., ha fornito e posto in opera tutti i pavimenti di gomma e resilienti sulla tn. «Fairsea», in una bellissima gamma di colori uniti e marmorizzati. Ci complimentiamo con i dirigenti e tecnici della Pragotecna ai quali vivamente auguriamo ulteriori brillanti affermazioni.

CRONACHE SPORTIVE

Tempi duri per l'Inter, che appena salvatasi dal naufragio con il Borussia è affogata contro la Roma (nella foto: Boninsegna e Mazzola alle prese con Bet e Scaratti). Domani affronta il Borussia a San Siro, priva di Bertini e Corso: ce la farà?

È RIENTRATO IL «GIALLO» DI TOKIO

La sconfitta di Bossi confermata dai cartellini

Tokio, 1

Una scatola a sorpresa, un combattimento senza precedenti nella storia del pugilato. Così può essere definito l'incontro nel quale ieri sera, sul quadrato della «Nichidai Sports Hall» all'estrema periferia settentrionale di Tokio, Carmelo Bossi ha perduto per un solo punto il titolo mondiale dei pesi medi junior, contro il giapponese Koichi Wajima.

Una scatola a sorpresa dalla quale, nel giro di poche ore, sono uscite una dopo l'altra novità sempre più sensazionali. Bossi, dato grande favorito fino alla vigilia da tutti gli esperti pugilistici sia giapponesi, sia stranieri, perde il titolo per un solo punto. Poi l'arbitro americano Harold Valan solleva dubbi sulla validità del verdetto dicendo che probabilmente c'è stato un errore nella trascrizione del punteggio da lui assegnato ai due pugili nella quattordicesima ripresa. Valan sostiene di aver dato vincente per 5-4 in quel round Bossi e non Wajima. Stamane, infine, la sorpresa più clamorosa: l'arbitro Valan si presenta nella sede della commissione pugilistica giapponese e, dopo una sua attenta verifica dei quindici cartellini (uno per ciascuna ripresa) da lui firmati e consegnati alla fine di ciascun round al commissario di riunione, ammette, in stridente contrasto con quanto da lui affermato ieri notte, che effettivamente ha assegnato le ultime tre riprese allo sfidante Koichi Wajima il quale, così, viene confermato campione mondiale della categoria avendo strappato il titolo a Bossi per un punto.

Alla riunione di stamane, nella sede della federazione nipponica di pugilato, hanno preso parte il procuratore di Bossi, Libero Cecchi, il dott. Marcello Bertini, giudice italiano del confronto di ieri sera e rappresentante della federazione pugilistica italiana, l'arbitro americano Harold Valan, l'organizzatore Rodolfo Sabbatini e i massimi dirigenti della federazione giapponese di pugilato. Nel corso della riunione, durata un'ora, Bertini, Cecchi e Valan hanno attentamente esaminato i cartellini stilati e controfirmati dall'arbitro americano i quali lasciando in muto imbarazzo lo stesso direttore del combattimento di ieri sera, sono risultati perfettamente concordi con i conteggi fatti e con il verdetto annunciato dal commissario di riunione, che ha dato il successo a Wajima.

La stampa giapponese critica Wajima

Tokio, 1

La stampa giapponese, commentando il campionato mondiale dei pesi medi junior, è unanime nel rilevare che il pugile italiano Carmelo Bossi è stato sconfitto dalla sconcertante boxe del nipponico Koichi Wajima.

Il quotidiano «Yomiuri Shimbun» scrive che «il combattimento è stato simile ad una corrida, nella quale il torero non è riuscito a mettere a segno il colpo fatale sul toro inferocito». Il giornale aggiunge che Wajima ha combattuto con «irruenza bestiale», disturbando così la scherma pugilistica di Bossi, il quale peraltro è stato raggiunto da colpi non molto efficaci riportando, comunque, alcuni danni. «Anche i colpi di Bossi — prosegue il quotidiano — non sono stati potenti né efficaci, ma probabilmente l'italiano è rimasto perplesso dalla boxe non ortodossa del giapponese». Anche il quotidiano «Asahi Shimbun» rileva che Bossi è mancato alla prova perché in difficoltà di fronte ai movimenti imprevedibili di Wajima.

LIBERTAS: PRIVILEGGI

■ La Libertas ha conseguito in casa della Juventina la prima vittoria stagionale in seconda categoria grazie ad una doppietta di Privileggi.

Anche Moretti ha fatto centro

Anche Moretti, il «jolly» della squadra alabardata, ha potuto inserirsi nelle realizzazioni della Triestina contro il Valdagno. Ecco a sinistra l'azione che ha preceduto il suo tocco nella porta sguarnita (a destra). (Foto de Rota)

NON CI VOLEVANO LA BOTTA DALLA ROMA E GLI INFORTUNI AI NERAZZURRI

TOCCATA NEL FISICO E NEL MORALE L'INTER AFFRONTA IL BORUSSIA A S. SIRO

Eccezionali misure di sicurezza predisposte per garantire l'ordine allo stadio

Milano, 1

«La decisione di annullare la prima partita ci ha dato una grossa responsabilità, perché ora dobbiamo dimostrare a tutti, e al nostro pubblico in primo luogo, che quel risultato era falso»: queste parole sono di Facchetti e rispecchiano esattamente il clima psicologico con cui l'Inter affronterà mercoledì sera a San Siro il Borussia.

E' certamente un clima di pesante responsabilità. Ed è giusto e onesto che i giocatori lo sentano particolarmente. Nessuno può dubitare che si impegneranno al massimo. Purtroppo però è molto dubbio che lo impegno possa bastare a far loro un pronostico che un giudizio tecnico obiettivo non può non assegnare alla squadra tedesca.

Oltretutto bisogna tenere presente che le partite da giocare sono ancora due. Anche se a San Siro riuscisse all'Inter uno di quei risultati imprevisti che nel calcio possono sempre capitare, sulla distanza di due incontri è pressoché impossibile che la superiorità del Borussia non finisca col prevalere.

Questa Inter, è doveroso farlo presente, è nettamente inferiore a quella che in passato conquistò varie Coppe dei Campioni. La difesa in primo luogo è indiscutibilmente più debole: Sarti era molto più valido in incontri di tanto impegno dell'emotivo Vieri, la coppia centrale composta da Picchi e Guarneri non può neppure essere confrontata con l'attuale duo Burgnich-Giubertoni. Gli stessi Burgnich e Facchetti, che sono rimasti, hanno vari anni in più. Al centrocampo poi manca il Suarez di una volta.

Oggi la squadra nerazzurra, se si trova davanti ad una compagine che l'aggredisce sul ritmo, cede irrimediabilmente. Si è visto domenica contro la Roma, che pure non è una avversaria del peso del Borussia. Per di più l'Inter che mercoledì affronterà i campioni tedeschi è ancora più debole di quella scesa in campo a Roma. Mancheranno Bertini e Corso, come noto squalificati per quanto riguarda le partite internazionali.

Sono questi i due uomini base del centrocampo nerazzurro: il primo perché assicura, con la sua potenza fisica, una notevole copertura in fase difensiva come l'appoggio alle punte in attacco il secondo perché è il «regista» capace di invenzioni imprevedibili. Alle assenze certe di questi due uomini si aggiungono poi i dubbi per vari altri. Da Roma molti sono tornati infatti infortunati: Facchetti lamenta uno stiramento alla gamba destra, Giubertoni una distorsione alla caviglia destra, Jair il riacutizzarsi di una contrattura muscolare e Mazzola una forte contusione ad uno stinco. Per di più c'è Bedin, già assente a Roma, il cui recupero per mercoledì è incerto.

Di fronte invece i nerazzurri si troveranno un Borussia con il dente avvelenato, che giocherà con il massimo impegno per le ragioni opposte da quelle dette da Facchetti: cioè per dimostrare che quella malaugurata «lattina» che ha colpito Boninsegna a Moenchengladbach non ha influito sul risultato tecnico. Il Borussia è annunciato a Milano con la sua formazione titolare. Sarà recuperato anche il forte difensore Bleidick, tenuto a riposo nella partita di campionato contro il Fortuna di Düsseldorf proprio perché fosse del tutto guarito a Milano. A San Siro giocherà pertanto la stessa squadra della precedente partita annullata per l'episodio della «lattina»: Kelff; Vogts, Muller; Sieloff, Bleidick, Bonhofk; Kulik, Wimmer, Heynkes, Netzer, Le Fevre.

Un discorso a parte va fatto per quanto riguarda il servizio d'ordine previsto per San Siro. Saranno prese tutte le precauzioni per evitare sia scontri fra tifosi, sia l'eventualità che qualcuno arrivi dalla Germania con l'intenzione di gettare in campo qualche oggetto per ritorsione. Allo stadio vi saranno ben 1200 fra agenti e carabinieri al comando di un vicequestore: uno schieramento senza precedenti se si pensa che per i più accesi derby non si è mai superato il numero di 800 agenti, mentre per un incontro normale è di 400. Le forze dell'ordine opereranno già un «filtro» preventivo agli ingressi dello stadio per impedire l'accesso di spettatori con bastoni o aste, anche se queste servono per reggere bandiere. Sarà impedito anche di portare bottiglie, thermos o altri oggetti che possano prestarsi ad essere gettati in campo (purtroppo però, se uno vorrà, potrà facilmente nasconderli sotto la giacca). Saranno bloccati anche coloro che appariranno in stato di ebbrezza alcoolica.

AEREO IN AVARIA

Emozionante partenza del Milan per Berlino

Milano, 1

Il Milan è partito nel pomeriggio dall'aeroporto di Linate diretto a Berlino Ovest, dove mercoledì incontrerà l'Herta per la partita di ritorno del secondo turno della Coppa U.E.F.A. Sedici sono i giocatori rossoneri che compiono questa trasferta: Cudicini, Anquilletti, Sabadini, Biasiolo, Schnellinger, Sogliano, Magherini, Benetti, Rivera, Bigon, Prati, Belli, Zignoli, Scarrone, Villa e Zazzaro. La formazione che scenderà in campo allo stadio olimpico di Berlino è ancora incerta. Rocco deve rendersi conto delle condizioni di Anquilletti, che ha riportato una contusione ieri nella partita contro la Juventus. La sua eventuale assenza peggiorerebbe ancor più la situazione della difesa milanista già menomata dalle assenze di Rosato e di Maldera.

Rocco ha detto che comunicherà la formazione solo poco prima di scendere in campo. La partita con l'Herta viene considerata dai rossoneri difficile. A San Siro nell'incontro di andata la squadra tedesca, anche se alla fine perse per 4 a 2, riuscì a tenere a lungo in scacco il Milan portandosi due volte in vantaggio prima per 1 a 0 e quindi per 2 a 1.

La partenza del Milan dallo aeroporto di Linate ha fatto vivere momenti di ansietà a giocatori, dirigenti e giornalisti al seguito. Il velivolo sul quale si era imbarcata la comitiva, infatti, dopo che dalla torre era stato autorizzato il decollo, ha avuto un'avaria e il comandante ne ha arrestato la corsa sulla pista sulla quale aveva preso l'avvio per il decollo. L'aereo, arrestato con una brusca frenata e l'inversione di spinta dei turbogetti, è stato fatto rientrare al parcheggio. I passeggeri, che apparivano calmi ma alquanto emozionati, sono stati imbarcati su un altro aviogetto, che è partito successivamente via Ginevra-Francoforte.

PETAGNA: ARCHIVIATO IL 5-1 AL VALDAGNO SI GUARDA AVANTI

«Sarà la prova della verità l'incontro con la Mestrina»

Vastini uomo-gol (ma Brusadelli ne ha preparati quattro)

Un lunedì diverso dagli altri per Ciccio Petagna, il lunedì più felice dall'inizio della stagione. «Noi volevamo donare una vittoria casalinga ai tifosi — dice l'allenatore alabardato — già alla prima giornata; invece siamo stati costretti ad attendere questo giorno per sei domeniche. L'importante comunque è di aver rotto il ghiaccio, di essere riusciti a vincere una partita sul nostro campo che sembrava stregato. Ora la squadra giocherà più tranquilla, più distesa, e le prossime visitatrici del "Grezar" non avranno certamente la vita facile».

— Un successo importante soprattutto per il morale. Domenica infatti la squadra sarà impegnata a Mestre sul campo della capolista...

«Abbiamo ancora tutta una settimana per pensare a questo grosso incontro, che costituirà per entrambe una specie di prova della verità».

— Parliamo dell'incontro con il Valdagno...

«La squadra si è espressa su un ottimo livello in tutti i settori, anche se nei primi 30' ha faticato un po' a trovare il ritmo. Vastini è stato senza dubbio l'uomo di maggior spicco, ma non possiamo dimenticare Brusadelli che ha effettuato l'ultimo passaggio in quattro delle cinque azioni concluse in gol e De Gasperi. Il giovane difensore ha capito quanto io pretendo da lui e sta disputando delle grosse prove, confermandosi un elemento di valore».

La Triestina riprenderà stamane la preparazione al «Grezar» in vista della trasferta con la Mestrina.

AMICHEVOLE DOMANI

Il Venezia ospite del San Giovanni

Il Venezia, secondo in classifica ad un solo punto dalla capolista Solbiatese nel campionato di Serie C, sarà ospite domani pomeriggio della società triestina del San Giovanni che milita fra i dilettanti in prima categoria. Il confronto amichevole si disputerà sul campo di viale Sanzio con inizio alle 14.30.

La compagine neroverde allenata da Manente (succeduto quest'anno ad Enrico Radio) presenterà contro i dilettanti rossoneri la sua formazione migliore. Nel Venezia militano vecchie conoscenze del pubblico triestino quali il terzino Kuk, l'ala destra Ridolfi e il centravanti Ciclitira. Quest'ultimo, dopo la stagione non certo esaltante in maglia alabardata nel campionato che è costato alla Triestina la retrocessione in Serie D, figura attualmente al comando della classifica dei marcatori della Serie C con 4 reti.

FORTITUDO - RONCHI

■ La sconfitta della Fortitudo a Ronchi potrebbe essere cancellata. Alla società di Muggia non è stato permesso da parte del direttore di gara di far scendere in campo Uboni e Botta perché avevano il cartellino «vecchio». La Fortitudo ha presentato reclamo.

CAN - AM: REVSON

■ Lo statunitense Peter Revson, al volante di una «McLaren», si è aggiudicato lo «challenge Can-Am» (canadese-americano) di automobilismo per vetture sport senza limitazione di cilindrata dopo essersi classificato secondo nel Gran Premio di Riverside, vinto dal neozelandese Dennis Hulme, suo compagno di scuderia.

PALLAVOLO DI CORSA: ALTRO TURNO GIOVEDÌ

IL RUINI VERIFICA LA FORZA DELL'ARC-LINEA

Superata la Lubiam Bologna col passo della grande squadra, l'Arc-Linea ha giocato domenica a Schio, in amichevole contro il Petrarca Padova. Sebbene mancassero Ferariu, dolorante a una spalla e Manzin, rimasto a Trieste per seguire le sue allieve dell'O.M.A., l'Arc-Linea ha vinto per 3 a 2. Due successi dunque in due giorni e hanno il loro significato.

L'Arc-Linea formato 1971-72 è un grosso complesso, divenuto tale grazie all'arrivo di George Ferariu e di Fabrizio Anderlini ma soprattutto alla maggiore serietà e impegno di tutti gli atleti che seguono gli insegnamenti dell'allenatore romeno.

George Ferariu, trentacinque anni, è un talento quando in campo gioca e soffre assieme agli altri, quando dirige gli allenamenti o quando, munito del pezzetto di gesso, sulla lavagna, tiene le sue lezioni teoriche.

La domanda viene posta a Ferariu.

E' già al massimo il rendimento dell'Arc-Linea?

«Non lo credo, manca ancora l'affiatamento perfetto. Attualmente il sestetto che dà maggiore affidamento è formato da Manzin, Veliak, Grilanc, Anderlini, Pavlica, Tippi e dal sottoscritto. Più avanti ritengo che anche Dragan e Pellarini possano divenire pedine importanti per la nostra formazione mentre Sgomba, già ora è un punto di forza; contro la Lubiam non è sceso in campo in quanto giunto a Trieste soltanto pochi minuti prima della partita».

— Credeva di poter piegare la formazione bolognese?

«Per me la Lubiam era una incognita. Tuttavia il fatto non aveva alcuna importanza. Vado in campo per conseguire il massimo possibile. Durante la partita cerco di scegliere la tattica migliore e di adottare gli accorgimenti più validi per annullare il potenziale avversario. Ora, dopo aver riportato il successo, sono soddisfatto, sapendo anche che i felsinei a Trieste erano sempre usciti vittoriosi».

— Sulla base delle sue dichiarazioni, pertanto, anche l'incontro di Firenze contro il Ruini è aperto a tutte le soluzioni?

«Il Ruini che incontreremo giovedì sera è forte, molto forte. Non so quale sarà il risultato finale. So soltanto che giocheremo decisi e concentrati per ottenere il massimo. I miei allievi debbono convincersi che non ci si deve mai ritenere battuti prima della conclusione dell'incontro».

V. F.

PALLAMANO: ACLI

■ Al quadrangolare giovanile di pallamano svoltasi a Rovereto, l'ACLI Trieste si è classificata al secondo posto, dietro il Rosmini di Rovereto e davanti alla SSU Bolzano e alla Berica di Vicenza. Componevano la formazione del prof. Lo Duca i giocatori Manazin, Rovina, Carlin, Calcina, Cadel, Tremul, Pisani, Zippo, Bellecini e Gomisel. In semifinale i triestini hanno superato il Bolzano per 5-4, ma si sono poi fatti battere dal Rosmini per 5-3.

OPICINA: JUDO

■ Ad Opicina, presso il Villaggio del Fanciullo, è stato inaugurata una sezione staccata della Società Ginnastica Tirestina di judo. L'esibizione inaugurale ha visto quqali protagonisti i giovani judoka biancocelesti che si sono esibiti in un saggio, presente il caposezione geom Rino Bois.

POSTICIPO DILETTANTI I CATEGORIA GIRONE B: DERBY VIVACE

AGGRESSIVO IL PONZIANA CON UN'EDERA INCONCLUDENTE

Ponziana - Edera 1-0

MARCATORE: nel p.t. all'8' Gerin G. PONZIANA: Toppan; Covacich, Sega; Bembo, Kodric, Gerin F.; Ruan, Gerin G., Abrami, Pozzecco, Corsi. Campion. EDERA: Perini; Butti, Salvini; Viviani, De Riz, Veglia; Di Benedetto, Valenti-Clari; Braida, Bortolotti (Seropetta), Milcenich. Carmeli. ARBITRO: Perrone di Monfalcone.

Stupenda giornata, molto pubblico e una partita degna di questa cornice, al campo di via Flavia: note di colore che sarebbero balzate più evidenti al «Grezar», se all'ultimo momento non si fosse inceppata la macchina burocratica...

Il Ponziana sembra ormai uscito dalla fase di rodaggio. Il suo gioco si va facendo sempre più corale e razionale, con ampio appoggio sulle ottime ali e un saldo epicentro al centro campo. La manovra scaturisce così leggera e veloce a tal punto da disorientare gli schemi tattici avversari. Nessun giocatore rimane incapsulato dal suo diretto controllore e facilmente si inserisce nella meccanica degli scambi anche perché tutti sembrano avere ritrovato lo spirito combattivo, il puntiglio, la grinta di un tempo. Pur essendo pervenuti al successo già all'8' di gioco, i biancocelesti non hanno badato a coprirsi e specie nell'ultima mezz'ora, attaccando a tutto spiano, hanno dato l'impressione che fossero loro a dover raggiungere il pareggio.

Migliorate anche le condizioni dell'Edera; ma, a nostro avviso, spreca troppe energie e accumula il gioco al centro. Lo stesso Braida non riesce mai a svincolarsi dalla morsa delle sue guardie del corpo, per cui non può trovare lo spazio necessario per una più esatta visione del gioco e una più facile manovra di penetrazione.

Il derby ha avuto il suo crescendo, come dicevamo, nella ripresa. All'inizio il gol: cross dalla sinistra di Corsi (da segnalare come l'uomo più pericoloso), Butti respinge corto, si avventa Gerin G. da poco fuori l'area e con un fortissimo rasoterra a fil di palo brucia Perini. Poi un procedere in fasi alterne ma con leggero predominio dei ponzianini, che al 44' sfiorano il secondo gol con un tiro-cross di Corsi.

Nella seconda parte la partita si fa più emozionante. Ma a suonare la carica è il Ponziana con intenzioni evidenti di rendere più vistoso il risultato. E' qui che Perini deve rimboccarsi le maniche: al 16' sventa un diretto di Corsi, al 25' esce incontro ad Abrami che tira a lato, al 35' deve raccogliere nuovamente una palla in fondo al sacco, palla scagliatavi da Corsi in evidente posizione di fuori gioco e al 43' Viviani gli salva un altro gol sulla linea, su azione fulminante Gerin F. - Corsi.

Poche le azioni di alleggerimento degli ederini, che sbattuti nella propria area si difendono a denti stretti con un De Riz sempre pronto in prima battuta e un Butti che suda forte dietro le giravolte ora di Corsi ora di Ruan.

Aldo Priore

LA CLASSIFICA: Palmanova e Pieris p. 8; Fortitudo e Torriana p. 7; Ponziana p. 6; Ronchi, Pro Romans, Mariano, Pro Fiumicello e Audax p. 5; Aquileia, Rosandra Zerial e San Giovanni p. 4; Edera p. 3; Mortegliano e Percoto p. 2.

ATTORI - PRESS AL «GREZAR»

Buzzanca - Caruso tandem con Montesano

Per la «Nazionale» degli attori e la Press Football Club si avvicina il giorno dello scontro tanto atteso. Dopodomani, giovedì 4 novembre, allo stadio Grezar con inizio alle ore 15.30 (arbitro il prof. Pastorelli), gli «azzurri» dello spettacolo concederanno ai biancoblù della «Press» la rivincita — valida per l'aggiudicazione del Trofeo Cianocolori — dell'incontro disputato lo scorso maggio e vinto per 2-1 dalla formazione capitanata da Mario Valdemarin.

L'attore triestino difenderà anche questa volta la rete della «sua» squadra in una rimpatriata che soprattutto per lui acquista un particolare significato. Grosse «vedettes» dello spettacolo saranno al suo fianco anche in questa occasione: il protagonista di tanti film di successo Lando Buzzanca, il fantasista Pino Caruso, l'attore Enrico Montesano, il «decameroniano» Guido Mannari, i cantanti Sergio Leonardi e Bruno Filippini. Ospite particolarmente gradito Nicola Pietrangeli per i suoi trascorsi di calciatore prima di diventare la racchetta più famosa del tennis italiano: sarà lui a guidare l'attacco degli «azzurri». Tutta la comitiva arriverà a Trieste giovedì in mattinata con l'aereo in arrivo a Ronchi alle 9.55. Solo Buzzanca e Caruso viaggeranno in treno.

E' stato interpellato anche Helenio Herrera, già presente nel maggio scorso, il quale ha assicurato che sarà a Trieste se riuscirà a spostare gli orari degli allenamenti dei giocatori giallorossi.

Il trofeo Cianocolori e la coppa per la squadra perdente sono esposti nella vetrina di «Mobili Zerial» in corso Italia. L'incontro Attori - Press F. C. si giocherà con qualsiasi tempo e terminerà eventualmente alla luce dei riflettori. Gli sportelli delle biglietterie (tribuna e gradinata) apriranno alle 14.30. I protagonisti saranno presentati dallo «speaker» Claudio Pellegrina.

HOCKEY SU PRATO A TRIESTE

Prima giornata Coppa Universaltecnica

Triestina - Fiamma 1-0

MARCATORE: al 16' Kokelj. TRIESTINA: Coslavez; Cesaratto, Bersan; Stebel, Mascia, Dovenna; Serbottini, Coloni, Dobrigna, Kokelj, Perini. Pasquazzo. FIAMMA: Zitani; Lenardon, Trani; Valencic, Tedisco S., Sivieri; Puppi, Antonaglia, Tedisco T., Gentile, Sebastiano. Boldrini. ARBITRI: Fornasaro e Klinkon.

Universaltecnica - El Oro 3-0

MARCATORI: Scozzari al 33' del p.t.; Candotti al 14' e De Micheli al 20' del s.t. UNIVERSALTECNICA: Naglieri; Gellici, Bevilacqua; Fracella, Lonza A., Maluta (Riccardi dal 24' del s.t.); Candotti. De Micheli, Scozzari, Martellani, Filippo. EL ORO: Germani; Galgaro, Sgarbul; Zerial, Monteferri, Hafner, Tedisco e Godina. ARBITRI: Klinkon e Fornasaro.

Ha preso il via, ieri mattina, sul rettangolo di San Luigi il torneo regionale di hockey su prato, «Coppa Universaltecnica», con la disputa delle prime due partite. Nel primo confronto gli alabardati hanno un po' faticato per battere l'undici della Fiamma. Nella prima frazione di gioco si è verificato uno stretto marcamento da parte dei contendenti, che andavano al riposo a reti inviolate. L'equilibrio veniva rotto nella ripresa ad opera di Kokelj, che raccoglieva una triangolazione partita da Stebel, sviluppata da Serbottini e successiva palla «fintata» da Dobrigna.

Nel secondo «match» l'Universaltecnica aveva la meglio sulla formazione dell'El Oro, costretta a scendere in campo con soli otto uomini. Per i ragazzi di Bastiani e Manzin tutto è stato molto facile, anche se i «gialli» di Cattarini si sono battuti strenuamente e con orgoglio di fronte alla superiorità numerica dei loro antagonisti. Tutte e tre le marcature sono venute da uomini che per la prima volta difendevano i colori dell'Universaltecnica: alludiamo al terzetto composto da Scozzari, Candotti e De Micheli, i primi due provenienti dal Cus Trieste, il terzo già militante proprio nei ranghi dell'El Oro.

Il primo gol nasceva da un angolo corto sfruttato da Scozzari, che sorprendeva i cinque difensori (non dovevano essere in sei, posti sulla linea di fondo campo, almeno appar regolamento?); raddoppiava Candotti nel secondo tempo con una incursione sulla destra, mentre De Micheli completava il bottino al termine di un'azione confusa. Da ricordare ancora le temporanee espulsioni per proteste di De Micheli e di Zerial.

Le squadre del Cus A e del Cus B si affronteranno giovedì mattina, mentre nella prima giornata il calendario prevedeva il riposo per la Polisportiva Trieste.

Bruno Ive

GINKANA: MOTO CLUB

■ Il Cortile delle Milizie al Castello di San Giusto ospiterà domenica prossima un'inconsueta ginkana motociclistica valevole per il Trofeo «Mobili Zerial». E' annunciata la partecipazione di Giacomo Agostini che sarà a Trieste per aiutare l'amico Rinaudo. La manifestazione è organizzata dal Moto Club Trieste: le iscrizioni alle varie prove di abilità per le classi 50, 125, 175 cc. scooter, femminile, bambini e maxi-moto, si ricevono presso la sede di via Revoltella.

RUGBY - SERIE B

Rho - Cumini 12-7

MARCATORI: nel primo tempo al 5' drop di Bongioni, 8' meta di Geatti, 12' e 40' calcio franco di Aggrati; nel s. tempo al 6' calcio franco di Fenaroli, al 31' calcio franco di Bongioni. RHO: Aggrati (Cosatti), Bianchi, Procopio, Scaglioni, Lorazzo, Bongioni, Maggi, Casati, Scorazzini, Borghetti, Colombo, Perini, Gottardi, Radaelli, Magistris. CUMINI: Bracci, Geatti, Scottà, Cosentino (Copetti), Fenaroli, De Anna, Pellegrini, Benassutti, Castagnoli, Lebano, Dal Cin, Zambelli, Comini, Romano, Monibidin. ARBITRO: Tavelli di Piacenza.

Udine, 1

I «rossi» lombardi hanno giocato come furie, prima sorprendendo il lento manovrare degli udinesi, poi, nella ripresa, rintuzzando il tardivo forcing degli stessi padroni di casa. Con una squadra tecnicamente inferiore il Rho s'è assicurato un ambito successo al «Moretti» e per il Cumini non è rimasto che recitare il «mea culpa» con qualche giustificazione plausibile per il comportamento dell'arbitro, sconcertante nelle sue decisioni (i due calci franchi, che hanno assicurato il successo dei «rossi» nel primo tempo, sono stati inventati).

Gli udinesi hanno subito al 5' una segnatura di Bongioni con un improvviso drop, ma soltanto dopo tre minuti hanno dimostrato di avere qualche numero in più con una bella meta di Geatti, che non è stata trasformata da Fenaroli, in quanto il pallone è andato a colpire un palo della porta. Che la sua giornata non fosse certamente fra le migliori Fenaroli lo doveva poi dimostrare sprecando due calci franchi da facile posizione.

Nella ripresa il Cumini ha rinserrato le file con un certo nervosismo, dovuto al fatto di voler evitare a tutti i costi la sconfitta. Troppe incertezze, troppa debolezza nelle mischie, però, per poter battere gli avversari sempre più grintosi. Tuttavia al 6' Fenaroli ha fatto centro con un calcio franco e sembrava che la partita potesse essere rimessa in sesto da parte dei bianchi friulani, quando un calcio a seguire di Bracci ha messo in fuga l'intraprendente De Anna, rimasto ingannato in extremis da un rimbalzo del pallone, proprio a due metri dalla linea di meta.

Purtroppo il Cumini, che dava la sensazione di crescere a vista d'occhio, riuscendo ad impostare alcune «aperture» e, persino, il gioco alla mano, ha subito la doccia fredda finale al 31', allorché Bongioni puntualmente metteva a segno un calcio franco.

Negli ultimi dieci minuti la pressione dei padroni di casa è stata commovente, seppure confusionaria e interrotta da diversi falli: il fischio di chiusura dell'arbitro ha fermato i bianchi in prossimità della linea di meta.

L. P.

Al Lloyd Adriatico il torneo di Schio

FINALE PER IL I E II POSTO LLOYD ADRIATICO - ZINGALT 81 - 53 (36 - 30)

LLOYD ADRIATICO: Poli 12, Poloniato 24, Goitan 17, Zovatto 4, Mille 6, Ponton 2, Gerebizza 10, Krecich, Bocchini 4, Bubnich 2. ZINGALT PADOVA: Carli 10, Schiavon 13, Giaccon, Scolari 2, Franco 6, Rizzo, Samoggia 9, Merlo 4, Pavan F. 5, Pavan A. 4. ARBITRI: Giorgetti e Boccardo di Padova.

FINALE PER IL III E IV POSTO MALORBIA - CONCORDIA 68 - 36 (25 - 17)

MALORBIA THIENE: Deboni 11, Rossi 2, Moro 12, Camporese 2, Piccolomini 14, Cappellari 4, Raizer 1, Cemello 5, Sarolo 12, De Pretto. CONCORDIA: Lucchin 4, Terragin 6, Caregnato, Viggiotti 4, Azzano, Rossi 9, Piazza 2, Toniello 9, Talenti 2. ARBITRI: Crozzoli di Venezia e Lanza di Padova.

Schio, 1

Il Lloyd Adriatico si è aggiudicato meritatamente il Trofeo «Lloyd Adriatico», nel corso del quadrangolare organizzato dal G. S. Concordia di Schio in occasione dell'inaugurazione del nuovo Palazzetto dello Sport. Facile e incontrastata la vittoria della compagine triestina, che ha incontrato nel primo turno di eliminazione la squadra della Concordia, che nulla ha potuto contro i più qualificati avversari. Risultato finale Lloyd Adriatico - Concordia 82-44. Da notare la buona prestazione di Rossi, atleta locale, che con i suoi 22 punti è stato il miglior realizzatore della partita.

Anche il secondo incontro di eliminazione ha rispettato i pronostici. In questo incontro la Zingalt di Padova ha avuto il sopravvento sul Malorbia di Thiene, che ha dovuto rinunciare fin dai primi minuti al suo più alto giocatore, infortunatosi ad un dito. Risultato finale: Zingalt-Malorbia 74-62.

L'incontro di finale, disputato oggi, ha messo in risalto la buona impostazione della squadra triestina, che ha esibito di fronte ad un numeroso pubblico un basket di buon livello. In vantaggio fin dalle prime battute, grazie alle prodezze di Poli, il miglior realizzatore dalla media distanza, il Lloyd Adriatico non si è più lasciato riprendere e con i vari Poloniato, autore di ben 24 punti, e di Goitan, cervello della squadra (17 punti) non ha lasciato spazio alla foga e all'agonismo dei più giovani ed inesperti avversari.

Una vittoria meritata, che però non ha offuscato la prestazione dello Zingalt, che in certi momenti si è battuto alla pari con i suoi più validi avversari, peccando soprattutto d'ingenuità e d'inesperienza.

Scontata nel secondo incontro di finale per il terzo e quarto posto la vittoria del Malorbia sulla Concordia, che però ha lasciato a ben sperare per il futuro.

Pino Marchi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SUCCESSI DEL SEGRETARIO DEL PCUS

Breznev: «ponti» e trionfalismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 1

Il segretario generale del partito comunista sovietico, Leonid Breznev, è rientrato questa sera a Mosca, proveniente da Berlino Est. Dopo una settimana esatta si è conclusa così la missione di Breznev all'estero, la prima che l'ha condotto, oltre che a Berlino Est, in un paese occidentale, la Francia.

Radio, televisione e «Tass» hanno dato amplissimi «reportages» delle ultime fasi del viaggio come di quelle precedenti, assieme a corrispondenze e commenti sugli «echi» mondiali delle iniziative dell'URSS e dell'operato del segretario del PCUS. I giornali e la «Tass» dedicano ampio spazio, quale è difficile ricordare dal tempo della visita di Nikita Kruscev negli Stati Uniti nel 1959. Tutto sembra confermare dunque che, con la «settimana estera» di Breznev, si sia voluto dare un lancio spettacolare al piano di pace della Unione Sovietica, che diventerà nei prossimi mesi il motivo dominante della propaganda del Cremlino.

La «Pravda» insiste oggi sul carattere globale della missione di Breznev. Essa scrive: «Tutte le forze pacifiche del mondo approvano energicamente, e salutano con calore, i risultati della visita di Breznev in Francia», in quanto conferma ed esecuzione del programma di politica estera contenuto nella relazione Breznev al 24.o congresso del PCUS. Programma, aggiunge la «Pravda», che «viene chiamato in molti paesi il piano di pace sovietico».

La «Pravda» scrive poi che al termine dei colloqui di Parigi «è stato firmato un documento di grande importanza che fissa i principi della collaborazione tra Unione Sovietica e Francia». Il giornale non accenna alle notizie di fonte occidentale secondo cui i sovietici avrebbero richiesto ai francesi, senza successo, la firma di un «trattato di amicizia» come quelli conclusi dall'URSS stessa con l'Egitto e con l'India.

L'organo comunista sovietico fornisce poi assicurazione ad altri eventuali «partners» del «dialogo accelerato» con l'Unione Sovietica. Il tipo di collaborazione concordato con la Francia, scrive la «Pravda», «non incide in alcun modo sugli impegni dell'uno e dell'altro paese con stati terzi». Questo tipo di collaborazione, continua la «Pravda», è chiamato a diventare «politica permanente nei loro rapporti» nonché «fattore permanente nella vita internazionale». In questa espressione può essere implicito il preannuncio che Breznev offrirà anche ad altri paesi occidentali di firmare trattati di amicizia, dichiarazioni congiunte e simili: una politica simile a quella che un presidente americano, Johnson, chiamò «dei ponti», riferendola all'Europa orientale.

La politica del piano di pace e dei «ponti» di Breznev e del 24.o congresso sta avendo sviluppi interni notevoli sul piano della pubblicità e della propaganda. Essa viene illustrata nelle riunioni di partito in tutte le aziende. Collegata col desiderio di pace della popolazione sovietica, e di una maggiore cura da parte del regime per l'economia dei consumi, questa politica pone in primo piano Breznev, che riceve dalla stampa un posto d'onore, nel senso di spazio e di espressioni positive, come non ve ne era traccia negli anni della più compatta direzione a tre.

Non si può parlare di culto di Breznev perché non vi sono lodi personali, ma di una specie di «trionfalismo breznevaiano» in cui le iniziative del partito, di cui è protagonista, vengono presentate come provvide, e salutate con entusiasmo da tutta l'umanità progressista.

Giuseppe Canessa
dell'«Ansa»

Respinto il telegramma di Eban ai cinesi

Gerusalemme, 1

Il ministro degli esteri israeliano Ebba Eban ha inviato al suo collega cinese un telegramma di rallegramenti in seguito all'ammissione della Cina comunista all'ONU, ma il telegramma è stato respinto al mittente dai cinesi. Lo ha annunciato oggi un portavoce del ministero degli esteri precisando che le autorità postali cinesi hanno respinto il telegramma.

(Ansa - Upi - Afp)

SOMMERSA DI FIORI la tomba di Palach

Praga, 1

Migliaia di cecoslovacchi hanno deposto ceri e fiori sulla tomba di Jan Palach, lo studente ceco che s'immolò nel 1969 per protestare contro l'occupazione sovietica. Ieri e oggi, approfittando delle due giornate di feste precedenti i giorno dei morti, i cecoslovacchi hanno cominciato ad affluire nei cimiteri secondo la tradizione. Tutti, passando vicino alla tomba di Jan Palach, vi hanno deposto fiori, coprendola letteralmente.

INCIDENTI ALL'AEROPORTO



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Londra — Violenti tafferugli sono avvenuti ieri all'aeroporto londinese di Heathrow, dove duemila dipendenti in sciopero si sono scontrati per tre ore con la polizia: sei dimostranti sono stati fermati, molti hanno ricevuto morsi dai cani poliziotto (la foto ne mostra uno «in azione»). Lo sciopero e gli incidenti hanno bloccato all'aerostazione oltre dodicimila viaggiatori

IL SOGGIORNO AMERICANO DEL MARESCIALLO

Tito a Los Angeles per comperare aerei

Negoziati sia per reattori civili sia per militari
Lussuosa parentesi nella villa del re della gomma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 1

Il maresciallo Tito, che si trova attualmente in visita ufficiale negli Stati Uniti, si è fermato oggi nella metropoli californiana di Los Angeles, centro oltre che del mondo cinematografico, anche dell'industria aeronautica americana, per concludere i negoziati da tempo in corso per l'acquisto di aerei militari e civili presso la Mc Donnel-Douglas.

Per la sosta, seppur breve (meno di 24 ore), la polizia della metropoli, in collaborazione con il Federal Bureau of Investigations (FBI) ha disposto misure di sicurezza addirittura imponenti. Migliaia di agenti sono stati fatti affluire nelle immediate adiacenze del Century Plaza hotel, il lussuoso albergo che sorge a 16 chilometri a Ovest di Los Angeles, nei cui saloni Tito dovrebbe mettere a punto con i rappresentanti dell'industria aeronautica statunitense le trattative condotte da diverse settimane da una missione di dirigenti della aviazione jugoslava.

Le misure di sicurezza sono giustificate dal fatto che la polizia e l'«FBI» hanno avuto sentore che alcuni circoli di fuoriusciti jugoslavi, che si sono stabiliti negli Stati Uniti si sono dati un gran da fare, negli ultimi giorni, per organizzare una dimostrazione ostile a Tito, alla quale, secondo le previsioni della vigilia, dovrebbero prendere parte da 300 a oltre mille persone. Secondo quanto la polizia era riuscita ad apprendere, questa manifestazione si doveva svolgere principalmente nei pressi dell'albergo dove si trova Tito. Le misure precauzionali comunque sono tali da far sì che nessuno, senza eccezioni di sorta, possa in alcun modo recare disturbo al capo dello stato jugoslavo.

Insomma la polizia, a quanto pare, si preoccupa anche di fare in modo che neppure gli importanti colloqui con i rappresentanti dell'industria aeronautica americana possano essere disturbati. Si tratta infatti di colloqui effettivamente di notevole importanza in quanto pare che Tito, secondo autorevoli indiscrezioni della vigilia, abbia avocato a sé di dire il sì o il no definitivi all'acquisto, per l'aviazione civile del suo paese, di sette od otto reattori modernissimi della Douglas del tipo «Dc-9», che costano 4 milioni e mezzo di dollari (circa due miliardi e settecento milioni di lire) l'uno. Forse proprio in previsione degli importanti negoziati, Tito ieri si è preso una giornata di riposo che ha trascorso nel sontuoso ritiro californiano di Palm Springs, di proprietà del magnate americano della gomma Leonard Firestone.

La giornata di relax del Presidente jugoslavo sarebbe stata perfetta se egli fosse riuscito a godersi lo spettacolo della proiezione di un film western, che da tempo predilige.

Uno dei principali collaboratori del presidente jugoslavo a questo proposito ha reso noto stasera che prima di recarsi in Canada, domani, Tito sosterà in un'altra località americana, e precisamente a Des Moines, nello Iowa, dove conta di incontrarsi con altri rappresentanti ad altissimo livello della McDonnel-Douglas, in quanto è stato fatto trapelare autorevolmente che oltre ai reattori per le linee civili, Tito sarebbe anche interessato all'acquisto di alcuni esemplari di caccia-bombardieri «F-4 Skyhawk», del costo di un milione di dollari l'uno, per potenziare la sua aviazione militare. Si tratta del nuovo caccia-bombardiere ad alto rendimento.

U. P. I.

NUOVA DELHI CAMBIA TATTICA E DECIDE «CONTROMISURE» AL CONFINE

Ordine di «fuoco» in India contro le batterie pakistane

Le artiglierie hanno risposto al sistematico martellamento della zona di Kamalpur che durava ormai da una decina di giorni - Truppe inviate oltre la frontiera?

Nuova Delhi, 1

La situazione militare alle frontiere tra l'India e il Pakistan si è sensibilmente aggravata nelle ultime 24 ore: un portavoce del governo indiano ha infatti dichiarato che per la prima volta da quando le guarnigioni di frontiera sono state rafforzate, le forze indiane hanno preso l'iniziativa di «contromisure», tendenti a ridurre al silenzio le batterie pakistane. Numerosi cannoni pakistani, probabilmente mortai da 120 mm, sono stati (secondo il portavoce) ridotti al silenzio dai tiri indiani.

Questi mortai — egli ha aggiunto — procedevano da una decina di giorni al sistematico bombardamento della regione di Kamalpur, nello stato indiano di Tripura, a Est del Pakistan orientale, bombardamento che avrebbe causato numerose vittime tra i civili. Secondo indicazioni raccolte la settimana scorsa negli ambienti vicini al ministero della difesa, l'India «tollerava» sino ad oggi questi bombardamenti, come «una risposta accettabile» all'aiuto e al rifugio che le autorità indiane offrono ai «commandos» della «Mukti Bahini» (l'esercito di liberazione del Bengala orientale). Ma le rivelazioni fatte oggi sull'azione offensiva delle forze indiane sono interpretate dagli osservatori come il segno che il governo di Nuova Delhi non concederà più, d'ora in avanti, nessun «diritto di inseguimento» alle forze pakistane.

Dal canto suo, la radio ufficiale pakistana ha annunciato questa sera che truppe indiane hanno compiuto oggi due attacchi, con effettivi della forza di due compagnie, attraverso la frontiera, in una zona situata a Nord del settore di Kamalpur; l'emittente ha aggiunto che i due attacchi sono stati respinti, e che 32 indiani sono stati complessivamente uccisi e 21 feriti. La radio ha poi affermato che gli attacchi sono stati preceduti da uno sbarramento di artiglieria e che il bombardamento prosegue tuttora. Sempre secondo la radio pakistana, gli indiani hanno compiuto un altro attacco contro una postazione pakistana, situata lungo la frontiera tra il Pakistan e lo stato indiano del Bengala occidentale, e che tre indiani sono rimasti uccisi.

(Ansa - Afp)

APPELLO DI INDIRA GANDHI
Sono troppi per l'India nove milioni di profughi

Londra, 1

Il governo indiano non intende tollerare più a lungo la massiccia presenza di nove milioni e mezzo di profughi pakistani entro i propri confini: lo ha dichiarato, oggi, a una colazione della stampa estera, Indira Gandhi, di passaggio a Londra nel suo viaggio verso gli Stati Uniti Il problema della presenza di milioni di profughi del Bengala compromette infatti ulteriormente le già pericolanti strutture economiche e sociali del paese; quanto alla tensione creatasi nei rapporti fra India e Pakistan, «che per due volte consecutive ha attaccato l'India mentre quest'ultima non ha mai mostrato propositi aggressivi verso il limitrofo paese», il primo ministro indiano ha precisato che «è necessario che l'India si tenga pronta, per non essere colta ancora una volta di sorpresa».

Indira Gandhi ha quindi sollecitato un intervento delle Nazioni Unite e di qualsiasi altro paese il quale sia capace di trovare una soluzione giusta e duratura al problema dei nove milioni e mezzo di profughi, fuggiti da torture, violenze e sterminio di massa nel Bengala orientale. Parlando poi del recente patto di alleanza indiano-sovietico, il premier ha precisato che esso non altera la tradizionale linea d'azione del suo paese, di non allineamento o di eventuale intervento solo in situazioni che il governo riterrà opportune per il paese.

(Ansa)

MORTO UNO DEI FERITI nei tumulti di Barcellona

Barcellona, 1

Antonio Ruiz Villalba, l'operaio di 38 anni della SEAT ferito dalla polizia due settimane fa in uno scontro fra manifestanti e forze dell'ordine, è morto oggi in ospedale, a quanto riferiscono fonti informate. La polizia aprì il fuoco per sciogliere una dimostrazione il 18 ottobre, in segno di solidarietà per nove operai licenziati a causa di uno sciopero in estate.

(Ap)

ATTIVITA' SOVVERSIVE
Condannato il decano della chiesa di Johannesburg

Pretoria, 1

Il rev. Gonville Ffrench-Beytagh, decano della chiesa anglicana di Johannesburg, è stato condannado oggi a cinque anni di prigione dal tribunale supremo di Johannesburg che lo ha riconosciuto colpevole di aver contravvenuto alla legge «sulla repressione del terrorismo».

Il processo è durato complessivamente quasi due mesi. Dopo la lettura della sentenza, il presidente del tribunale, giudice Petrus Cillie, ha autorizzato il decano a presentare ricorso ed ha fissato in 14.000 dollari la cauzione per la libertà provvisoria.

Il reverendo Ffrench Beytagh è stato riconosciuto colpevole di tre dei dieci capi d'accusa, per i quali si era dichiarato innocente: possesso di pubblicazioni di organismi fuori legge; incitamento alla ribellione violenta e alla violazione delle leggi del paese e assistenza nel far giungere aiuti dall'estero ad organizzazioni fuori legge in Sud Africa. La condanna, che è la minima prevista dalla legge sudafricana per reati del genere (la massima è la pena di morte), è stata accolta senza alcuna reazione palese dal reverendo anglicano.

(Ansa-UPI-Reuter)

RISULTATI ANCORA PARZIALI DELLE ELEZIONI IN SVIZZERA

L'estrema destra elvetica ottiene un notevole successo

Balzo in avanti dei partiti xenofobi ai danni del mini-fronte popolare

Berna, 1

I risultati, per altro ancora incompleti, delle elezioni svizzere evidenziano una duplice tendenza. Nella Svizzera Romanda, e in particolare nel cantone di Ginevra e in quello di Vaud, anche se qui lo spoglio non è ancora terminato, si registra un balzo in avanti dell'estrema sinistra. A Ginevra, il partito comunista (la cui denominazione ufficiale è partito del lavoro) ha guadagnato un seggio. A Losanna, il partito socialista ha mantenuto le posizioni, come del resto ha fatto nel cantone di Neuchatel, dove al contrario i comunisti hanno perduto un seggio in favore del partito radicale (destra moderata).

Nella Svizzera tedesca, si assiste alla tendenza inversa. Le due formazioni xenofobe, i «Vigilants» e l'Azione nazionale», di estrema destra, hanno ottenuto un notevole successo. Secondo i risultati parziali, non è ancora stato compiuto lo spoglio negli importantissimi cantoni di Zurigo e di Berna, i due partiti guidati rispettivamente da Weber e da Schwarzenbach hanno guadagnato cinque seggi. Questo li ripaga della delusione patita nella Svizzera Romanda, dove non sono riusciti a portare in Parlamento i loro candidati.

Secondo gli osservatori, i due partiti di estrema destra, una volta terminato lo spoglio, potrebbero disporre da 16 a 18 seggi al Consiglio federale (Camera bassa), che ne conta 200. Si ritiene che il successo dei «vigilants» e dell'«azione nazionale» sia andata a scapito del partito socialista, di quello radicale e dell'alleanza degli indipendenti. La netta ascesa degli xenofobi, che nella passata legislatura potevano contare su un solo deputato, è commentata con una certa inquietudine dagli osservatori. Se, infatti, la stabilità della coalizione governativa non è messa in gioco, tuttavia si registra notevole ansia per un paese che ha sei milioni di abitanti e quasi 900 mila stranieri.

I commentatori ritengono che il successo delle formazioni di Weber e Schwarzenbach rifletta il timore diffuso per l'evoluzione economica, caratterizzata dal rincaro delle merci e dalle minacce di recessione mondiale. In sede di previsioni, si credeva che la crisi del partito socialista favorisse i comunisti. Del resto, il «mini-fronte popolare» tra socialisti e comunisti era stato concepito proprio per limitare l'emorragia di voti. Invece, gran parte dei voti è affluita verso l'estrema destra.

L'altro elemento importante è costituito dalle donne. Sono sei l'esponenti femminili che siederanno nel prossimo Parlamento. Cinque di esse andranno alla Camera bassa. La sesta Lise Girardin, già consigliere municipale di Ginevra, andrà alla Camera alta. L'estensione del voto alle donne non ha trovato unanimi consensi neppure tra le rappresentanti del sesso femminile. Rosmarie Schaerer, una cameriera di Zurigo di venticinque anni, ha dichiarato di ritenere che le donne non dovrebbero votare. «Non sono assolutamente d'accordo — ha detto — non capisco nulla di politica e la lascerei fare volentieri agli uomini».

(Ansa - Upi)

LE «IZVESTIA» SCATENATE CONTRO I «FALSIFICATORI OCCIDENTALI»

«I cattolici nell'URSS? Ma se sono liberissimi»

Mosca, 1

«Già da tempo sono diventate un ingrediente indispensabile della propaganda antisovietica le invenzioni a proposito della situazione della religione e dei credenti della URSS. In questi ultimi tempi, questo aspetto dell'attività sovversiva contro l'URSS e i paesi socialisti è usato dai nostri avversari ideologici, in modo particolarmente sofisticato e in grande stile». Le «Izvestia», organo del governo sovietico, pubblicano questo attacco che potrebbe essere una risposta indiretta alle accuse del cardinale Slipyi al Sinodo vaticano, secondo le quali sei milioni di ucraini potenzialmente cattolici sono privati dei loro diritti religiosi.

L'articolo delle «Izvestia» prende spunto dalla pubblicazione di un libro di E. I. Lisavtsev, intitolato «Critica della falsificazione borghese sulla situazione della religione nella URSS». Nello scritto delle «Izvestia», a firma del prof. N. Kovalski, vi sono peraltro frasi polemiche indipendentemente dalla recensione del libro. «I falsificatori — si legge — cercano di far pensare ai credenti sovietici che essi siano parte oppressa della società, e di insinuare nei lavoratori dei paesi capitalistici l'idea che nel socialismo non vi possa essere libertà di coscienza e di culti religiosi». Tale libertà scrive l'autore, è prevista invece dalla costituzione della URSS.

Quanto all'asservimento della chiesa ortodossa al regime, di cui parla a volte la stampa occidentale, l'articolista delle «Izvestia» così replica: «suscita irritazione degli artefici della propaganda antisovietica il fatto che il patriarcato di Mosca si attenga attualmente a un corso leale nei confronti dello stato sovietico, e che i credenti partecipano al lavoro creativo del popolo sovietico che costruisce il comunismo». Si tratterebbe cioè di una alleanza tra chiesa, cristiani e partito marxista-leninista.

Le asserzioni della stampa occidentale sulla religione nell'URSS sarebbero infondate, semplici «invenzioni dei sovietologi borghesi». La smentita può essere trovata, scrivono le «Izvestia», nel libro di Lisavtsev, che «offre al lettore sovietico e a quello straniero materiale vasto e scientificamente preciso, che dimostra quanto sia giusta la politica del partito comunista e del governo sovietico nei riguardi della religione e della chiesa».

(Ansa)

CONTINUA IL DRAMMA DELLA FAMIGLIA PORIZEK

SE VUOLE SUA FIGLIA RESTI IN CECOSLOVACCHIA

Praga, 1

Anna Porizkova ha detto di avere presentato «domanda di grazia» per sé e per il marito al Presidente della Repubblica cecoslovacca. Una breve dichiarazione della donna è stata trasmessa stasera da radio Praga in un lungo commento dedicato al caso Porizek, ormai largamente noto, e che ha suscitato notevoli ripercussioni all'estero.

Si tratta dei coniugi Jiri e Anna che fuggirono all'estero nei giorni dell'invasione militare dell'agosto 1968, stabilendosi in Svezia. Avevano lasciato la figlia Pavlina, allora di tre anni, presso la nonna in Moravia, e ne chiesero la consegna alle autorità cecoslovacche, le quali però la negarono. Nello scorso settembre la madre Anna è venuta in Cecoslovacchia con due svedesi e con un passaporto intestato alla moglie di uno di essi, per portar via la bambina, ma è stata arrestata.

Le autorità cecoslovacche hanno in questi giorni riaffermato la loro volontà di non permettere la riunificazione della famiglia Porizek all'estero, e la dichiarazione odierna della madre di Pavlina lo conferma. Infatti se, come è presumibile, verrà concessa la grazia (evidentemente per l'espatrio de 1968), il marito si troverà in un angoscioso dilemma: se rimarrà all'estero ricadrà nuovamente nel reato di espatrio illegale senza potersi riunire alla moglie, che è in stato interessante, e ai figli; se tornasse, la famiglia si troverebbe in una situazione ovviamente assai difficile, esposta a ogni possibile provvedimento, senza più alcuna possibilità di tornare all'estero.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Luigia Nemez

non è più.

La Sua pura anima ha raggiunto il bene che sempre ha donato.

Partecipano la ferale notizia la sorella, i fratelli, la cognata, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno giovedì 4 novembre alle ore 10 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

L'Accademia di Studi Economici e Sociali «CENACOLO TRIESTINO» partecipa con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa dell'Accademico Effettivo Fondatore

ARCH.
Umberto Nordio

Nel terzo triste anniversario della morte della cara

Giustina Galeazzi ved. Cleva

i familiari La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 3 novembre alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

La Sezione di S. Vito della DEMOCRAZIA CRISTIANA ricorda i soci defunti ed invita ad assistere alla S. Messa in suffragio delle loro anime che verrà celebrata nella Chiesa parrocchiale della Madonna del Mare in piazzale Rosmini 6, lunedì 8 novembre alle ore 19

Nel terzo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Pietro Paolo d'Abundo

i familiari tutti Lo ricordano con immutato affetto.

«Quelli che vivono nel nostro cuore non muoiono mai».

Giuseppina Righettini

Nel sesto anniversario.

NATALINA e famiglia

Trieste-Caracas, 2 nov 1971

L'Orchestra del Teatro Comunale «G. VERDI» ricorda con immutata stima ed affetto i colleghi

PROF.
Attilio Poluzzi

PROF.
Romano Fonda

Trieste, 2 novembre 1971

Oggi 2 novembre ricorre il secondo triste anniversario della scomparsa di

Branimiro Scarizza

La moglie e la figlia Lo ricordano con immutato dolore.

2.11.1969 - 2.11.1971

---

†

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari il

PROF.
Luigi Piffer

Con grande dolore ne danno il triste annuncio ai parenti ed agli amici che Gli vollero bene la figlia DELIA con il marito VINCENZO MOLINARI e i nipoti CARMEN ed EUGENIO GILLIO.

DELIA e VINCENZO esprimono il loro commosso ringraziamento all'amico prof. Vittorio Giammusso, primario della Divisione Neurochirurgica, ai medici e al personale tutto per l'affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 2 novembre alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 2 novembre 1971

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie:
— LIDIA e OLIVIERO DEGRANDI
— PIA e MARIO GEYER
— ELSA e GEROLAMO VARIOLA

Si associa al lutto l'amica ELIDE VALENTINI.

Si associano al lutto MARGHERITA CANETTO ved. SENICA e le famiglie OTTOCHIAN, MELLI, NICCOLINI, HALIGOGNA e CADEL.

Commossi partecipano al lutto:
— ROSITA e GUIDO GERIN
— MARGHERITA GERIN

---

†

Il giorno 30 ottobre è improvvisamente deceduto in Peuerbach (Austria) il

GR. UFF.
Giuseppe Bertoli

Lo annunciano con profonda angoscia la moglie MARIA BULFONI, la figlia LAURA con il marito comm. DINO BRUSESCHI, il figlio MARIO con la moglie MAGDA FRANZOLINI e la figlia PAOLA.

I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 11, nella Chiesa di San Giuseppe di Viale Venezia

Non fiori, ma opere di bene

Udine, 2 novembre 1971

La S.p.A. OFFICINE BERTOLI annuncia con profondo cordoglio la repentina scomparsa del proprio Presidente

GR. UFF.
Giuseppe Bertoli

Udine, 2 novembre 1971

---

†

Il giorno 31 ottobre si è spenta

Antonia ved. Pagot in Smolars

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ERMANNO, il figlio AUGUSTO con la moglie ANITA, i nipoti LILIANA con il marito FLAVIO, GIULIANO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 4 novembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Profondamente commossa per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Giorgio Stubel

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

LIVIA e OLGA

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara moglie e mamma

Giuseppina Tedeschi in Giorgi

ringraziamo vivamente le rev. Suore, il rev. don Crestani, e i colleghi e le colleghe dell'Ospedale della Maddalena, i Condomini di via Oliva n. 6-8 e quanti altri in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

Famiglia GIORGI

Trieste, 1 novembre 1971

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile

Maria Gomezel

ringraziamo quanti in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Domani ricorre il secondo tristissimo anniversario della perdita della nostra amatissima Mamma e Nonna

Matilde Benardelli

In un dolore che mai troverà conforto La ricordano la figlia LINA con l'adorata nipote ANNAMARIA, il figlio GUIDO con la fidanzata ELDA.

Una S. Messa verrà celebrata domani 3 novembre alle ore 8 nella Chiesa di via Locchi.

Famiglie BENARDELLI - FLEGO

---

†

Il 30 ottobre si è spenta serenamente munita dei conforti religiosi

Emilia Nicolausig Sala

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie MYRTA ved. FALCHI e NELLA, gli affezionati nipoti e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 1.o novembre si è spenta

Wanda Pettarin nata De Belli

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio e i parenti tutti.

Le esequie seguiranno domani mercoledì 3 corr. alle ore 15.30 presso la Cappella del Cimitero di Cormons.

Cormons, 2 novembre 1971

(I. P. Fun. Ugo Dell'Anna)

---

†

Il giorno 31 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Clara Zuliani ved. Domini

Ne danno il triste annuncio i figli LIDIA e SERGIO, il fratello PIERO con la moglie ANTONIETTA, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 2 novembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Il 1.o novembre si è spenta serenamente

Maria Voivoda ved. Cossetto

Ne danno il triste annuncio il figlio ROMANO con la moglie AURELIA, la nipotina CRISTINA, l'affezionatissima nipote DOROTEA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 4 novembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 31 ottobre è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Vatta nata Jermanis

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 novembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 31 ottobre si è spenta

Maria Rasman ved. Tassini

Ne danno l'annuncio la figlia, il genero, la nipote con il marito, i pronipoti (assenti) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 novembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 31 ottobre è mancata la nostra cara

Giovanna Bossi

Ne danno il triste annuncio la figlia e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 2 novembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Ercole Miani

la moglie Lo ricorda a quanti Lo conobbero e stimarono.

2 novembre 1968 - 1971

Nel ringraziamento di

Giovanni Coretti

dovevasi leggere i figli VITTORIO e GIUSTO.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.



LAVANDERIA Muggia, telefono 271298 cerca generica. 52751 D

PERSONA seria cerca rifugio animali Opicina, lavoro 5-8 ore giornaliere. Telef. 229116 mattino. 79264 D

PRIMARIA ditta spedizioni cerca impiegata possibilmente nozioni tedesco e provetta dattilografa massimo ventenne. Cassetta 29276 D SPI.

RAGIONIERE massimo 30enne attitudine vendita cerca concessionaria macchine ufficio per settore macchine elettroniche e contabili. Stipendio fisso in quadramento sindacale. Dettagliare proprie referenze a cassetta 79234 D, SPI.

SALONE parrucchiera cerca lavorante. Tel. 814267, 759981. 29410 D

SALONE Viale cerca apprendista. Telef. 795158. 79254 D

SIGNORINE 15-25 anni paga extra contrattuale tre pomeriggi domenica liberi cerca panificio via Combi 7 tel. 796049.

SOCIETA' metalmeccanica operante nel settore delle manutenzioni di macchinario industriale e riparazioni navali, ricerca direttore di fabbrica per proprio stabilimento in corso di realizzazione nell'Italia meridionale. Si richiede: età non superiore ai 45-50 anni, laurea in ingegneria meccanica o preparazione equipollente, esperienza nel settore con mansioni direttive non inferiore ai cinque anni, conoscenza dei problemi relativi alla conduzione del personale. Inviare curriculum e richieste a cassetta 64 C, SPI, 20100 Milano. Si assicura massima riservatezza. 6875 D

STUDENTESSA impartisce lezioni per elementari, medie, inferiori di matematica, latino, inglese. Modiche pretese. telefono 64694. 52995 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni qualsiasi materia eccetto materie scientifiche. Telefonare 763439. 29378 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BORSA uomo con occhiali, fatture, Villa Grazia Sistiana e danaro perduti tratto Padovan, Revoltella, P. Vergerio, lauta mancia onesto rinvenitore, tel. 34087. 52971 H

CANARINO fuggito paraggi Settefontane; ricompensa. Telefonare 761473. 29402 H

CANI due neri Schnauzer taglia piccola smarriti 4 ottobre paraggi università. Telef. 724221 mancia. 52931 H

CHITARRA dimenticata sabato sotto marciapiede via Porta. Telefonare 796063. Mancia. 29997 H

GATTO senza coda smarrito zona Monte S. Pantaleone. Pregasi vivamente telef. 823035. 29386 H

SMARRITA borsa blu contenente libri vicino chiosco giornali via Orlandini. Tel. 795-052. 30005 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI 5 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento zona Ginnastica. Telefonare 730344. 29440 I

CERCO affitto camera cucina soggiorno bagno possibilmente riscaldamento panorama. Tel. 733456 ore 13.30-15. 52897 L

CONIUGI cercano affitto 2-3 camere tutti comfort, qualsiasi posizione. Tel. 35111. 5356 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ALLEVAMENTO Visoni Timavo. Premiato per la splendida produzione di Selvaggi, Grandi Laghi e Pastello, offre inoltre ogni altro tipo di pelle per confezione a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Turriaco, Palazzo Fonda, tel. 73263. 490 M

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Troverete la pelliccia di classe per la signora elegante. Vastissimo assortimento pelli estere. Prezzi eccezionali. Ziliotto importa direttamente dai paesi d'origine. 30001 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI stufe cucine frigoriferi lavastoviglie lavatrici aspirapolvere lucidatrici scaldabagni garantiti 5 anni. 54128 M

A. PELLICCE ogni qualità, modelli supereleganza, taglie da 42 a 54. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16 38 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINE grandissimo assortimento via Fonderia 3 filiale viale XX Settembre 53, Mobilificio Ballarin. 29991 NN



APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, completamente rinnovato, 4 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 52883 S

BESENGHI, occasione 2 stanze soggiorno cucina bagno soleggiato vendesi Immobiliare VESTA, Gallina 4. 29442 S

STABILIMENTO ottima posizione statale Udine-Gorizia, zona esenzioni fiscali, 6000 mq, 2500 coperti, vende liquidatore. SPI cassetta 37/B, 35100 Padova. 7022 S

VENDESI locale via Gatteri per investimento lire 12.000.000 affittato 80.000 mensili. Telef. 765201 orario ufficio. 52885 S

Z.Z. OPICINA, via Nazionale, di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PETRA, telef. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 9-12. 54168 S

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 6939 D

AIUTO commessa e apprendista per panificio cercasi, telefono 790096. 79184 D

ALBERGO assume apprendista ristorante serio bella presenza. Grand Hotel de La Ville, Trieste. 79238 D

APPRENDISTA maschio o femmina alimentari cercasi. Buon trattamento. Tel. 37396. 29999 D

APPRENDISTA commessa praticante ufficio aiuto commesso cercansi. Crispi 8. 52903 D

APPRENDISTA od operaio giovane volonteroso applicazioni moquette similari cercasi, possibilità posto fisso. Cassetta 29775 D, SPI.

APPRENDISTA commessa per negozio bambini. Presentarsi Confezioni Carla via Mazzini 43. 29446 D

AZIENDA armatoriale con approdi regolari su Venezia cerca direttore di macchina, anche se pensionato, per visite periodiche navi. Inviare curriculum e referenze. Cassetta 39 M, SPI, 16121 Genova. 6955 D

BRACCIANTE pratico guida cercasi. Cassetta SPI 52951 D

CAFFE' latteria cerca apprendista orario negozi. Genova 23.

CERCASI apprendista aiuto banconiera domeniche libere bar Mazzini n. 7. 52953 D

CERCASI apprendista commessa 15enne negozio abbigliamento. Ditta Lauro, piazza Cavana 4. 54150 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera 17.000 settimanali. Abitazione tel. 410720, negozio tel. 411307. 29959 D

CERCASI fattorino 15-17 anni per alimentari. Rivolgersi via Giulia 88. 79192 D

CERCASI impiegata anche senza titolo studio purché dinamica. Tel. 768501. 29384 D

CERCASI lavorante parrucchiera pomeriggi 1500, venerdì sabato tutto giorno 4000. Cassetta 54126 D, SPI.

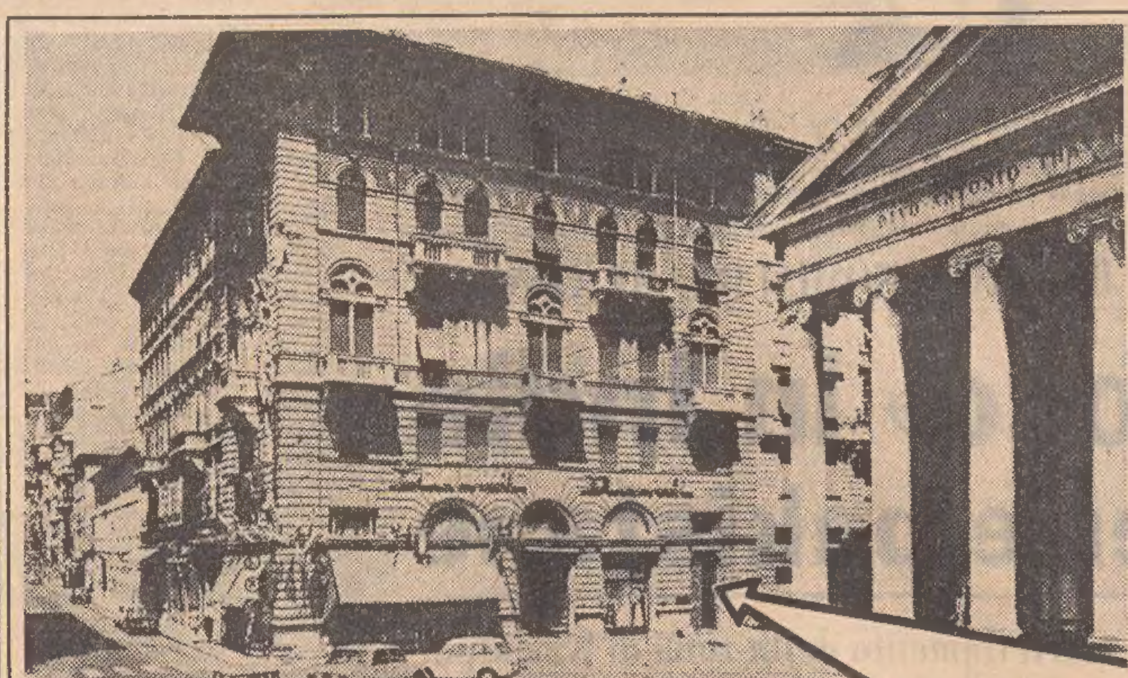
CERCASI lavoranti 1/2 e garzone sartoria alta moda, via della Geppa n. 2/I Zambon. 54158 D

CERCASI aiuto banconiere. Festivi liberi bar X, Coroneo 11. 52769 D

CERCASI impiegata giovane presenza dinamica pratica dattilografia contabilità stipendio contrattuale. Offerte cassetta 79258 D, SPI.

CERCASI aiuto commessa panificio Dudine. Piazza Garibaldi 4. 29358 D

CIECO cerca accompagnatore. Culot, San Maurizio 14, interno III p., dalle 9 alle 12.



LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

PRESTASERVIZI capace volonterosa cerca famiglia zona tribunale. Tel. 63950. 30007 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DUE studenti volonterosi offronsi con patente B pomeriggi. Tel. 723378 ore 14-15. 29314 C

MACELLAIO capace offresi, disposto trasferirsi. Telefonare 77579 Ronchi (Gorizia). 200 C

PENSIONATO presenza serietà buona conoscenza inglese tedesco francese spagnolo esperto matematica astronomia offresi Turecek Strada Guardiella 29. 52961 C

SIGNORA distinta bella presenza conoscenza lingue offresi presso ambulatorio medico. Cassetta 29420 C, SPI.

SIGNORA referenziata sorveglianza bambini offresi. Tel. 733440 ore pasti. 29236 C

28ENNE computista commerciale indipendente pratica ufficio offresi anche orario ridotto. Telef. 763664. 7024 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

NOVITA'. Chiusure ermetiche finestre porte anti-bora. Tel. 414678. 30003 CC

PITTORE muratore appartamenti negozi uffici lavori accuratissimi prezzi modici. Tel. 754442 Gianni. 79280 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni. Telefonare 795834. 28533 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. ABILE commessa abbigliamento assume importante ditta buone condizioni ambiente moderno e dinamico. Telef. 208157. 79236 D

A.A.A. AZIENDA libraria offre guadagno sicuro a giovani ambosessi buona cultura residenti nelle province di Trieste e Gorizia che dispongano di almeno 4 ore giornaliere. Scrivere cassetta 29977 D, SPI.

A.A.A. STENODATTILOGRAFA anche primo impiego cercasi immediata assunzione. Cassetta 78996 D. SPI.

A. LAVAGGISTA auto buona retribuzione. Servizio BP campo Marzio 2. 73002 D



CASSIERE o cassiera media età, banconiere o banconiera con pratica lavoro cercansi per bar, tel. 418387 ore 10-13. 79210 D

CERCANSI autista pratico consegna mobili e signorina per lavoro esterno; offresi fisso sicuro più provvigioni. Presentarsi martedì ore 9-12 via Risorta 10. 79256 D

CERCANSI lavorante parrucchiera mezza lavorante, apprendista e lavorante capace, telef. 414318. 79212 D

CERCANSI mezzalavorante pratica manicure 14.000 settimanali e apprendista parrucchiera pratica, tel. 68742. 79200 D

CERCANSI aiuto commesse pasticceria Colussi, Corso Saba, 9. 29987 D

CERCASI mezzolavorante e apprendista meccanico via Maiolica 13 (garage). 11 D

COMMESSA e apprendista abbigliamento cercansi anche mezza giornata, conoscenza sloveno. Tel. 752880 ore pasti. 52785 D

GUARDIANO notturno per servizio ronda con ciclomotore (fornito nostre spese) cercasi. Cassetta 29444 D, SPI.

IMPIEGATO bancario pensionato pratico contabilità 4 ore pomeriggi cerca ditta zona industriale. Tel. 35170. 29454 D

INDUSTRIA farmaceutica cerca collaboratore scientifico zona Trieste. Casella Postale 116 Pomezia Roma. 6990 D

INTERNISTA per trattoria pratica cucina, orario e paga da stabilire. Rivolgersi trattoria via Torrebianca 41. 29398 D

NEGOZIO Radio-TV elettrodomestici centrale cerca apprendista commessa. Telefonare 68051. 29907 D

SOCIETA' Svizzera cerca giovani 18-24.enni conoscenza inglese o francese liberi viaggiare in Europa. Presentarsi sig. Goodwin, Hotel Regina, ore 10-18 Trieste. 7034 D

STENODATTILOGRAFA cercasi. Allegare saggio dattiloscritto e testo stenografico. Cassetta 29382 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA provetta cerca industria locale. Tel. 822279 giorni e orari lavorativi 5393 D

STENODATTILOGRAFA cercasi allegare saggio dattiloscritto e testo stenografico. Cassetta 54058 D SPI.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

CERCO stanza affitto uso ufficio. Telefonare 810847. 29406 E

STANZA comfort, altra uso studio cerca diplomato presso persona sola non affittacamere. Cassetta 29414 E, SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 80 per parola

AFFITTASI stanza 2 letti pressi università, tutti comfort, studenti massima serietà. Cassetta 29983 F, SPI.

MOBILIATA centrale affittasi impiegati o studenti brevi lunghi soggiorni. Tel. 35269. 29995 F

MOBILIATA affittasi operaio-impiegato indirizzo SPI 52955 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT School lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2 Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo 624 G

CONTABILITA' paghe e contributi, macchine calcolatrici e contabili, corsi ministeriali gratuiti per giovani inoccupati. CIFAP via XXX Ottobre 6 telefono 35798. 58 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

MATEMATICA, fisica, chimica impartisce superiori privatista esperto insegnante. Telefonare 726962. 29394 G

STUDENTESSA magistrali dà ripetizioni elementari medie inferiori. Tel. 740580 ore pasti. 29434 G

APPARTAMENTO via VALDIRIVO: 2 stanze, cucina, affitta 15.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 52883 I

APPARTAMENTO OSPEDALE: salone, 5 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 52883/2 I

APPARTAMENTO in villa ROZZOL: salone, 3 stanze, cucina, bagno, giardino, centralnafta, cantina affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 52883/4 I

DUE-cinque stanze servizi adatte uffici affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4. 29442 I

MAGAZZINETTO con soppalco affittasi via Coroneo alta. Telefonare 726237. 52859 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCO affitto soffitta uso abitazione. Telefonare 768103. 14 L

CAMERA cucina o 2 camere cucina cercano affitto coniugi statali. Tel. 768501. 29384 L

CERCASI affitto villa Opicina 2 stanze, cucina, riscaldamento. Cassetta 29953 L, SPI.

CERCO affitto 2 camere cucina bagno riscaldamento. Telef. 211391. 30009 L

CERCO affitto 2 stanze cucinino bagno zona Rozzol. Tel. 753959 oggi mattino. 54192 L

CERCO in affitto casetta con giardino per una o due famiglie, telefonare ore dei pasti 725597. 52973 L

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

GROSSISTA Milano carattere nazionale lanerie seterie cotonerie stamperie cerca rappresentante Venezia Giulia o Tre Venezie. Casella 130/C SPI, 20100 Milano. 7016 P

IMPORTANTE azienda alimentare cerca piazzista per tentata vendita presso alimentari e bar con furgone della società; offresi inquadramento sindacale, rimborsi spese, incentivi. Tel. 732276 ore ufficio. 52803 P

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA regala due Trilly, il nuovo aperitivo della casa dell'Oransoda, sino a tutto novembre compreso, ad ogni acquisto di 16 bottiglie dello stesso prodotto, su tutti gli articoli da litro o da ¾ del suo listino, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 29432 OO

A.A.A. DI.BE.MA. Vini: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli. Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Splügen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Peyo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 29432 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, TELEFONO 272621. VENDONSI NUOVO E USATO, PERMUTASI USATO PER USATO. 125 '68, 124 '67, 124 coupé '68, 124 familiare 67, 128 quattro porte '69, pulmino 850 '67, 850 coupé '66, 850 65, '68, Volkswagen '67, Prinz 1100 '67, Mini Minor '68, Mini Cooper '68, Ford Capri '69, Ford Escort '68, Lancia Fulvia 2 C, Camioncino 1100 T 1962, Furgone 238 ed altre. DOMENICA APERTO MATTINO, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 1 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO via Gatteri 34, vendonsi auto nuove e d'occasione, permuta dell'usato, rateazioni fino 29 mesi, minimo anticipo. Fiat 500 65-69; 600 65; 850 coupé 66-67-68; Pulmino 68; 124 66-68; Sport 67-68; 1500 C 65; 125 Special 69; 2300 coupé; Mini Cooper 68; I4 65; Prinz 4L 66; Giulia super 66; Fulvia coupé 65. 52885 Q

A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65. 128, '70 - Simca 1501 '68 - Taunus 12 M 66, '67 Renault R8, '68 - R4 '66 - 850 Coupé '65 - 125, 124 Special - 850 '65 - Special '68 - Taunus familiare 67 - Opel '68 - Escort 1100 e GT '68 - 1100 R '66, '68 - 500 F 68 - 600 D '68 - Prinz '65, '66, '67 - 1500 Fiat '64 - Citroen '64 - Cortina '67 - Primula '66. 52965 Q

A.A.A.A. MONFALCONE, S. Polo 135 (strada per Ronchi), vasto assortimento occasioni con garanzia, permute, rate 30 mesi, senza acconto: 500 F 66 67 68; 750 67 68 69; 850 Sperial 68 69; 850 coupé; Mini 70; 1100 R 67; 1100 D; 124 67 68; 125 67 68; 125 S 69; Simca 1000 67; Prinz TT; Volkswagen 1200 lusso 70; Giulia Super 66; Giulia 1750 70; Citroen DS 21; Primula 67; Kadett; furgoni vari; Giulia 1600 S 69; Giulia 1750 GTV; Dino 6 mesi blu. 53864 Q

A. PERFETTA 850 67 privato vende, distributore BP, Campo Marzio 2. 78350 Q

ALFA Romeo 1750 GTV 68; Junior 69, 70; BMW 1600 68; 1750 68; Ford Capri 68; Maserati Mistral; 125 69; 850 Coupé 68; 850 Special 68; 850 66, 67; Mini Minor 66; permute, rateazioni, via Rossetti 41, tel. 772122. 29482 Q

A TORINO, dopo il Salone, visitate esposizione usato Franscar, corso Vittorio Emanuele 208, fra le altre occasioni: Pagoda Mercedes '68, Ferrari 330 GTC. Jaguar 4-2. Porsche 911/T 10 giorni. MG FT revisionata, carrozzeria meccanica. Dino coupé. DS 21 Pallas inizione elettronica. Fulvie GTE semestrali. 5982 Q

AUTO OCCASIONI. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, SANZIO 11, festivi 9-13. Mini Matic 71; 850 coupé Sport 68; Fiat 1500 64; 1100 R 67; 850 67; 600 64; 500 67; L 70; Simca 1500 65; 1100 68; 1000 70 67 65 64; Giulia 1300 66; I4 69; 500 L 69; 850 65. AUTO CON GARANZIA. Cedesi contratto 127. 52905 Q

AUTOSALONE GIULIA VIA GIULIA 8 RIVENDITORE AUTORIZZATO DELLA SAVRA S.P.A. ALFA ROMEO. PRENOTAZIONI AUTOVETTURE NUOVE. PROVE E DIMOSTRAZIONI. Valutazione dell'usato permute e rateazioni fino 30 mesi. Autovetture usate con garanzia: AR 1750, 1750 GTV, GT 1300 Junior, GT 1600, Giulia super, 1300 TI, furgone Alfa Romeo FII, Fiat 500 L, 850 coupé, Lancia Fulvia berlina, Renault 16. Aperto feriali.

DAUPHINE 1961 vendesi revisionata, telefonare 70751. 52991 Q

FIAT 850 Racer carrozzeria Bertone 1969, vendo causa partenza. Tel. 34460 ore 9-13. 29500 Q

MINI Minor 1966 vendo occasione contanti 410.000, negozio frutta via Gatteri 56. 33 Q

PRONTA consegna 128 e 500 Francis Lombardi, le vetture superifinite. Esclusiva Autosalone Puppatti Monfalcone, via Roma 43, tel. 75037. 53864 Q

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VENDIAMO locale mq 100 via Gatteri contanti o dilazionando. Telef. 734212, ore ufficio. 52885 S

APPARTAMENTI otto locali vendo via XXX Ottobre 6 Trieste. Scrivere Gussoni Eugenia, Milano, via Piolti de Bianchi 5. 6995 S

APPARTAMENTI in palazzina S. GIOVANNI, vista mare, 3 stanze cucina doppi servizi ampia terrazza giardino garage, vende 11.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 52883 S

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.00	10.25
	13.40	17.15
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.00	09.55
	19.10	22.35
Cagliari	07.00	09.55
Catania	07.00	10.10
Foggia	13.40	16.35
Genova	20.10	22.10
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.00	10.10
	10.05	13.35
	19.10	21.45
Palermo	07.00	09.55
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.00	10.50
Roma	07.00	08.00
	19.10	20.10
Taranto	07.00	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	20.10	20.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.20
Bari	11.40	15.20
	18.55	22.10
Bologna	18.00	19.30
Brindisi	18.05	22.10
Cagliari	07.10	09.55
	19.10	22.10
Catania	18.45	22.10
Foggia	12.20	15.20
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	15.55	19.30
	19.00	22.10
Palermo	19.15	22.10
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	16.10	22.10
Roma	08.55	09.55
	21.10	22.10
Taranto	19.00	22.10
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.55	15.20
	19.05	19.30

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istambul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.00	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.00	12.55
Zurigo	07.00	10.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istambul	14.20	22.10
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.10
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00

* Giorno successivo

Alitalia